QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
26 Maggio 1955
Anno XI - Num. 124
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-[illegible], 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 . Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) . Echi di cronaca L. 800 la linea . Echi spettacoli L. 800 la linea . Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. . Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 3220, trimestre L. 1700. ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Confusioni e manovre

Non fa meraviglia che, in momenti di passaggio fra situazioni vecchie in disfacimento e nuove in formazione, le idee si confondano. Ad ascoltare, però, da un paio di settimane a questa parte, i discorsi che corrono nei giornali e nei circoli politici intorno al momento internazionale, si ha l'impressione che il disorientamento vada alquanto al di là del ragionevolmente comprensibile. Si tratta, salvo errore, di una confluenza fra l'eccesso di zelo sospettoso ed eccitabile da parte di quella categoria che noi chiamiamo degli «atlantici crispini», e la settarietà cieca di certi filosovietici, i quali, nella perfetta ignoranza di quali siano i veri propositi di Mosca, affastellano alterazioni di fatto e insinuazioni di intenzioni a danno dei rispettivi governi nazionali, lasciandosi guidare unicamente dall'idea fissa di seminare zizzania fra Stati Uniti ed Europa Occidentale. E ciò, proprio nel momento in cui — attraverso le inevitabili oscillazioni — Mosca appare indirizzata verso la «distensione».

La ridda delle ipotesi arbitrarie, delle interpretazioni errate, delle deformazioni volontarie, ha avuto il suo punto di partenza nella rapida conclusione del trattato per l'Austria, di cui è elemento essenziale la dichiarazione austriaca di astensione rispetto ai due blocchi. Combinando codesta neutralità austriaca con la questione sempre più incalzante della riunificazione germanica, si è creato il mito del «blocco» o «fascia» neutrale, che dovrebbe dividere Occidente democratico-liberale e Oriente «democratico-popolare». Codesta zona neutrale per gli uni è il «sesamo, apriti» della pace internazionale, della coesistenza pacifica e costruttiva; per gli altri, l'ultima e più diabolica invenzione di Mosca: una specie di macchina infernale a scoppio ritardato, che dovrebbe mandare in pezzi UEO, NATO e tutto l'Occidente, per il trionfo del comunismo mondiale.

Basta un minimo di occhi aperti e di sangue freddo per accorgersi che si tratta, appunto, di un mito. Quali sarebbero gli elementi di codesto blocco, gli anelli di codesta cintura di castità? Svezia, Germania, Svizzera, Austria, Jugoslavia. Questi, in un primo momento; ma sarebbero minacciate successivamente di assorbimento — o a seconda dei gusti, predestinate al fausto destino — Norvegia e Danimarca al Nord, Italia al Sud: in un terzo momento, quanto rimane dell'Europa occidentale-continentale, salvo tutt'al più la Spagna di Franco e il Portogallo di Salazar.

Ora, vediamo. La Svezia è neutrale da ormai un secolo e mezzo, e intende rimanerlo, e l'ha sempre detto: la sua posizione politica rimane oggi tale e quale quella di ieri. A maggior ragione la Svizzera: la cui neutralità ha un carattere di principio internazionalmente riconosciuto e consacrato, costituente un caso unico, che è perciò grottescamente assurdo mettere in fila con le altre vere o presunte neutralità. In quanto all'Austria, il Trattato testè concluso fra le quattro Potenze era in programma da anni — da un decennio — e le Potenze occidentali avevano sempre insistito per la sua conclusione.

Tutti sapevano che esso avrebbe portato con sè lo sgombero delle truppe di occupazione, delle americane come delle russe: nessuno, che si sappia, si aspettava che, dopo di esso, l'Austria sarebbe entrata nella alleanza occidentale, a cui non si vede quale particolare forza avrebbe arrecato. C'era, poi, qualcheduno che immaginasse un'Austria restituita all'indipendenza per volontà delle quattro Potenze, e che tuttavia servisse di base militare alla NATO?

La neutralità dell'Austria, dunque, non è una sorpresa per nessuno, non crea nessun fatto nuovo. Può darsi che essa provochi qualche ritocco — che avrebbe dovuto essere predisposto da un pezzo — nei dispositivi della NATO: toccherà ai poteri competenti a pensarci, e nulla ne potrà seguire di preoccupante per nessuno. Se taluno teme, o mostra di temere, che lo stanziamento di qualche reparto americano in uno od altro Paese europeo comprometta specificamente l'indipendenza di quel Paese e le relazioni di esso con l'URSS, potremo rispondergli con l'esempio della Gran Bretagna e della Francia, in cui non si è verificato nulla di simile. La questione dei rapporti fra gli Stati occidentali europei e gli Stati Uniti, e dell'autonomia dei primi da preservare rispetto ai secondi, si pone in tutt'altri termini. Ciò diciamo non solo e non tanto per i ripetitori nostrani di «bugie fredde», quanto per manifestazioni di altra serietà e portata come l'articolo di ieri della «Pravda» al nostro indirizzo. Apprezziamo e condividiamo il desiderio espresso dalla «Pravda» di un miglioramento di relazioni fra l'URSS e l'Italia, e al pari di lei lo crediamo possibile; ma riteniamo non conforme alla realtà il subordinarlo a un cambiamento sostanziale di indirizzo della nostra politica estera, o all'interdizione pregiudiziale del territorio italiano alla presenza di modesti reparti americani in relazione alle esigenze della NATO e dell'UEO. Forsechè le relazioni anglo-russe sono peggiorate da quando ci sono basi atomiche (diciamo: basi atomiche) americane in Gran Bretagna?

Per la Jugoslavia, non staremo a ripetere quel che abbiamo detto qualche giorno fa, e che è (o dovrebbe essere) nella memoria di tutti. Mai la Jugoslavia si è impegnata con la NATO, o ha manifestato l'intenzione di entrarvi: piuttosto, lo ha ripetutamente escluso. Naturalmente quando URSS e satelliti sembravano minacciarla e l'Occidente si dichiarava deciso a proteggerla, la Jugoslavia faceva figura di membro occasionalmente aggregato all'alleanza. Cambiata la situazione, scomparsa la tensione fra Belgrado e Mosca, quella figura necessariamente scompare. Ma ciò non significa un pericolo accresciuto di guerra, una strada nuova aperta a una aggressione sovietica, una condizione peggiorata per l'Occidente: significa piuttosto il contrario. Non dovrebbe essere tanto difficile a comprendere che un Paese neutrale, deciso a difendere la propria neutralità, è una garanzia di sicurezza per i suoi vicini: Eisenhower, nella conferenza stampa del 18 corrente, è stato di questo parere.

Rimane sempre l'ipotesi astratta — e che per conto nostro riteniamo irreale — di un affiancamento della Jugoslavia all'URSS in caso di conflitto generale; ma questa rimaneva anche nel momento di maggior tensione russo-jugoslava.

Anche per la Germania abbiamo ricordato testè quali siano i termini della questione; ma gioverà, data la maggiore complessità e importanza del caso, ripeterli. L'Occidente pensa che un concorso di forze tedesche alla sua difesa sia indispensabile: ed ha ragione di pensarlo. L'URSS a sua volta — e con lei, più di lei, Polonia e Cecoslovacchia — pensano che una risurrezione della potenza militare germanica possa riuscire pericolosa per loro (tanto più in vista delle rivendicazioni irredentistiche ufficiali dei partiti e governi tedeschi): e anche questo è un pensiero ragionevole, inevitabile. D'altra parte, la Germania aspira, altrettanto inevitabilmente, a riunificarsi, e a fare una politica di indipendenza e di autodifesa: ed è innegabile che, fintanto che ciò non avvenga, avremo nel centro d'Europa uno stato di cose precario ed esplosivo.

Abbiamo chiamato codesta una equazione a più incognite; ma ripetiamo che la neutralità austriaca o le nuove relazioni russo-jugoslave non ve ne aggiungono nessuna; e che l'equazione non si risolve, nè si elimina, gridando a questa o a quella manovra del governo di Mosca.

Che la stampa socialcomunista seguiti a gettare tutto quel che le capita fra mano nel corso della politica atlantica, per intorbidarlo, si capisce, anche se si qualifichi come merita il procedimento, controproducente agli scopi dell'auspicata distensione. Non fosse altro, esso serve ad alimentare la campagna contro il quadripartito e il Ministero Scelba-Saragat. Ma che i più persuasi e zelanti atlantici secondino la manovra con allarmi infondati e problemi inesistenti, non si capisce affatto: salvo che anche qui si voglia parlare di manovra interna, da destra, convergente al solito con quella di sinistra, ma più sconveniente di questa.

Luigi Salvatorelli

VASTE RIPERCUSSIONI NEL PAESE DOPO LA DECISIONE DEI SINDACATI

Scelba convoca il Consiglio dei Ministri per fronteggiare lo sciopero dei professori

Ermini afferma: "Le famiglie non devono avere preoccupazioni,, - Il governo provvederà con misure d'emergenza per gli esami e gli scrutini - Dichiarazioni del Segretario del Sindacato Scuola Media: "Non abbiamo perso ancora la speranza di giungere a ragionevoli trattative. In tre giorni molte cose possono accadere,, - I deputati del PSI chiedono al Presidente della Camera di far da mediatore - I partiti di maggioranza esaminano la situazione

Roma, 25 maggio.

Il Consiglio dei ministri domani lascerà da parte le varie questioni di politica interna ed estera che attendono il suo esame ed affronterà subito la gravissima situazione che si è determinata nel campo della scuola.

La proclamazione dello sciopero dei professori, infatti, non ha emozionato soltanto gli alunni e le loro famiglie, ma tutti gli ambienti politici. Ci si è resi subito conto delle vaste ripercussioni che l'azione decisa dagli insegnanti può provocare nel Paese, in ogni famiglia dove c'è un ragazzo che studia e non sa oggi se potrà terminare regolarmente il suo anno scolastico e sostenere gli esami. Il perturbamento del previsto calendario si riflette sui programmi stabiliti per l'estate e le vacanze e, a sua volta, provoca altre incertezze in numerose attività legate ad interessi economici di carattere stagionale. E' insomma un fenomeno di reazioni a catena che finisce col toccare i settori più lontani.

Ciò detto, sarà opportuno avvertire subito che le preoccupazioni, per quanto giustificate, sono per il momento ancora eccessive. I tre giorni che mancano all'inizio dello sciopero saranno utilizzati per trovare una soluzione, magari provvisoria e di compromesso. Fallendo questo tentativo, si cercherà comunque di limitare quanto più è possibile le conseguenze della rottura.

«Le famiglie non debbono avere preoccupazioni», ha dichiarato stasera il ministro Ermini dopo un colloquio con Scelba, «vi sono molti mezzi per garantirle». Egli ha confermato così l'intenzione del governo di fronteggiare con misure di emergenza lo sciopero del personale scolastico, ove non si riesca entro il 28 a trovare una via d'intesa. Non ha detto tuttavia quali sono i mezzi cui si pensa di ricorrere, e per la verità tutti quelli di cui si è parlato sono apparsi dopo un primo esame o tecnicamente inidonei o politicamente inopportuni.

Si è cominciato per esempio a dire — limitando il discorso ad un solo settore dell'agitazione — che nel Consiglio dei ministri di domani si autorizzerà Ermini a sostituire gli scioperanti con commissioni di esame costituite da professori in pensione o addetti ai servizi amministrativi del Ministero, ma si è poi riflettuto che la procedura richiederebbe una modifica della legge, la quale sancisce particolari norme per la composizione delle commissioni. Per tali modifiche non si potrebbe seguire la procedura delle leggi ordinarie, e si dovrebbe far ricorso ad un decreto legge, col rischio di vedere tutto il lavoro degli esami mandato in fumo, al momento della convalida, da un voto contrario del Parlamento. E ciò senza contare la difficoltà di trovare tutti i professori occorrenti, il turbamento degli esaminandi, e le altre complicazioni accessorie. Non si può, evidentemente, risolvere uno sciopero di questo genere con i sistemi usati per gli scioperi agricoli al momento del raccolto, quando si invia la truppa a sostituire i contadini.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per i rimedi suggeriti in materia di scrutini, che qualcuno ha pensato di affidare ad ispettori scolastici, provveditori agli studi ed altri dipendenti dell'amministrazione centrale, i quali si dovrebbero basare sui voti riportati dagli alunni nel corso dell'anno. A parte la dubbia legalità della procedura, che aprirebbe polemiche incresciose, si finirebbe con l'affidare il giudizio di fine d'anno ad un calcolo puramente aritmetico che, invece, la gran maggioranza dei professori integra con un giudizio di capacità.



I rappresentanti del «Fronte della scuola» riuniti per l'esame della situazione. (Telefoto)

Vero è invece — come hanno tenuto a far notare stasera alcuni rappresentanti del Fronte della scuola — che le conseguenze dello sciopero toccano solo indirettamente, ed in misura lieve, gli studenti che non debbono sostenere esami. Per il 28 difatti i professori avranno proceduto ormai alle ultime interrogazioni degli alunni, e avranno quindi tutti gli elementi necessari per portare nell'adunanza finale il loro giudizio. Le operazioni di scrutinio saranno virtualmente compiute, e non mancherà che il placet del Consiglio dei professori, cui si potrà provvedere non appena lo sciopero sarà risolto senza bisogno che gli alunni tornino a scuola.

Poco probante infine appare anche il riferimento ai provvedimenti di emergenza che furono presi all'inizio dell'ultima guerra, quando si stabilì che gli scrutini dell'ultimo trimestre tenessero luogo di esami. In questo caso gli scrutini, per quanto virtualmente compiuti, mancherebbero sempre della legalizzazione del Consiglio dei professori, e occorrerebbe attendere la conclusione dello sciopero per convalidare le promozioni e le bocciature. Non si vede, in altri termini, quali potranno essere i preannunziati e minacciati provvedimenti di emergenza, ed è più facile credere che di essi si parli per rassicurare le famiglie e esortare gli insegnanti alla moderazione, che con l'effettiva intenzione di applicarli.

E' impressione comune, del resto, che l'atteggiamento assunto dal ministro Ermini e da alcuni portavoce governativi sia scarsamente popolare anche negli ambienti della maggioranza e non sia condiviso da tutti i membri del Consiglio. «Non si può subire — ha detto il Ministro dell'Istruzione — l'imposizione delle organizzazioni sindacali, e pertanto da parte del governo è necessario adottare tutte quelle misure che permettano di evitare un qualsiasi turbamento nell'ordine degli studi». Con maggiore asprezza l'Agenzia Italia accusa i dirigenti del Fronte della scuola d'interpretare «in maniera esagerata e pressochè rivoluzionaria» il mandato di difesa degli interessi di categoria, dando prova d'«irresponsabilità» e di «infantilismo sindacale».

Sono reazioni che si comprendono tenendo presenti la eccezionalità dell'agitazione e la preoccupazione del governo di mantenere il suo prestigio di fronte alla minaccia di paralisi del più delicato forse tra tutti i pubblici servizi. Ma non bastano evidentemente, per rispondere a tutti i complessi interrogativi posti dall'agitazione.

Non a caso, mentre negli ambienti governativi echeggiano, come si è visto, propositi di intransigenza, e si fa sapere che dovranno essere i professori a dare prova di «buona volontà», riprendendo in considerazione le proposte di Ermini, nei partiti della maggioranza — più sensibili alle ripercussioni di carattere elettorale — ci si mostra più cauti, e interessati a una soluzione di compromesso. La direzione d. c. si è riunita appositamente in serata per esaminare la situazione, e i segretari dei partiti liberale e socialdemocratico si sono incontrati per studiare la possibilità di far svolgere una azione concordata dalle loro delegazioni in seno al Consiglio dei ministri.

Non è da escludere che nella riunione di domani si verifichino contrasti fra coloro che sostengono la necessità del ricorso a provvedimenti d'emergenza («Vi sono due precedenti, verificatisi in Francia quattro anni fa, e furono affrontati con mezzi eccezionali», ha detto Lucifredi, il tecnico della riforma burocratica, dopo un incontro con Scelba) e coloro che ritengono più opportuno sdrammatizzare l'atmosfera e riprendere le trattative con i professori. E' probabile perciò che il Consiglio concluda con qualche battuta interlocutoria, esaminando i provvedimenti di emergenza proposti da Ermini, ma astenendosi dal comunicarli ufficialmente, nella speranza che la loro applicazione non si renda necessaria.

Il Fronte unico della scuola ha annunciato per domani una conferenza-stampa, dove tornerà a spiegare che dall'agitazione esula qualsiasi sottinteso politico, ma che essa non può venire ridotta nei limiti d'una semplice agitazione salariale. Oggi il Fronte si è limitato a mantenere i contatti con i parlamentari che hanno maggiormente preso a cuore le esigenze degli insegnanti. «Non abbiamo perso ancora la speranza di portare il governo sul piano di ragionevoli trattative», ha dichiarato il segretario generale del Sindacato nazionale della scuola media. «Tre giorni sono molti, e molte cose possono accadere nel frattempo».

Vaghi accenni distensivi sono stati fatti anche da altri componenti del Fronte della scuola, e in tal senso è stata interpretata anche la decisione di non chiedere di anticipare lo sciopero ai professori siciliani, che in conseguenza della campagna elettorale hanno concluso oggi le lezioni.

Gli on. Pieraccini, Mazzali e altri deputati del P.S.I. si sono recati, a nome del loro gruppo, dal presidente della Camera on. Leone, per chiedergli se egli voglia promuovere una riunione conciliativa, sotto gli auspici del Parlamento, fra il ministro Ermini e i sindacati dei professori.

Anche fra le famiglie e i genitori, la decisione presa dai professori e dai presidi sembra essere stata accolta favorevolmente. Per il Fronte nazionale dei genitori ha parlato questa sera il presidente, dottor Girardi, il quale ha dichiarato: «Il Fronte dei genitori esprime ancora una volta il suo appoggio incondizionato alla giusta causa dei professori e dei presidi. Rendendosi però conto della particolare gravità della situazione, agli effetti in specie degli scrutini e degli esami, il comitato promotore del Fronte nazionale dei genitori si ripromette di svolgere un'iniziativa di mediazione fra il Fronte della Scuola e il Governo».

Il presidente del comitato promotore del Fronte dei genitori ha aggiunto di avere ricevuto da parte del Fronte della Scuola assicurazioni che, comunque, i risultati dell'anno scolastico non verranno pregiudicati, in quanto scrutini ed esami, anche se ritardati, avranno luogo lo stesso.

Enzo Forcella

Oggi i capi sovietici arrivano a Belgrado

Attesi all'aeroporto di Batanjca verso le 16 - Si presume che Kruscev chiederà l'adesione jugoslava al progetto russo per la riunificazione tedesca

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 25 maggio.

La «domo gardijski» è un palazzotto bianco, di stile classico, nascosto fra le betulle del parco Topcider, appena fuori di Belgrado. Fu in questa «casa delle guardie», che il Tribunale speciale giudicò per collaborazionismo e condannò a morte, il 15 luglio 1946, Draja Mihailovich, passato due giorni dopo per le armi; e nella stessa casa Tito dovrebbe avere, forse già domani, il primo colloquio con Kruscev e Bulganin, dei quali è previsto l'arrivo per il pomeriggio, verso le 16, all'aeroporto di Batanjca, a una ventina di chilometri dalla città. Chi sarà ora il giudice, chi l'imputato nella «domo gardijski»?

Per la prima volta nella storia dell'Unione Sovietica i suoi principali dirigenti vengono a fare atto di ossequio — e per di più recandosi all'estero — a un uomo che ha osato ribellarsi ai loro ordini. Il trionfo a cui Tito va incontro non potrebbe essere più completo, nell'ambito del mondo comunista; ma i giornali jugoslavi hanno il buon gusto di non rilevarlo.

Bulganin e Kruscev abiteranno probabilmente nella «casa della cultura russa», in via Macadan, dove squadre di operai lavoravano oggi febbrilmente per rimettere a posto il selciato. E' un vecchio edificio costruito dopo la prima guerra mondiale per ospitare i profughi russi. Poi se ne impadronì l'Ambasciata sovietica che ha continuato a tenerlo aperto anche dopo la rottura con Tito; e nessun'altra casa di Belgrado è stata così poco frequentata gli ultimi anni come il palazzo di via Macadan.

I russi sono ormai isolati in Jugoslavia; ma la visita della delegazione sovietica fa piacere al piccolo gruppo di comunisti dissidenti che non hanno perdonato a Tito la rottura con Mosca. Invece una parte della popolazione teme un ritorno ai tempi precedenti il 1948, a un regime più austero e difficile di vita. Rendendosi conto di questo stato d'animo, i giornali ripetono anche oggi che la Jugoslavia manterrà la sua posizione di interdipendenza fra i due blocchi. Un voltafaccia di Tito è del resto escluso in tutti gli ambienti diplomatici occidentali.

«C'è sempre gente che crede possibile attirarci in uno dei due blocchi», scrive oggi il *Politika* e polemizza, nello stesso scritto, tanto contro gli articoli dei quotidiani di Ankara, che temono per il futuro del Patto balcanico, quanto contro il *Neues Deutschland*, organo del partito comunista nella zona sovietica della Germania, che ieri aveva profetizzato un «cambiamento della politica jugoslava in seguito alle insopportabili pressioni dell'Occidente». «C'è gente — scrive ancora *Politika* — che si ostina a non voler comprendere che noi siamo risoluti a non abbandonare la nostra posizione di interdipendenza fra Oriente e Occidente. Tutto il mondo si prepara a discutere con i sovietici; lo stesso Dulles riconosce la necessità del dialogo con Mosca. E perchè noi non dovremmo trattare con i russi i problemi che ci riguardano direttamente e quelli concernenti la pace nel mondo? Ci viene forse attribuito troppo poco coraggio per affrontare la delegazione sovietica?».

Il linguaggio è chiaro. Ma una posizione di equidistanza permette molte oscillazioni. Pertanto, anche escludendo il voltafaccia di Tito che non sarebbe neanche nell'interesse di Mosca, bisogna domandarsi cosa chiederanno i russi agli jugoslavi e cosa Tito è disposto a concedere.

Si presume che Kruscev chiederà a Tito l'adesione jugoslava alla tesi sovietica per la riunificazione della Germania; e probabilmente la otterrà se il progetto di Mosca preveda l'inclusione di una Germania neutrale ma non neutralizzata in un sistema di sicurezza collettivo del quale potrebbe far parte anche la Jugoslavia. Si pensa poi che i russi proporranno di creare rapporti capillari fra i due Paesi, sia nel settore politico sia in quello economico. La reazione di Tito a questa proposta potrebbe essere, per quanto riguarda i rapporti fra i due partiti, piuttosto elusiva. A Belgrado non sono state dimenticate l'invadenza e la prepotenza delle migliaia di funzionari sovietici che si installarono in Jugoslavia fra il 1945 e il 1948, pretendendo di dettare legge.

«L'imminente incontro Russia-Jugoslavia sarà innanzi tutto l'incontro fra i rappresentanti di due Stati», scrive un quotidiano di Belgrado; intendendo dire che il problema dei rapporti fra i due partiti sarà di importanza minore.

Altro problema all'ordine del giorno: il destino degli jugoslavi che furono sorpresi in Russia dalla espulsione di Tito dal Cominform. Molti di essi volevano rientrare in patria e non poterono farlo: ora si troverebbero in campi di concentramento. Altri sposarono la causa russa, e fanno parte del piccolo gruppo di fuorusciti ospitati in un vecchio albergo di Mosca. Degli uni e degli altri, e sia pure per motivi diversi, Tito desidera il ritorno. Ed in particolar modo gli sta a cuore la sorte di alcuni giovani jugoslavi che furono inviati in una accademia militare sovietica.

Si parlerà poi del disarmo, del divieto delle armi atomiche, dei rapporti economici russo-jugoslavi e di altre questioni tecniche. Su questi punti l'accordo non dovrebbe essere difficile. Ma a Belgrado non si esclude la possibilità che i russi mettano sul tappeto altri problemi, di sorpresa.

Tito ha trascorso oggi il suo 63° compleanno a «Palazzo Bianco», dove ha ricevuto le staffette che gli hanno portato messaggi augurali da tutta la Jugoslavia, ma non, e ciò è avvenuto quest'anno per la prima volta, da Trieste e dai borghi confinanti con la Carinzia. In tal modo il Maresciallo ha sottolineato la rinuncia ai due territori contesi.

Enrico Altavilla

Un giornale di New York annuncia che Clara Luce sarà nominata ministro

All'ambasciatrice americana in Italia verrebbe assegnato il dicastero della sanità - Il portavoce della Casa Bianca dice di ignorare la notizia

New York, 25 maggio.

Il «New York Daily News» riferisce stasera che l'ambasciatore americano in Italia Clara Boothe Luce questa settimana si reca negli Stati Uniti e le sarà offerto il posto di ministro della sanità, educazione e benessere sociale.

Il dicastero è attualmente tenuto dalla signora Oveta Culp Hobby moglie di un ex-governatore del Texas. Come si ricorderà essa aveva di recente subito violenti attacchi per la trascuratezza con cui era stata controllata la fabbricazione del vaccino antipolio Salk.

Il presidente Eisenhower nella sua conferenza stampa della scorsa settimana aveva annunciato che la signora Hobby «avrebbe potuto dare le dimissioni a causa delle precarie condizioni di salute di suo marito».

Il giornale afferma che controllando ora le donne americane il 52 per cento dell'elettorato, il governo Eisenhower ritiene assolutamente necessario mantenere una donna al governo. Ed aggiunge che la signora Luce con la sua esperienza parlamentare (è stata deputato per il Connecticut) potrà coprire in modo efficiente il nuovo incarico.

A Washington, tuttavia, l'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha detto di non sapere nulla del presunto rimaneggiamento governativo riferito dal giornale di New York.

«E' una cosa nuova per me — ha soggiunto Hagerty — è la prima volta che ne sento parlare».

Il ministro della Sanità «ad interim», Roswell Perkins (la signora Hobby si trova nel Texas) ha detto: «A quanto mi risulta non vi è assolutamente nulla di vero in questa notizia».

a. p.

Dichiarazioni dell'on. Martino sulle truppe U.S.A. in Austria

Un colloquio Scelba-Gronchi

Roma, 25 maggio.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, si è recato nel tardo pomeriggio al Quirinale dove è stato subito ricevuto dal Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi. Il colloquio si è protratto a lungo e, a quanto si assicura, l'on. Scelba ha fatto al Capo dello Stato un'ampia relazione sugli sviluppi della situazione di politica internazionale ed interna.

Il ministro degli Affari esteri, on. Martino, che oggi ha avuto un colloquio con la signora Clara Luce, interverrà domattina ad una riunione della commissione senatoriale degli esteri per rispondere alle domande che i commissari gli porranno. La stampa di estrema sinistra quest'oggi annuncia che al Ministro sarà contestata la nota ufficiosa in risposta alla «Pravda». L'onorevole Martino ci ha anticipato oggi che «è disposto a rispondere alle domande, ma non già alle contestazioni. Sulla questione della firma del Trattato di Stato austriaco, sul quale, a stare alle anticipazioni di taluni organi di stampa mi si chiederanno ragguagli, preciserò che esso non ha rappresentato una sorpresa per l'Italia e per gli altri Stati dell'Occidente; semmai compiacimento, anche perchè si ha una prova della volontà di distensione di Mosca che non si può non apprezzare.

«Quanto al trasferimento delle truppe occidentali di occupazione, va ripetuto che si tratta di ben modesti contingenti: circa diecimila uomini, ai quali si aggiungono un centinaio di gendarmi francesi ed un battaglione di truppe inglesi. Naturalmente — ha aggiunto sorridendo Martino — nessuno ha mai pensato che queste forze potessero garantire la difesa dell'Austria. Quanto al trasferimento di questi contingenti, posso dire che il problema sarà risolto dall'organo adeguato, vale a dire dal Consiglio atlantico. Giacchè partecipiamo a questo sistema di difesa comune, siamo, cioè, parte di questo sistema, è ovvio che nell'orbita di esso la questione va istruita, studiata, decisa, risolta».

L'on. Martino si è, poi, soffermato sulle «suggestioni» di taluni circoli politici per la neutralità italiana. «L'Italia — ha detto il Ministro — non è Paese abbastanza grande o abbastanza piccolo per poter essere neutrale. Non può accettare la neutralità garantita da altri Stati, il che sarebbe una menomazione del proprio prestigio e della propria indipendenza. Non ha, del resto, i mezzi per creare un potentissimo esercito, una potentissima marina, una potentissima aviazione, per avere una difesa autonoma, capace di impedire ogni violazione alla propria neutralità. Non si capisce, quindi, come la neutralità italiana possa esservi. A meno che da coloro che la postulano non si voglia questo: che l'Italia sia non soltanto neutrale, ma anche inerme ed esposta, quindi, a possibili aggressioni. Concetto al quale il governo in carica non può in nessun caso aderire».

v. a.

Problema economico e morale

Riteniamo di non peccare di esagerazione affermando che rare volte il preannunzio d'uno sciopero di categoria ha suscitato nel Paese tanto interesse e tanta agitazione come quello, che sembra ormai inevitabile, degli insegnanti delle scuole medie statali.

Le ragioni dell'agitazione sono note; ma non sarà inutile richiamarle brevemente.

Alla base di essa sta, da un lato, il grave disagio degli insegnanti secondari (che, dopo quattro o cinque anni di università, qualche anno di «supplenze» e un difficile concorso per titoli ed esami, iniziano oggi la loro carriera, come professori di ruolo, con uno stipendio complessivo di L. 42.000 per quelli delle scuole inferiori e di lire 48.000 per quelli delle superiori); dall'altro, un formale impegno del Parlamento. L'art. 7 della legge-delega del 20 dicembre 1954 dispone, infatti, per il personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole di ogni ordine e grado uno «sviluppo di carriera economica che assicuri alle categorie un trattamento adeguato, avendo riguardo alla particolare natura dell'insegnamento e alle responsabilità culturali e sociali del personale». E la Camera ha votato all'unanimità un ordine del giorno degli onorevoli Franceschini, Segni, Pastore, Cappugi, ecc. che impegna il governo a far sì che «il nuovo *status* giuridico e il conseguente trattamento economico debbano costituire effettivo e deciso miglioramento nei confronti delle attuali posizioni e retribuzioni, sanzionando così, in forma esplicita e tangibile, l'affermazione del preminente valore della scuola nel quadro delle attività dello Stato».

Forti di tali premesse e impegni, — ma delusi nel vedere che, nel suo discorso sulla legge-delega il ministro del Tesoro non ne aveva fatto parola e che, nella concessione d'un assegno integrativo a tutti i funzionari statali, gl'insegnanti all'inizio della loro carriera eran stati praticamente equiparati ai bidelli o ai manovali, — i professori secondari chiesero, verso la metà di febbraio, al governo, attraverso i loro sindacati (associatisi poi nel «Fronte unico della scuola»), una formale assicurazione in merito all'applicazione dell'art. 7 della legge-delega; e, precisamente, l'impegno a concedere loro, dal 1° luglio 1955, un trattamento economico differenziato analogo a quello dei magistrati, tale da assicurare uno stipendio iniziale di lire 72.000 agl'insegnanti laureati delle scuole inferiori e di lire 80.000 a quelli delle scuole superiori.

La risposta del governo non fu incoraggiante. Il governo — si disse — non può prendere in considerazione la nuova carriera degli insegnanti e le nuove tabelle di trattamento economico finchè non abbia stabilito quelle degli altri funzionari statali. Nè tanto meno può assumere impegni di carattere finanziario che eccedano i previsti stanziamenti e le effettive possibilità del bilancio. Il «Fronte della scuola» considerò la risposta come negativa; e deliberò di passare all'azione. Donde i due scioperi del 31 e 1° marzo e del 27-30 aprile.

Dopo di allora, le rispettive posizioni si sono su taluni punti avvicinate, ma non abbastanza da consentire un accordo. Gli insegnanti si sono dichiarati disposti a rinviare di un anno (e cioè, al 1° luglio 1956) il termine di decorrenza della nuova carriera e dei relativi miglioramenti, a patto però che il governo si impegni ad accoglierne almeno il livello iniziale di lire 72.000 e 80.000 mensili e a concedere nel frattempo una «indennità di studio» non inferiore a 10.000 lire al mese. E il governo, da parte sua, ha assicurato che è suo intendimento procedere all'integrale applicazione dell'art. 7, riconoscendo agli insegnanti una «carriera differenziata» e un sostanziale miglioramento della loro posizione economica, senza peraltro dare «indicazione di cifre»; e si è dichiarato disposto ad elevare dal 1° luglio 1955 il compenso per lavoro straordinario che gli insegnanti attualmente percepiscono (in ragione di circa 1500 lire al mese), portandolo globalmente da due a dieci miliardi per tutti gli ordini e gradi di scuole (comprese quindi le scuole elementari e le università): con un miglioramento complessivo, per i professori secondari, di circa quattro miliardi (equivalente, per la grande maggioranza di essi a un aumento mensile, *pro capite*, oscillante, a seconda del grado, tra le 3000 e le 5000 lire).

Come si vede, la distanza tra le posizioni delle due parti resta ancora notevole.

Per intendere l'atteggiamento degl'insegnanti, giova tener presente che la formula ministeriale dell'aumento del compenso per il lavoro straordinario non li soddisfa non solo economicamente, ma soprattutto moralmente, in quanto sembra loro la meno idonea a esprimere la natura e funzione specifica dell'insegnamento. E che da trentacinque anni a questa parte essi sono stati lusingati con promesse che non sono state mantenute.

Questo infatti è il punto che importa oggi rilevare: che una categoria dotata di così alto senso di responsabilità come quella dei professori non sarebbe ricorsa all'arma dello sciopero se non si fosse radicata in essa la convinzione di esser stata tenuta sinora (insieme con la scuola) in una posizione inadeguata alle sue necessità e ai suoi compiti. Per questo aspetto, la loro «agitazione» va oltre i termini economici della questione, e investe di fatto l'intero problema della posizione della scuola nella vita nazionale.

p. s.

CRONACA CITTADINA

Riguarda le famiglie di 50 mila studenti

Le conseguenze per Torino dello sciopero dei professori

L'eventuale ritardo negli scrutini si rifletterà inevitabilmente su tutti gli allievi, specialmente su quelli con medie ancora incerte - Le scuole private

Le ultime speranze che lo sciopero dei professori possa essere composto prima del 28 maggio, data stabilita per la astensione dalle lezioni e dalle operazioni di scrutinio, sono ormai legate soltanto alla decisione che il Consiglio dei Ministri potrebbe prendere durante la riunione di domani. Se anche queste speranze andassero deluse, il meccanismo dello sciopero entrerebbe automaticamente in funzione con le conseguenze che è facile prevedere per il milione e mezzo di studenti italiani.

Benchè la posizione degli studenti sia diversa caso per caso, si può dire che tutti subiranno più o meno gravemente le ripercussioni dell'agitazione in corso. La popolazione studentesca può essere divisa in tre grandi classi: gli studenti che fanno il passaggio dalla classe inferiore alla superiore con lo scrutinio, quelli che devono sostenere gli esami di licenza, di ammissione e di idoneità, fissati per il 4 giugno, e quelli che devono affrontare gli esami di maturità ed abilitazione fissati per il 20 giugno.

I più favoriti, in apparenza, dovrebbero essere questi ultimi; prima del 20 giugno è sperabile che la vertenza venga composta, ma non è detto che gli esami possano svolgersi secondo il programma stabilito. I professori dovranno prima compiere le operazioni di scrutinio, quindi fare gli esami ai ragazzi che conseguono la licenza di scuola media, sostengono l'ammissione e l'idoneità. Ci sarà quindi un ritardo che si rifletterà fatalmente sugli esami di maturità e di abilitazione.

Anche gli studenti che ottengono la promozione da una classe all'altra con il voto di scrutinio sembra non debbano subire le conseguenze dell'agitazione dei loro insegnanti, i quali, avendo ormai tutti gli elementi per poter giudicare, ritarderebbero soltanto la pubblicazione dei risultati. In realtà le cose si svolgono diversamente. Le operazioni di scrutinio, di solito, incominciano qualche giorno prima del termine delle lezioni. In questo periodo l'insegnante richiama talvolta quegli studenti che, in bilico tra il 5 ed il 6, possono salvarsi con l'ultima interrogazione. Alcuni professori ci hanno dichiarato che non intendono tralasciare questa norma e che desiderano interrogare, una volta riprese le operazioni di scrutinio, quegli allievi incerti che possono tuttavia sperare nella sufficienza.

Lo stesso accade per gli studenti che il 4 giugno dovrebbero affrontare gli esami di licenza della scuola media, l'ammissione e l'idoneità alle classi superiori i quali devono ritardare «sine die» la loro prova. Ammesso che lo sciopero duri venti giorni, scrutini ed esami sarebbero ripresi il 16 giugno, oltre dodici giorni di ulteriore tensione nervosa a cui sono costretti gli studenti più giovani delle classi inferiori, cioè i più fragili ed esposti ai pericoli di collassi.

Si è tanto dibattuta la questione per anticipare la fine delle scuole e gli esami per evitare agli studenti di sostenere le prove più impegnative nel momento meno propizio dell'anno, cioè durante i calori estivi. Lo sciopero dei professori rende inutile quel provvedimento adottato proprio in vista dello sforzo psichico e nervoso che lo studente deve sostenere al termine di un anno scolastico certo non leggero.

Ma si aggiungono altre complicazioni, di carattere economico. Le famiglie che hanno ragazzi che devono sostenere gli esami non possono lasciarli privi di assistenza per un periodo di tempo di cui non conoscono la durata. Può essere di pochi giorni, potrebbe essere di un mese. In questo frattempo gli studenti devono ricorrere alle lezioni private se non vogliono andar giù di allenamento. Vi sono alcuni istituti in cui gli insegnanti tenevano brevi corsi gratuiti di ricapitolazione ai loro studenti, ed intendono farli ancora, ma soltanto dopo la composizione della vertenza. Dal 28 maggio al giorno dell'esame lo studente perciò deve provvedere da sè, e la famiglia deve provvedere al professore privato con una spesa non indifferente.

Altre conseguenze, che sembrano di poco conto ma hanno la loro importanza, si riflettono sul periodo di vacanze. Al termine dell'anno scolastico molti studenti partivano per il mare, i monti o la campagna; quando potranno andarsene quest'anno? E' difficile prevedere. Quei genitori che hanno prenotato per tempo la pensione in albergo, o hanno affittato l'appartamento o la camera, dovranno rimanere in città con i loro figlioli. Coloro che non hanno provveduto attendono di sapere quando potranno partire e non prenotano. Ed anche il turismo risente della vertenza fra i professori e lo Stato.

A Torino lo sciopero dei professori si riflette su un buon numero di persone. Gli insegnanti statali impegnati nella agitazione sono 2150 a Torino, 250 in provincia. Gli studenti sono 35 mila in città e 15 mila in provincia. Negli istituti privati i professori sono 1300 e gli studenti 15 mila fra Torino e provincia. In questi istituti gli insegnanti religiosi, sacerdoti, suore e frati, sono circa 700 e 600 sono laici. Dei 60 istituti parificati esistenti in Torino e provincia il 63 per cento, cioè una trentina di istituti, sono gestiti da religiosi.

Ma anche le scuole private, benchè parificate, saranno colpite dall'agitazione dei professori perchè è stabilito per legge che alle operazioni di scrutinio e di esame in quegli istituti sia presente un insegnante statale. Gli istituti privati che in Torino e provincia possono — su autorizzazione del provveditore — compiere tutte le operazioni di scrutinio e di esami perchè pareggiati, sono cinque: quello di Valsalice tenuto dai Salesiani, la civica scuola media Clotilde di Savoia, il S. Giovanni Evangelista tenuto dai Salesiani, il collegio reale di Moncalieri tenuto dai Barnabiti ed il liceo valdese di Torre Pellice.

Lunedì si inaugura l'acquedotto collinare

Alla presenza del Sindaco e degli assessori, lunedì prossimo, alle ore 10, verrà inaugurata un'opera pubblica destinata ad eliminare uno stato di disagio in cui per parecchi anni si sono trovate le popolazioni della zona collinare da Superga a Cavoretto: l'acquedotto dell'Eremo. L'impianto, costituito da una centrale di pompaggio a Valsalice e da una condotta principale di 4 chilometri circa, è costato 80 milioni di lire e permetterà di erogare da 25 a 50 litri ogni minuto secondo. Un quantitativo non solo sufficiente per le famiglie abitanti nella zona del comune di Torino, ma tale da poter essere parzialmente utilizzato anche per i comuni di Chieri, Pavarolo, Pecetto, ecc.

L'acqua fornita dall'impianto costerà al consumatore 32 lire al metro cubo, mentre a Torino quella elargita dall'Acquedotto Municipale costa 14 lire e 16,80 quella erogata dalla Società Acque Potabili. La tariffa di 30 lire è giustificata oltrechè dall'ammortamento del capitale occorso per l'impianto, dalle superiori spese di esercizio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+20,6
MINIMA	+ 9,0

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +17,3, umidità 66 %, pressione 736, nubi sparse. Previsioni: il continuo afflusso di aria africana fa prevedere cielo annuvolato

IL PROBLEMA DEI COSTI DI DISTRIBUZIONE

I meno abbienti non hanno scelta nel rifornirsi di frutta e verdura

Un fenomeno sentito in periferia: chi non può recarsi al mercato deve rivolgersi ai negozi vicini che hanno pochi clienti e prezzi più cari

Con la bella stagione tornano sui mercati frutta e verdura in grandi quantità. Torna anche il problema dei costi di distribuzione. Esistono a Torino una dozzina di mercati rionali ed alcune centinaia di negozi di prodotti ortofrutticoli. Le massaie sanno per esperienza che i prezzi variano da zona a zona e che quelli dei negozi sono sempre superiori a quelli praticati sui bancherottoli dei venditori ambulanti. Un chilo di zucchini, di pomodori, di arance o di mele costa meno a Porta Palazzo, un po' di più in Borgo San Paolo, molto di più in corso Matteotti. La differenza che per i mercati rionali può essere all'incirca spiegata dal fatto che alcuni si trovano in zone centrali e altri alla periferia fra le case operaie, e che vendono prodotti di qualità più o meno pregiata, diventa invece un problema a sè per i negozi.

Il bilancio delle aziende commerciali dipende da diversi fattori. L'affitto, le tasse, il numero delle persone impiegate e soprattutto la quantità di merce venduta. Chi ha una clientela sufficiente può praticare prezzi più bassi. Le decine di negozi, spesso negozietti, che sono sorti negli ultimi tempi alla periferia, in zone dove esistono poche case d'abitazione, per necessità sono costretti a praticare prezzi più alti od a chiudere. Sovente è tutta una famiglia che deve vivere sul ricavato di due ceste di verdura e di qualche chilo di mele.

Si verifica così il fenomeno per cui a volte capita di trovare merce a prezzi migliori in negozi del centro, mentre alla periferia i prezzi risultano più alti, tenendo anche conto della qualità, quasi sempre inferiore. Ogni giorno, al mattino, dalle 9 alle 11, è possibile incontrare sul tram donne con borse piene di frutta e di verdura. Vengono in prevalenza da Porta Palazzo. Fatti i loro calcoli hanno constatato che la spesa del tram è compensata largamente dal risparmio sui prezzi. Abbiamo citato Porta Palazzo non perchè sia l'unica zona preferita dalle massaie, ma per fare un esempio. Contrariamente a quanto si potrebbe credere questa ricerca delle zone che praticano prezzi più bassi è un'abitudine non solo delle classi meno abbienti, ma anche delle altre categorie. Specialmente al sabato si vedono famiglie che si riforniscono di frutta e verdura per tutta la settimana o quasi, servendosi della macchina per il trasporto.

Purtroppo non tutte le massaie hanno tempo a loro disposizione o mezzi di trasporto adeguati per rifornirsi una volta ogni quattro o cinque giorni. Le donne che lavorano nelle fabbriche e negli uffici a Torino sono decine di migliaia. Molte di loro sono appunto le clienti obbligate di quei negozietti della periferia a cui accennavamo sopra. Quando arrivano a casa stanche per una giornata di lavoro e con l'assillo di preparare in tempo la cena per il marito, non possono far altro che scendere in istrada ed entrare nel negozio più vicino. Per loro — e lo stesso ragionamento vale anche per le madri con bambini piccoli, per gli invalidi ed i vecchi — non esiste possibilità di scelta.

Il problema dei costi di distribuzione torna, in ultima analisi, a danno delle famiglie che hanno minori disponibilità. Soprattutto per questa considerazione le autorità e gli enti cooperativi dovrebbero studiare sistemi di vendita che eliminino l'inconveniente sull'esempio di quanto è stato fatto in altri Paesi, come la Svizzera, che pure hanno un tenore di vita medio più elevato.

Il consigliere Zini Lamberti ferito in un incidente d'auto

Un impressionante incidente — che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze — è capitato l'altra notte al consigliere comunale del gruppo liberale avv. Gaetano Zini Lamberti, di 48 anni, che abita in corso Duca Degli Abruzzi 2.

Era circa la mezzanotte. A bordo della propria auto l'avv. Zini Lamberti percorreva via Morosini in direzione del centro della città. Ad un tratto, giunto all'angolo di corso Stati Uniti, si trovava la strada sbarrata da un'altra automobile guidata da certo Luciano Ponsio, domiciliato in via San Pancrazio 9, che procedeva verso corso Castelfidardo. Nonostante la pronta frenata dei guidatori l'urto non poteva essere evitato. Le due macchine si scontravano con estrema violenza tanto che quella dell'avv. Zini Lamberti, dopo aver sbandato paurosamente, si capovolgeva. Gravi danni alle automobili, e lievi contusioni agli automobilisti.

Nella giornata di ieri, però, l'avv. Zini Lamberti, lamentando dolori al torace e agli arti, è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Mauriziano. Gli sono state medicate contusioni e ferite lacero-contuse guaribili in 15 giorni.

Sequestro di libri licenziosi

La squadra del buon costume della Mobile, agli ordini del dott. Sgarra, ha sequestrato ieri in una bancarella di Porta Palazzo quaranta volumi licenziosi e 300 fotografie pornografiche. Il libraio ambulante, Giuseppe Brardello fu Filippo di 43 anni, abitante in corso Regina Margherita, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Il dramma d'una famiglia di operai a Moncalieri

Centinaia di persone in ansia per un ragazzo affetto da leucemia

La terribile diagnosi, dopo un consulto all'ospedale di Santa Croce
Atteso l'arrivo dell'unico farmaco americano che forse potrà salvarlo

Tutta Moncalieri è commossa per il dramma di un bambino. Se ne parla nelle case, nei caffè, per la strada. Uomini e donne chiedono notizie di lui sulla porta dell'ospedale Santa Croce. Ma il custode risponde allargando le braccia. Il bambino sta morendo lentamente e i medici lottano facendo appello alle risorse della scienza, per strapparlo alla fine crudele. «Lo salveranno?» è la domanda che tutti si rivolgono «arriverà il farmaco dall'America?». Si tratta di un caso straziante e disperato che ha avuto il suo inizio, per così dire, quattro giorni or sono e che da quattro giorni ha mobilitato decine di medici e addolorato centinaia di persone.

Lunedì mattina Matteo Tomatis — un bimbo di 9 anni, residente a Moncalieri in via del Collegio n. 22 — era accompagnato dalla mamma all'ospedale S. Croce. Da parecchio tempo andava soggetto ad emorragie nasali, che negli ultimi tempi si erano aggravate. I medici — rimasti sin dal principio molto perplessi — facevano ricoverare il bambino in osservazione e ieri mattina, dopo un consulto del primario dott. Angiolo[?] con il prof. A. M. Dogliotti, si giungeva ad una terribile diagnosi conclusiva: leucemia acuta.

Si potrà salvare questa giovane vita? Nemmeno gli uomini di scienza che da tanti anni hanno intrapreso una lotta contro questo flagello, sono in grado di rispondere. La leucemia, che è anche definita «cancro del sangue», inaridisce progressivamente la linfa vitale con uno sviluppo eccezionale dei globuli bianchi. Le emorragie nasali e il gonfiore della milza ne sono i sintomi. I medici dell'ospedale di Santa Croce hanno sottoposto Matteo a diverse trasfusioni di sangue e ad un trattamento con il «Cortisone ACTH», recentissimo farmaco. Ora si attende un miglioramento.

Matteo — un bel bambino bruno, fino a poco tempo fa vivacissimo scolaro — è immobilizzato nel letto. Il suo viso appare fasciato da una piccola maschera di garza che gli avvolge il naso per frenare l'emorragia. I suoi occhi, neri e penetranti, invocano soccorso. Che cosa si può fare per lui? Forse vi è una speranza, forse vi è la possibilità di allontanare la sua condanna con una medicina prodotta soltanto in America. E' una medicina costosa e rara.

Il padre di Matteo Tomatis è un imbianchino, che lavora per conto suo, aiutato dall'altro figlio sedicenne: le sue risorse finanziarie non gli consentirebbero di comperare il farmaco. Perciò a Moncalieri molte persone, tra gli stessi medici dell'ospedale di Santa Croce, si sono offerti di aiutarlo. Ma l'importante è di far presto e di ottenere che un quantitativo sufficiente del farmaco giunga in tempo dagli Stati Uniti.

Accanto al letto di Matteo veglia, notte e giorno, la mamma. Essa soffoca il dolore e nasconde le lagrime perchè il suo bambino non comprenda. Spera nella solidarietà degli uomini.



Il piccolo Matteo Tomatis assistito dalla madre angosciata

Un investitore è fuggito

Attraversando a piedi corso San Maurizio, nel tratto tra via Giulia di Barolo e via Vanchiglia, una studentessa di 14 anni, Adelma Roccatti, domiciliata in via Giuseppe Verdi 26, è stata investita ieri da un motoscooter. Il veicolo, dopo l'incidente, sbandando paurosamente è andato a finire sulla sede tranviaria. Il guidatore, ripreso il controllo, dopo aver percorso una decina di metri fra le rotaie ha svoltato a sinistra ed ha infilato via Vanchiglia scomparendo in breve alla vista di quanti avevano assistito atterriti alla disgrazia.

Con un'auto di passaggio la ragazza è stata poco dopo trasportata all'ospedale Maria Adelaide dove il medico di guardia al «pronto soccorso» le ha riscontrato ferite multiple agli arti e stato di choc e l'ha ricoverata con prognosi di 20 giorni.

Ridotta a 24 anni la condanna all'assassino di piazza Madama Cristina

E' comparso ieri in Corte d'Assise d'Appello (Pres. Cottafavi, giudice togato Bersano, P. G. Trombi, canc. Quaglia) il commerciante Giuseppe Schiavo già condannato dai giudici di primo grado a 28 anni e mezzo di reclusione perchè colpevole di avere ucciso a rivoltellate l'amante Franca Storelli di 39 anni e suo marito Giovanni Galasso di 21. La sanguinosa tragedia si compì, come è noto, nel mercato di piazza Madama Cristina alle ore 8,30 del 1.o marzo 1954. Lo Schiavo si avvicinò al banco dei due coniugi, estrasse una pistola comprata alcuni giorni prima, la puntò contro gli sventurati e cominciò a sparare. I Galasso caddero l'uno sull'altra dietro il banco; l'assassino continuò a sparare su di loro.

La Corte d'Assise ritenne lo Schiavo colpevole di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla continuazione; accordandogli le attenuanti generiche gli evitò la pena dell'ergastolo. A mezzo del suo difensore avv. Delgrosso il condannato impugnò la sentenza chiedendo che fosse disconosciuta l'aggravante della premeditazione; invocò inoltre la concessione dell'attenuante della provocazione e, in via subordinata, il riconoscimento della diminuente della seminfermità mentale. In apertura di udienza il Presidente della Corte ha dato la parola all'imputato il quale si è attenuto alla versione dei fatti già resa nel primo processo. Si innamorò della Storelli — ha detto — e la donna gli corrispose fin quando le convenne. Anche il marito ed i familiari — ha continuato — tolleravano la relazione poichè ne traevano vantaggi. «Dopo avermi sfruttato e ridotto sul lastrico — ha esclamato piangendo — la Storelli rifiutò di continuare la tresca. Io ne ero innamorato: le sue ripulse, le beffe dopo il danno, la gelosia mi fecero perdere la testa».

Il difensore avv. Delgrosso ha dedicato gran parte della sua arringa a dissertazioni ricche di dottrina per dimostrare l'inesistenza della premeditazione e, al contrario, la sussistenza della provocazione costituita dall'atteggiamento offensivo dei due coniugi nei confronti dell'imputato. Ha concluso affermando che, comunque, la pena era eccessiva e doveva essere ridotta. Gli hanno risposto l'avv. Obert di parte civile ed il P. M. avvocato generale Trombi. Naturalmente il patrono della parte civile è giunto a conclusioni del tutto contrarie; ma la sua preoccupazione maggiore è stata quella di riabilitare la memoria delle vittime: della donna perchè volle alfine troncare la relazione e tornare ad essere onesta, dell'uomo perchè mai trasse vantaggi personali dalla tresca di cui era all'oscuro.

Breve ma efficacissima la requisitoria del P. M. il quale con brillanti argomentazioni di diritto ha sostenuto la piena validità della prima sentenza. Repliche e controrepliche nel corso delle quali sono state chiamate in causa altre vittime: i due bambini dei coniugi Galasso, la bambina dello Schiavo e sua moglie che si è riavvicinata al marito (da cui era stata abbandonata) dopo la condanna. La donna, presente in aula, è scoppiata in pianto; una amica dello Schiavo l'ha confortata; anche l'imputato s'è commosso e le lagrime gli hanno rigato il volto. La sentenza ha accontentato sia l'accusa che la difesa: infatti la Corte pur riaffermando le motivazioni del primo giudicato ha ridotto la pena a 24 anni e mezzo.

Inaugurata la Mostra dello Sport

Il ministro Ponti a Torino-Esposizioni in rappresentanza del Governo - Il saluto del Sindaco alle autorità e ai rappresentanti degli 11 Paesi presenti alla rassegna

Il ministro Ponti ha inaugurato ieri mattina alle 10, in rappresentanza del Governo, la Mostra internazionale dello Sport nel palazzo di Torino-Esposizioni. Alla cerimonia erano presenti il sen. Carmagnola e l'on. Chiaramello per i due rami del Parlamento, tutte le autorità cittadine e l'intero Corpo consolare. Mentre il ministro tagliava il nastro, aprendo al pubblico l'originale ed interessante rassegna, salivano sui pennoni le bandiere degli undici Paesi che partecipano alla Mostra.

Il presidente del Comitato organizzatore, ing. Derossi, ha porto il benvenuto al rappresentante del Governo e alle autorità e personalità, ricordando l'importanza delle attività sportive nei Paesi civili e la loro efficacia per una fattiva e cordiale collaborazione tra i popoli. Ha preso poi la parola il Sindaco, avv. Peyron, esprimendo la soddisfazione per l'ottima riuscita dell'iniziativa, che onora la Città. Il ministro Ponti, dal canto suo, ha fatto rilevare che le rappresentanze ufficiali del Governo, del Senato e della Camera alla cerimonia dimostrano l'importanza dello sport e dell'esposizione ad esso dedicata. «Se contese e competizioni devono esistere tra le Nazioni — ha concluso il ministro —, siano di arte, di scienza e di sport».

Subito dopo le autorità, accompagnate dagli organizzatori della rassegna, hanno visitato ogni impianto ed ogni settore, esprimendo la loro ammirazione per la genialità con la quale la Mostra è stata allestita. Particolare attenzione hanno meritato gli stands della Guardia di Finanza e della Polizia, e della polizia stradale, che all'addestramento sportivo dei loro reparti dedicano le più attente cure.

Sparò contro la matrigna

Una diecina di persone fra carabinieri, agenti di polizia e civili si sono ieri trattenute per oltre un'ora sulla riva del Sangone, presso Mirafiori. Nel gruppo c'era, saldamente ammanettato, il ventunenne Alberto Bosio, imputato di aver tentato di uccidere la matrigna Giuseppina Loddo, di 52 anni.

Il fatto avvenne in quella località domenica 3 ottobre 1954. Il Bosio vi si era recato, sicuro di trovarvi la matrigna e il secondo marito di questa, Luigi Lovera. Chiese ai due una piccola somma, ma ottenne un rifiuto. Esasperato, cavò allora di tasca una pistola e tentò di farsi consegnare il denaro sotto la minaccia dell'arma. Ma il Lovera e la Loddo, terrorizzati, si diedero alla fuga. Purtroppo la donna non fece molta strada: il Bosio le esplose contro due colpi ferendola al dorso. Il sopraluogo — giudice istruttore dott. Calabria, cancelliere Chiardola — aveva lo scopo di ricostruire il drammatico episodio.

Anziani Fiat. — Domenica alle 9.30 nel salone di corso Moncalieri 18 si svolgerà l'assemblea annuale del Gruppo Anziani Fiat Mirafiori. Sono invitati a intervenire anche i soci non più in servizio.

La «Giornata della Carità»

A Torino e in numerosi centri del Piemonte si svolgerà domenica la «Giornata della carità», promossa ogni anno dalle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, dalle Dame e Damine della Carità e dalle Compagnie della Misericordia, unite da un comune, nobile scopo: dare ai poveri — e specialmente a chi, dopo aver conosciuto l'agiatezza, è caduto in miseria — un aiuto costante e disinteressato, anonimo e non umiliante.

In questi giorni i confratelli delle circa 150 Conferenze torinesi — un centinaio parrocchiali, le altre aziendali e giovanili — bussano alla porta dei cittadini per chiedere un obolo destinato ad alleviare tante sofferenze, materiali e morali. Domenica entreranno in azione le Dame e le Damine della Carità, raccogliendo offerte nelle strade, davanti alle chiese, nei locali di pubblico spettacolo. Forse pochi sanno cosa siano le Conferenze di San Vincenzo — una società filantropica diffusa in tutto il mondo, che conta 36 mila gruppi e 300 mila iscritti, che è fiorente soprattutto in America e in Giappone, e che a Torino esplica ormai da 105 anni un'intensa attività —, ma molti ignorano che la maggior parte dei fondi distribuiti ai poveri provengono dagli stessi iscritti. Solo in casi eccezionali i confratelli e le dame ricorrono alla questua pubblica, organizzando appunto la «Giornata della carità».

Ogni anno, a Torino le Conferenze di San Vincenzo e le Compagnie della Misericordia, devolvono circa 200 milioni in assistenza, sotto varie forme: sussidi, indumenti, viveri e medicine. Non sono i poveri e i malati a chiedere il soccorso della pia Società: sono i confratelli, le dame, le damine e le «Piccole amiche dei poveri» a cercare chi abbisogna di un aiuto per superare periodi difficili. Una carità nel senso più umano. Recentemente, le Conferenze di San Vincenzo hanno esteso la loro assistenza ad un nuovo settore: si è costituita la «Volante benefica», i cui membri avvicinano tutti coloro i quali, per qualsiasi ragione, attentano alla propria vita. Accertano le cause del gesto disperato, ridanno fiducia allo sventurato aiutandolo moralmente e materialmente, impediscono che ricada in preda allo sconforto e tenti di nuovo di sopprimersi.

STATO CIVILE

Odisio Francesco, a. 82, operaio, corso Racconigi 85; **Prandi** Mario, a. 72, pens., v. Marco Polo 7; **Neri** Giov. Battista, a. 69, commerc., v. Rondissone 46; **Lavezzi** Eugenio, a. 79, pens., v. Botticelli[?] 1; **Rosso** Corinna in Barbaris, a. 48, pens., v. Gioberti 1; **Gatti** Caterina, a. 69, casal., v. Cibrario 54; **Bussotti** Paolo, a. 75, commerc., v. Valdieri 18; **Garrone** Giuseppe, a. 56, pens., v. Gaudino 69; **Ferraris** Maddalena, a. 71, casal., v. Rosine 9; **Debernardi** Maria in Debernardi, a. 80, casal., via Moncalvo 56; **Ferrero** Orsola in Margaria, a. 58, casal., v. Mongrano 150; **Saroglia** Rosina in Comberti, a. 68, casal., v. Principe 28.

Deceduti in ospedale: **Dal Vecchio** Emilio, a. 26, manovale; **Bianchini** Margherita ved. Merro, a. 69, casal.; **Governale** Ada, a. 32, casal.; **Rametta** Maria, a. 44, casalinga; **Redis** Silvana, giorni 10; **Geri** Egidio, a. 75, decoratore; **Benedetti** Carlo, a. 55, ...; **Tornatore** Anna, a. 47, casalinga.

Morti 20 - Nati 33 - Matrimoni 50

ECHI DI CRONACA

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE D. ORIONE — Stasera, alle 21,15, nell'Aula Magna dell'Università Popolare D. Orione (corso Principe Oddone 21) ha luogo l'ultima lezione-concerto del Corso di Cultura Musicale. L'orchestra da camera diretta dal maestro *Felice Quaranta*, eseguirà musiche di Haendel, Sammartini, Pugnani e Mozart. Precederà una conversazione illustrativa del prof. Attilio Poggi.

RISULTATI DEL CONCORSO *per il progetto del nuovo F. V. della stazione di Napoli Centrale.* La «Gazzetta Ufficiale» del 5 maggio c. a. n. 104 pubblica il Decreto del Ministro dei Trasporti del 12 Aprile 1955 n. 4506 concernente l'esito del Concorso indetto fra Architetti ed Ingegneri italiani per il progetto del nuovo F. V. della stazione di Napoli Centrale ed annessa sistemazione della piazza antistante.

Il Concorso, che non ha dato luogo a vincitori, si è concluso con l'assegnazione dei premi previsti dal bando, ripartiti come segue:

1) Tre premi ex-aequo di lire 3 milioni ciascuno, a pari merito a tre progetti contrassegnati dai motti: *Trasparenza pensilina* - Progettisti i Sigg.: Prof. Ingegner Pierluigi Nervi, Roma; Dott. Arch. Giuseppe Vaccaro, Roma; Dott. Ing. Mario Campanella, Napoli. *I gaggiani* - Progettisti i sigg.: Arch. Dott. Massimo Battaglini, Roma; Arch. Dott. Corrado Cameli, Roma; Arch. Dott. Marino Lombardi, Roma; Ing. Dott. Ugo Leone Viale, Roma. *Granatello 1955* - Progettisti i sigg. Dr. Prof. Arch. Luigi Piccinato, Roma; Dott. Prof. Arch. Carlo Cocchia, Napoli; Dr. Prof. Arch. Giulio De Luca, Napoli; Dr. Arch. Bruno Barinci, Roma; Prof. Dr. Arch. Bruno Zevi, Roma.

2) Sei premi ex-aequo di lire 500.000 ciascuno, a pari merito, ai sei progetti contrassegnati dai motti: *Arrivismo a Napoli* - Progettisti i Sigg.: Dott. Arch. Giorgio Consolino, Napoli; Dott. Ing. Aldo Pratelli, Napoli. *Il sole* - Progettisti i Sigg.: Prof. Arch. Mario De Renzi, Roma; Dr. Arch. Roberto Nicolini, Roma; Dottor Prof. Arch. Luigi Vagnetti, Roma, con la collaborazione, per i problemi strutturali, del Dott. Prof. Ing. Antonio Martinelli, Roma. *Ore 12,05* - Progettisti i Sigg.: Dott. Arch. Vasco Fadiceti, Roma; Dott. Arch. Annibale Vitellozzi, Roma; Dott. Ing. Sergio Musmeci, Roma. *Il Quadrifoglio* - Progettisti i Sigg.: Dott. Arch. Michele Capobianco, Napoli; Dott. Arch. Arrigo Marsiglia, Napoli; Dottor Arch. Gerardo Mazziotti, Napoli; Dott. Arch. Alfredo Sbriziolo, Napoli. *Stazione Napoli Uno* - Progettista il Sig.: Dott. Arch. Tullio Dall'Anese, Roma. *Lo specchio di Garibaldi* - Progettisti i Signori: Dott. Ing. Sergio Bonamico, Roma; Dott. Ing. Franco Gigli, Roma; Dott. Ing. Guido Gigli, Roma; Dott. Ing. Dante Iannicelli, Roma.

I progetti non premiati possono essere ritirati dai rispettivi autori entro i termini e con le modalità stabilite dall'art. 11 del Bando del Concorso.

L'ombra di Amleto

Giuseppe Gabetti era di Moncalieri, e del tipo del maresciallo dell'esercito piemontese attorno al quale, nei primordi della unità nazionale, certi borbonici si divertirono a costruire delle maliziose facezie, aveva tutte le caratteristiche: la corpulenza, i baffi, la fisionomia. Eppure, questo professore universitario di lingue germaniche dall'aspetto militare, si era dedicato a tradurre le opere di uno spirito sottile, estetizzante: il danese Jens Peter Jacobsen (1847-1885) di cui l'editore Sansoni raccoglie ora in un solo volume due romanzi: *Maria Grubbe* e *Niels Lyhne*, e sei novelle, a cura di Vittorio Santoli. E' una lettura da buongustai, e ci riporta al tempo di Ibsen e di Strindberg, quando le relazioni fra i sessi, il dibattito fra la scienza e la fede, la struttura sociale, tornarono in giocu.

Jacobsen appunto tradusse Darwin in danese, ne divulgò il pensiero. Ma fu sensibilissimo all'arte e alla storia del nostro Paese (nel quale venne più volte) tanto da progettare un *Cola di Rienzo* ed un *Borgia*, e da ambientarvi un racconto, *La peste a Bergamo*; subì il fascino di Rousseau e di più moderni francesi impressionisti e naturalisti, ebbe discepoli in Germania: il *Tonio Kröger* di Thomas Mann gli deve certo qualcosa. Un pessimismo che forse gli derivava dalla tisi, una tavolozza descrittiva capace di esprimere le più morbide sfumature, sono alla base della sua ispirazione.

Maria Grubbe è un romanzo storico, che ha per sfondo il Seicento danese. In realtà, un ritratto di donna di ogni tempo. La bionda Maria, è figlia di un proprietario terriero che la manda in città dalla sorella, fra una lite e l'altra con la serva concubina dalla quale ha avuto una figliastra. La sua educazione nella capitale è trascurata: una passione di testa per un glorioso condottiero che muore accarezzandola, e poi il matrimonio con un figlio naturale di Re Federico III, Ulrico Federico, scapestrato che la tradisce, sta a lungo all'estero, e riceve da Maria un coltello nel petto al suo ritorno; e una delle sue ganze, delle scudisciate. Divorziata, si mette in viaggio col cognato, di cui diventa presto l'amante: anziché un soldataccio come il primo marito, governatore della Norvegia, si tratta di un raffinato libertino, un mondano epicureo: fuoco di paglia, delusione. Il padre le trova a fatica e a caro prezzo un secondo marito, un proprietario dei dintorni: avaro, meticoloso, pacifico. Maria Grubbe lo inganna con il cocchiere: scoperta, fugge con lui. Essa ha finalmente incontrato il maschio, che la picchia, la soggioga, e non se ne stacca più: la sua discesa sociale è compiuta. Ha una taverna presso un fiume, e quando arrestano per omicidio il suo uomo, passa i viandanti con la barca, ormai vecchia, le mani callose. Il Molière danese, Holberg, la conobbe, ne raccolse qualche confessione: non era pentita, bensì felice. Morì nel 1718 in tarda età, e in estrema miseria.

Jacobsen ha messo in *Maria Grubbe* la poesia che coltivava anche in versi, ha ceduto in pieno al suo vizio — dice André Bellessort in *Le crépuscule d'Elseneur* —: quello di comporre di continuo il «pezzo da antologia». E il libro ha pagine stupende di descrizioni naturali, con la sensibilità degli uomini del Nord per le più lievi sfumature di ore e di stagioni. Ma altresì un acume psicologico che fa della inquietudine di Maria Grubbe qualcosa di vivo, di moderno; la sua disordinata e impulsiva esistenza riflette non solo le esigenze dei sensi, bensì una irrequietezza sentimentale che l'avvicina a noi. Dei tre uomini della sua vita: il primo marito, il cognato, il servitore-amante, essa non mostra di avere stima alcuna, ma cerca di prenderli in buona fede, di persuadersi che la soddisfano. E quando da moglie del governatore di Norvegia si fa compagna del cocchiere e n'è frustata, una specie di stoicismo generoso s'impadronisce di lei, e ne rende la figura originale.

L'epilogo di *Maria Grubbe* pone un interrogativo che ci fa comprendere il pensiero profondo di Jacobsen: «Credete che chi ha gravemente peccato nel corso della sua vita, e alla fine non confessa la colpa, non implora perdono e non si pente, ma compie severamente tutti i suoi doveri, e sopporta senza mormorare il pesante fardello che si è addossato, sia gradito a Dio?». Domanda senza risposta. Però il tema ricompare nel secondo romanzo, *Niels Lyhne*, l'ateo, che si potrebbe definire *L'éducation sentimentale* di Jacobsen, ed è largamente autobiografico. Il giovane Niels è un intellettuale malinconico e sognatore, il quale ha la rivelazione dell'amore da una zia che vede spirare sotto i suoi occhi e che egli intima invano a Dio di salvare. Poi è preso da una vedovella che si comporta con artistica spregiudicatezza fintanto che non trova un pretendente meno indeciso. Una cugina sposata è il suo terzo idillio, adulterino. E la pace sembra venirgli dalla piccola Gerda, «tutta bianca e rosea e bionda, con i suoi corti e risplendenti capelli d'oro, raccolti in un leggiadro nodo sopra la nuca», che gli è moglie dapprima incredula, felice, e gli dà un bimbo. Poi rinasce il tormento: sul letto di morte, Gerda si sente riafferrare dalla fede, e così l'abbandona. Perduto anche il bambino, a Niels Lyhne non resta che arruolarsi e andare in guerra; una palla misericordiosa mette fine alle sue angosce e ai suoi dubbi spirituali e gli consente di morire la sua morte, la sua pesante morte».

E', a differenza di *Maria Grubbe* dove la profusione delle tinte calde e degli ori dei vestiti e dei paesaggi crea dei quadri seicenteschi, un libro in grigio. Un romanzo nel quale l'ateismo del protagonista non ha nulla di battagliero e di teorico, bensì nasce da un senso generale di sfiducia, da una contenuta perpetua amarezza. Niels Lyhne è un velleitario che cerca anime gemelle, aspira ad una felicità che continuamente gli sfugge di mano, si sente inadatto, incompreso. Il pessimismo *fin de siècle* ha in questo romanzo una delle sue più complete manifestazioni artistiche: decadenti, simbolisti, esteti, esalano melodiosamente, analizzano squisitamente, la loro impotenza creatrice. Contemporaneo del materialismo e del positivismo militanti, Jacobsen fa dire al suo eroe che egli impersona «un ateismo di pietista», che ci vorranno molti anni perché sorgano delle generazioni «capaci di sopportare l'ateismo». Il libero pensiero deve attendere dunque il sole dell'avvenire!

Vittorio Santoli, uno dei pochissimi conoscitori delle letterature nordiche fra noi, sottolinea nella sua introduzione al volume sansoniano, il lirismo, l'eloquenza di Jacobsen, facendo spiccare — in opportune citazioni — il suo genio coloristico, che sembra spingersi sino al barocco. Lo stesso Jacobsen definiva *Maria Grubbe* «un ricamo in perle», ne metteva in rilievo la parte decorativa. Sta di fatto però che i personaggi sono storici, e che la loro psicologia è eccellente: il rozzo e astuto padre di Maria, il governatore che si gode la fresca moglie, se ne stanca e torna alle gozzoviglie con la noncuranza del gran signore dissoluto, il cognato insinuante, che eredita una donna dai sensi appena svegliati e ne corrompe l'intelligenza, il bruto cocchiere, vanaglorioso di aver per sé la padrona. Anche in *Niels Lyhne*, il fascino della vedovella, e di Madame Odero — che, secondo Bellessort, è il ritratto di una russa che l'errante Jacobsen conobbe a Montreux, lo lusingò e lo deluse — è raffigurato maestrevolmente.

Le crépuscule d'Elseneur parla di *Niels Lyhne* come di una reminiscenza moderna dell'*Amleto*, e non a torto. Nel danese Jacobsen c'era infatti qualcosa di amletico; gl'impulsi giovanili, il sentimentalismo amoroso, le lugubri riflessioni sulla vita, il mondo ostile, lo traevano ad una visione poetica e a una filosofia sconcertanti. La scena dei funerali di *Maria Grubbe*, dove le strofe del coro suonano come rintocchi; la «pesante morte» di Niels, suscitano un'atmosfera shakespeariana. L'ombra del grande Will fa quasi, della figura di Maria Grubbe, un'immagine elisabettiana; l'ateismo di Niels Lyhne, scaturisce forse da quello del principe di Danimarca.

Arrigo Cajumi

Al tredicesimo divorzio



La signora Beverly Nina O' Malley ha divorziato la tredicesima volta, e nello stesso giorno ha chiesto licenza di sposare il quattordicesimo marito. «Forse questo durerà», ha detto il giudice. «Lo spero ogni volta», ha risposto la signora col suo miglior sorriso, senza scomporsi. (Telefoto)

D'Annunzio a colloquio con il suo medico di fiducia

Un farmacista conserva circa 90 lettere del poeta al dott. Duse: sono in gran parte inedite e contengono molte curiosità - Il mondo magico della medicina attraeva e turbava D'Annunzio - Un motto che gli piacque: "Sono convinto che lei peggio fa, meglio sta,, - Gabriele, guaritore mistico, imponeva le mani - Gli appelli al miracolo

(Dal nostro inviato speciale)
Salò, 25 maggio.

Un farmacista di Salò conserva in casa sua, proprio sopra la bottega, circa novanta lettere di Gabriele d'Annunzio, in gran parte inedite, spedite dal Vittoriale ad Antonio Duse, che fu l'ultimo medico del Poeta, e l'ebbe in cura dal 13 agosto 1923 alla morte. Qualche mese fa, anche Antonio Duse lasciò per sempre le dolci rive gardesane, legando il grosso carteggio al nipote, il farmacista Vittorio Pirlo. Ed eccomi a colloquio con un uomo giovane, il volto scurito dal sole del Garda, custode discreto d'un capitolo che riguarda gli ultimi anni della vita di D'Annunzio.

Il quale provava per il mondo magico della medicina, diffidenza e insieme attrazione. Chi ha visitato la villa di Cargnacco (la parte, per intenderci, vietata al pubblico) avrà colto l'aria vagamente farmaceutica che spira in molte stanze, dove abbondano i vasi di ceramica un tempo usati per i medicamenti. Ve n'è centinaia, messi per ornamento un po' da per tutto, tra i libri e i cumuli di idoli orientali e di cimeli guerreschi. E non si tratta solo di arredi; essi richiamano il tempo in cui i poeti e gli speziali appartenevano alla stessa corporazione, quasi a stabilire una parentela tra poesia e medicina.

D'Annunzio, vivente in una casa di suggestioni farmaceutiche, diffidava dei farmachi, come ogni buon meridionale. Egli esigeva che Antonio Duse, sulle ricette, scrivesse in chiaro gli ingredienti e le dosi del medicinale prescritto; che andava esaminando a lungo con occhio sospettoso, prima di decidersi a buttarlo giù.

Trattandosi di spiegare a un poeta l'essenza dei medicinali, Antonio Duse riesumava certi «couplets» mnemonici in gran voga tra gli studenti universitari che deliziavano Gabriele d'Annunzio. Una volta, sotto la prescrizione di un calmante, Duse scrisse: «Fior di limone - vuoi saper cos'è l'antipirina - è un dimetil fenil pirazolone» che il Poeta gustò come versi di Pindaro.

Conquistò il cuore di D'Annunzio, oltre che la scienza, una frase del medico gardesano detta al Vittoriale, in un giorno di pioggia. D'Annunzio aveva radunato sulla coperta della nave «Puglia» un gruppo di visitatori, non so per quale occasione, e il cielo denso del Garda si scioglieva in pioggia che infradiciva gli abiti fino alla pelle. Qualcuno, preoccupato per la salute del «Comandante», ormai piuttosto anziano, suggerì di correre al riparo. Ma D'Annunzio esclamò: «A me l'acqua non fa male», e, vedendo il suo medico, ripetè: «E' vero Antonio che l'acqua non mi fa male?». Il dottore rispose: «Sono convinto che lei peggio fa, meglio sta».

Nessuna ricetta medica piacque a D'Annunzio più di questa. Gli piacque tanto che la citò in molti scritti, alla stregua di uno dei tanti motti in cui si celebra il vitalismo; e siamo certi che, alla lunga, avrebbe finito per ornarne la testata delle sue carte da lettera. L'idea che un medico suggerisse lo strapazzo come regola di salute, non poteva non convenire a uno spirito dispettoso e insieme retorico. Ecco il biglietto che il 28 marzo 1925 D'Annunzio mandò a Duse: «Mio caro Antonio, tu ormai sei il mio "medico di bordo", il medico della nave "Puglia"; che tanto mi piace perché sa, contro ogni dottrina, che peggio faccio e meglio sto».

Ad un certo momento, questo animo paradossale, condusse i due uomini a scambiarsi le parti; ed il medico diventò paziente e il paziente medico. Nell'agosto 1936, una forma di pleurite rese dolente la spalla del dottore Duse, che dovette restare malinconicamente a letto. D'improvviso venne a fargli visita Gabriele d'Annunzio; ed ecco accadere un miracolo alla «mago di Napoli». Il Poeta impone le mani sulla parte malata del medico che qualche giorno dopo, e siamo il 28 agosto 1936, scrive al suo visitatore: «Il guaritore mistico (D'Annunzio amava chiamarsi così per certe vantate virtù di curatore di anime) ha operato anche questa volta il prodigio: dal momento che voi avete imposto le vostre mani taumaturgiche sulla parte ammalata, il dolore è completamente cessato, e il liquido si è messo a riassorbirsi con una rapidità insolita che ha stupito tutti i medici...».

Oltre che il corpo, D'Annunzio confidava l'animo al suo medico curante e curato: un animo spesso oscurato da gravi nuvole di tedio e di tetraggine. Una volta o l'altra si chiarirà che il capitolo più drammatico del Poeta della «Laus Vitae» fu la malinconia tremenda che dovette cingerlo nelle felpate stanze del Vittoriale; che l'immaginazione popolare ha gremito di gioie nascoste. In realtà D'Annunzio, forse sapendolo, si era costruito intorno una tomba; la tomba d'un Faraone in cui si cumulano gli oggetti amati per confortare il viaggio dell'aldilà. E una tomba, benché dorata, non è fatta per indurre spiriti lieti. Si spiegano così i tentativi di darsi all'alcool da parte d'un astemio incallito. Il 29 agosto del 1928, al dottor Duse confida la sua «triste depressione», come dopo una influenza solitaria e estiva. Pensa che per vincere la tristezza io, sobrio, ho preso due bicchieri di wisky (scritto per errore senza la «h») and soda! Breve accensione e vana. Non ricomincerò».

Tra le novanta lettere che Vittorio Pirlo conserva nella farmacia, appare talvolta anche l'eco d'un fervore. Ecco cosa il poeta scrive il 5 giugno 1934, e con aria di vittoria: «Caro Antonio, anche stanotte ho lavorato fino alle due; e avevo cominciato alle nove della mattina! Tutte le leggi che governano il corpo umano dall'epoca delle caverne sono violate dal mio miracolo. Ed ho scritto non soltanto la mia più bella prosa, ma la più bella prosa della storia letteraria italiana di tutti i secoli. Non mi vanto e non millanto...».

L'archivio del farmacista salodiano è ricco di curiosità. Vittorio Pirlo tiene gelosamente conservati dentro cartelle di cartone grigio i bianchi fogli scritti dal poeta al medico. In certi momenti il vecchio D'Annunzio doveva sentir sfuggirgli la vita come il sangue da una vena tagliata; e gli appelli al curatore e «custode del corpo» hanno il tono patetico di chi chiede una grazia miracolosa.

Che sa che non si potrà compiere: e poco prima della fine, infatti, medico e morte si congiungono nel cervello del poeta. Il 20 marzo 1937 D'Annunzio scrive: «Mio carissimo Antonio, fui sempre sicuro di te; e non di rado sognai che tu mi fossi da presso nell'ultimo attimo e mi chiudessi gli occhi...». Non andò proprio così. D'Annunzio morì d'improvviso e solo, quando nessuno poteva aspettarselo. E Duse arrivò alcuni attimi dopo, con la valigia ormai inutile dei farmachi.

Alfredo Todisco

CONCLUSIONE DI UN VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Un momento di buone occasioni

Fatuità nazionalista: hanno cancellato dalle vie i nomi di Leopardi ed Ariosto - E tuttavia più che mai si sente la reciproca utilità di rapporti economici, di scambi commerciali - Noi, inviando macchine e tecnici, potremmo rendere meno pesante la nostra situazione in vari settori, per la Jugoslavia significherebbe allontanarsi velocemente da un'infanzia industriale - Ci vuole coraggio e duttilità

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, maggio.

Qualche settimana fa passai da Rijeka, che noi conosciamo con un altro nome, cioè quello di Fiume, e mi capitò di vedere una cosa non soltanto poco bella, ma anche poco intelligente. All'imbocco d'una strada del centro vidi un muratore che lavorava al sommo d'una scala. Incuriosito mi fermai a guardare e mi accorsi che stava distaccando la targa stradale dove in bei caratteri bodoniani c'era scritto: «Ulica (via) Giacomo Leopardi». Su un carrettino c'era pronta la nuova targa e con una certa fatica compitai: «Beogradski Trg». (Niente paura nel leggere l'ultima parola: la erre, quand'è tra due consonanti si vocalizza per cui salta fuori, press'a poco, Trog).

Un muratore, come ho detto, era sulla scala e scalpellinava svelto intorno alla vecchia targa; ma un altro muratore era lì sul marciapiede e gli dissi: «Vedo che si cambia». Mi rispose con un cenno affermativo del capo, ma non contento aggiunse: «E dopo cambiamo anche Ariosto Ludovico». Mi parlò così, in una lingua che non era italiana e nemmeno veneziana, ma la notizia che mi dava era giusta. Infatti andai subito a cercare la via che sarebbe stata sacrificata (è una stradetta da poco, per la verità) e vidi che sulla targa di marmo c'era proprio scritto prima il cognome e poi il nome, dunque Ariosto Ludovico.

Gli eccessi di zelo fanno fare le stupidaggini. Perché in casi del genere si può serenamente dire che la brutta figura è fatta soltanto da colui che ordina di cancellare l'omaggio reso ai due poeti. In realtà la brutta figura non la facciamo noi, che potremo sempre mostrarci felici di saperli nostri; e tanto meno, si capisce, la fanno i due direttamente chiamati in causa. Entrambi possono giudicare dall'alto tutta la «poesia jugoslava dalle origini ad oggi senza paura di trovare rivali. Guardando poi la faccenda da un altro verso si potrebbe dire: c'è un onore implicito nel voler togliere quelle targhe di marmo con sopra i due meravigliosi nomi. Essi, dunque, ricordano una gloria che li fa detestabili ad un piccolo invidioso ed hanno un potere suggestivo che può sollevare un entusiasmo che li fa temuti da qualcuno che deve essersi nutrito di ignoranza. Ad ogni modo, sia come sia, vien voglia di dire che tra gli uomini (perché anche noi avremo magari colpe del genere) si perpetuano piccole o grandi rappresaglie.

Mi sono dilungato nel raccontare questo episodio appunto per isolarlo e per far capire subito che non lo si deve generalizzare. Per fortuna non tutti i cervelli in Jugoslavia ragionano come quello di chi ha ordinato l'ostracismo a Giacomo Leopardi e ad Ariosto Ludovico; anzi, ed è vero, si ragiona in modo diverso.

Un giorno, a Belgrado, trovandomi nella redazione di un settimanale (si intitola «Sagruda») alcuni redattori mi chiesero se era possibile organizzare uno scambio di giornalisti perché si imparasse reciprocamente a conoscerci meglio; ed in una altra occasione, a Sarajevo, il direttore d'una piccola fabbrica mi disse che era entusiasta di certo macchinario italiano visto su un catalogo e che sarebbe felice se gli fosse possibile d'averlo; ed ancora, andando per via mare da Ragusa a Spalato un ufficiale volle ad ogni costo che vedessi un apparecchio installato a poppa e costruito in Italia per poi dirmi: «Abbiamo molto bisogno di roba come questa».

Scelgo pareri di cittadini privati lasciando da parte tutte le affermazioni di uomini politici, che possono essere suggerite da retorica o da abilità diplomatica; e questi pareri esprimono sempre una aspettativa che non dovrebbe essere delusa. In fatto di scambi commerciali o di rapporti economici non bisogna pensare che chi ideologicamente non è con noi debba essere per forza inevitabile contro di noi. Ricorderò ancora, di passata, una piccola cosa. Visitando la tipografia di «Politika», il quotidiano più diffuso di Belgrado, vidi alcuni rotoli di carta pronti per essere messi nelle rotative e che venivano dall'Unione Sovietica. Se ne parlò un attimo, giudicando il tipo ed il peso, poi uno dei miei accompagnatori mi disse: «Peccato che voi altri non abbiate carta da darci».

Di queste cose, e cioè di scambi internazionali e di rapporti economici, parlo quasi contro voglia perché penso che i tecnici e gli specialisti non aspettano le mie informazioni per muoversi e fare o non fare; ma ugualmente penso che sia interessante per il lettore curioso di sapere come sono certi umori, raccontare quale atmosfera ho trovato nei nostri riguardi e quanto possa risultare utile contraccambiarla.

Italia e Jugoslavia per ragioni geografiche e per quelle pratiche che fanno dire agli economisti che sono Paesi «complementari» rivelano, in questo momento, la reciproca utilità nell'avere contatti, rapporti e scambi. In un certo senso le due crisi, quella italiana e quella jugoslava, potrebbero risolversi almeno in parte con una vicendevole e franca comprensione. Il nostro Paese sente il peso di una massa di disoccupati o di non interamente occupati; sente il disagio di un sempre crescente numero di tecnici ed infine quello di molte industrie che non possono lavorare a pieno regime. La nostra ricostruzione dopo il disastro della guerra è stata rapida, è stata forse l'unica vera sorpresa che l'Italia ha dato agli stranieri.

Un paese arretrato

Guardiamo l'altra parte. La Jugoslavia è uscita dalla guerra con enormi ferite che sono state lunghe da guarire perché complicate da una rivoluzione sociale che ha eliminato gran numero dei vecchi dirigenti senza avere pronti quelli nuovi e anche dal fatto di essere uno degli Stati più arretrati d'Europa. Sino al 1940 soltanto il dieci per cento della popolazione trovava lavoro nell'industria, nelle miniere, nell'edilizia ed il 76 per cento si occupava di agricoltura in modo relativamente primitivo. La rivoluzione politica e sociale ha dato una violenta scossa a tale fisionomia capovolgendone quasi i termini. Di qui uno squilibrio che a poco a poco va scomparendo; oggi il desiderio di industrializzarsi per meglio difendere la nuova organizzazione sociale è contenuto nei limiti delle reali possibilità e quello di riprendere una attiva difesa dell'agricoltura si fa ogni giorno più vivo.

C'è una parte di vero quando si dice che, oggi come oggi, la Jugoslavia ha bisogno quasi di tutto, dai tecnici di ogni ramo alle macchine di ogni tipo; e che noi potremmo dare gli uni e le altre. Dei due «quadri» che ho tratteggiato poco più sopra e da questa ultima annotazione si può facilmente intuire quanto e reciprocamente i due Paesi potrebbero «lavorare insieme» e risolvere così le reciproche crisi o renderle, per lo meno, più leggere.

La valuta pregiata

Ma queste cose, tanto facili a dirsi sulla carta, sono poi circondate da ostacoli nella pratica quotidiana. Noi potremmo dare; ma gli jugoslavi come possono pagare? Quel che abbiamo già dato, per un controvalore che supera i cinquanta milioni di dollari, è una faccenda che si svolge in conto riparazioni di guerra. Non sono questi gli affari sui quali si possono basare, anche temporaneamente, i rapporti economici tra due Paesi; od almeno devono essere diversi se si vuole che abbiano uno sviluppo ed una durata nel tempo. Noi potremmo, per esempio, mandare tecnici e macchinari per costruire le strade di cui tutta la Jugoslavia ha bisogno; mandare apparecchiature elettriche e tecnici della partita; mandare motori marini, automobili, motociclette e tecnici capaci di organizzare sul luogo queste industrie e istruire una buona mano d'opera locale; e così via, in un elenco quasi senza fine. Il vantaggio sarebbe bilaterale: per noi vorrebbe dire rendere meno pesante la nostra situazione in molti settori e per loro significherebbe allontanarsi velocemente da una infanzia industriale.

Ma a questo punto cominciano le difficoltà. Come la Jugoslavia può pagare quel che noi possiamo offrire? La risposta è quasi ovvia tanto è risaputa: legname e soprattutto minerali di ferro e rame e manganese. Il resto lasciamolo stare: sarebbero le uova, i suini, i cavalli, tutta roba che non ci fa sospirare. Certo non potrebbe pagarci con valuta pregiata che non possiede e di cui va alla caccia con accanimento quasi patetico.

Un mattino mentre mi trovavo sulla costa dalmata, in un comodo albergo davanti al mare che scintillava sotto il sole, il direttore soddisfatto mi annunciò: «Ho sentito il bollettino meteorologico. Piove in Sicilia, piove sulla Costa Azzurra, soltanto qua c'è una bella giornata». Turismo e turisti sono fonte di danaro pregiato e di qui facilitazioni, accoglienze cordiali, piccoli trucchi tollerati nel cambiare dollari, fiorini, franchi svizzeri purché qualche cosa rimanga in casa. C'è d'avere un po' di vergogna a fare i turisti a questo modo perché è facile sentirsi addosso il fastidio del parente ricco che aiuta quello povero.

Ma ho detto che tutto ciò è patetico e vale la pena di allargare il discorso ad una conclusione generale. E' necessario guardare la situazione jugoslava con fiducia ed ottimismo. Forse l'industria italiana, trattando con Belgrado, pensa di non avere assicurazioni per l'avvenire e teme di vedere da un giorno all'altro, per virtù d'una legge, annullati i suoi crediti o incamerato quel che considera suo. E' un errore. Viaggiando da Belgrado a Sarajevo e da Ragusa a Fiume ho ricavato da molte cose e da molti incontri una semplice persuasione: la Jugoslavia vuol fare, crescere, mettersi all'altezza degli altri Stati europei. Non ha la vita facile, è ancora sotto il peso di grandi sacrifici; ma si merita la fiducia. Adesso ci vorrebbero coraggio da parte nostra per non perdere l'occasione che abbiamo sotto mano e duttilità da parte loro per non respingere una utile alleanza economica.

Enrico Emanuelli

Dignità del cittadino in armi e retorica del "combattentismo,,

Ora che la data del 24 maggio è passata, e la grandiosa adunata commemorativa di Napoli davanti al Presidente Gronchi ha provato quanto salde e care al cuore della nazione siano le nostre istituzioni militari rinnovellate nello spirito della Costituzione repubblicana, non si può lasciare senza qualche appunto il discorso tenuto domenica a Roma dal generale Messe. Beninteso nessuna riserva si rivolge a quella parte del discorso nella quale si invitavano gl'italiani a unirsi con cuore reverente nell'augusta memoria dei caduti. Era un pleonasmo, perché lo stesso invito, nello stesso momento, era rivolto anche nell'adunata dell'Associazione Nazionale Combattenti, che sino a prova contraria è l'unica che gode il riconoscimento ufficiale dello Stato. A ogni modo era un buon pleonasmo.

Altra cosa è quando lo sentiamo chiamare a raccolta un nuovo combattentismo, il quale secondo le sue parole dovrebbe «ritrovare la forza spirituale perduta, per reinserirsi vigorosamente nella vita dello Stato». Ah, abbiamo già udita un'altra volta questa musica. Ritorna il vecchio fatale equivoco del combattentismo come ordine politico a sé; la falsa concezione per cui l'ex combattente, per il solo fatto d'essere tale, si considera investito di fronte alla società di un mandato speciale, e perciò superiore al comune cittadino. Ora è giustissimo che il non combattente rispetti nel combattente l'uomo che ha servito la patria nella forma più ardua di immolazione, cioè esponendo la vita.

Però questo rispetto non deve supporre nessuna discriminazione e nessuna gerarchia: non deve implicare che l'opinione dell'uno valga più della opinione dell'altro, e che tra i due, erede di una sfatata infallibilità, il combattente abbia sempre ragione. Il maresciallo Messe proclama «l'alto compito del combattentismo». Ebbene noi diciamo che, quando ha svestito la divisa il combattente non ha, come combattente, nessun *alto compito* che egli non abbia già come semplice cittadino: il compito di obbedire le leggi, di partecipare alla vita e al governo del proprio Paese al pari degli altri con fede e disinteresse, nella consapevolezza dei comuni diritti e delle comuni libertà.

Invece, non soltanto si tenda già a dividere combattenti da non combattenti, ma a dividere combattenti puri da combattenti impuri. Mi parve enorme l'affermazione fatta domenica dal generale Rampelli, che «raramente la data del 24 maggio era stata ricordata da un vero e puro combattente», prima cioè che venisse a commemorarla il maresciallo Messe. Ora sono passati da quel giorno quaranta anni. Durante questi quarant'anni, ogni 24 maggio, migliaia e migliaia di commemorazioni si sono tenute in tutta Italia, nei Parlamenti come nelle scuole, nelle caserme come nelle officine, nei più piccoli borghi come nelle grandi città, e sempre vi furono reduci, mutilati, combattenti di tutti i gradi e di tutte le leve che presero la parola davanti alle folle per celebrare la vittoria e glorificare i compagni caduti. Adesso apprendiamo che erano tutti combattenti falsi, combattenti impuri. Milioni di combattenti impuri. I soli puri, i soli veri sono Messe e i generali che sedevano accanto a lui sul palcoscenico dell'Adriano. E' proprio vero che quando si sbanda con le idee, è come quando si sbanda con la macchina: non si sa più dove si va a finire.

Perché la via sia spianata al combattentismo, Messe esige che «sia soppressa una volta per sempre ogni distinzione fra guerra e guerra». Anche qui bisogna intenderci. Se si vuol dire che i combattenti che hanno fatto il loro dovere (includendo nel dovere militare anche il dovere cavalleresco e cristiano di non incrudelire sugli inermi e sui vinti) sono degni di onore, anche se furono costretti a combattere una guerra ingiusta, siamo tutti d'accordo.

Ma se pretendono che il cittadino non giudichi, e debba accettare tutte le guerre come ugualmente sante e legittime, sarà opportuno che a nostro turno, una volta per sempre, li disilludiamo. E' passato il tempo che una guerra era giusta perché il sovrano la ordinava. Una guerra ormai è giusta soltanto se nel suo profondo istinto l'anima popolare la giudica tale, ossia se la sente legata alla suprema difesa di un diritto. Nessuno riuscirà ormai a sopprimere questo giudizio. Nessun sofisma, nessun trucco, nessuna imposizione otterrà mai che gli italiani sentano allo stesso modo le campagne del '48 o del '59, combattute per l'unità e l'indipendenza d'Italia, o la campagna di Grecia, fredda e deliberata aggressione ad un piccolo popolo che aveva ugualmente diritto all'unità e all'indipendenza; o metta sullo stesso piano le battaglie degli altipiani o le battaglie dell'Isonzo, fatte per liberare province che erano la nostra storia, la nostra favella e il nostro sangue, con la tristissima battaglia dei Cinque Giorni, condotta contro un nemico a terra che aveva già domandato la resa. No, appunto perché lealtà e generosità sono il primo requisito dello spirito militare, noi ci auguriamo che i combattenti italiani continuino a giudicare e a distinguere.

E finalmente il maresciallo Messe e i suoi seguaci non si avvedono che il loro agnosticismo, se fosse adottato, costituirebbe il più insidioso colpo dialettico contro quelle premesse ideali sulle quali si fonda tutta la politica dell'Occidente di fronte alla Russia e al blocco comunista: ossia la condanna di ogni guerra di aggressione e il dovere di impedirla attraverso una organizzazione preventiva di resistenza. Ma se tutte le guerre si equivalgono se sono le stesse, che valore ha più questa condanna? O vogliamo sostenere che quella che è aggressione quando è commessa dagli altri, non lo sia più quando è commessa da noi?

Per tutte queste ragioni ci è parso che le tesi del maresciallo Messe fossero equivoche, pericolose, suscettibili di illiberali sviluppi. Non è forse quello che voleva. Ma bisognava pure che qualcuno glielo dicesse.

Filippo Sacchi

Tutta Firenze commossa per il bimbo abbandonato

Dramma della miseria - Lasciato in un cestino da frutta presso una chiesa - Conteso da varie famiglie che vogliono adottarlo

Firenze, 25 maggio.

I carabinieri della stazione di Peretola hanno potuto identificare la madre del bimbo che venne abbandonato da un uomo la notte del 12 di questo mese sotto il porticato della chiesa di S. Martino a Sesto Fiorentino.

Ella è la contadina Giovanna Pienzich in Falato, di 44 anni, di Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento, abitante a Patriolo in via Pratese 115. La donna ha dichiarato di aver abbandonato il piccolo perché disperata per le disagiate condizioni economiche in cui vive con la già numerosa famiglia. L'uomo notato da un vigile è suo marito.

La Pienzich e suo marito, Giocondino Falato, di 46 anni, hanno altri cinque figli, il maggiore dei quali è ventiduenne; la più piccola ne ha sette. La famiglia venne a Firenze nel '52 e comprò una piccola casetta e un po' di terreno nei pressi di Petriolo. Ma le cose andarono male e il Falato fu costretto a vendere tutto. Si dedicò poi a un piccolo commercio di ortaggi.

La Pienzich diede alla luce il bimbo in un campo, di sera, poi lo depose dinanzi ad un negozio di Sesto Fiorentino.

Rientrata in casa stravolta, il marito le chiese che cosa avesse fatto; la donna gli confessò tutto; il Falato allora uscì di casa per ricercare il bimbo. Lo trovò, e lo depose in una cestina da frutta, con l'intenzione di riportarlo a casa. Ma, accortosi di essere seguito da una guardia notturna e temendo chissà quali conseguenze abbandonò la creaturina dinanzi alla [illegible] di S. Martino e si diede alla fuga. Questo il racconto.

La Procura della Repubblica ha ordinato un'istruttoria per decidere se consegnare alla madre il bimbo oppure provvedere in altro modo; il piccolo è ora all'ospedalino Mayer ed è conteso da molte famiglie che vorrebbero adottarlo. La pietosa storia ha commosso tutta Firenze.

Per l'errore di un sacrestano

Beve dal sacro calice veleno anzichè vino

Napoli, 25 maggio.

L'altra mattina, il giovane sacerdote Bartolomeo Del Gaudio era salito all'altare della Cappella del Cimitero di Castellammare di Stabia per celebrare una Messa. Appena avvicinate le labbra al sacro calice, il sacerdote si accasciava a terra lamentandosi e comprimendosi il ventre.

Accorrevano alcuni fedeli i quali provvedevano al trasporto del religioso all'ospedale. Contemporaneamente la polizia interessava un laboratorio chimico per l'esame del liquido contenuto nel sacro calice. La risposta era questa: acido muriatico.

Nasceva subito l'ipotesi di un gesto criminoso. Ma successive indagini stabilivano che si era trattato unicamente di una fatale disgrazia. L'errore era stato commesso dal sacrestano il quale aveva riempito l'ampollina servendosi di un fiasco contenente acido muriatico posto accanto al fiasco contenente vino per la Messa.

Don Del Gaudio è stato fortunatamente dichiarato [illegible] fuori pericolo.

CRONACHE DELLO SPORT

Giornata di libertà per i gregari che staccano gli assi a Napoli

Nella volata è primo Zucconelli seguito da Piazza e Grosso - Albano in festa per il primato del «suo» Monti - Prima di Capua fuggono 6 corridori tra l'indifferenza del gruppo - La classifica generale non muta - Oggi la Napoli-Scanno (km. 216)

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 25 maggio.

Dopo la movimentata «rumba» di ieri sul circuito di Frascati, era naturale che la tappa odierna da Roma a Napoli si risolvesse, non dico in una passeggiata collettiva, ma comunque senza che gli occupanti i primi posti della classifica dovessero troppo impegnarsi. Non soltanto Monti, tutto gongolante per la prima maglia rosa indossata da quando partecipa ai Giri d'Italia, non aveva interesse ad agitare le acque — il compito suo e della sua squadra essendo, per il momento, di chiudersi in difesa —, ma anche gli altri, e particolarmente Magni, lo spodestato capolista della classifica, non dovevano nutrire eccessivi propositi bellicosi a così breve distanza dalla faticaccia di ieri.

Per conseguenza, nessuno dei molti personaggi che a vario titolo seguono il Giro si stupì se, una volta lasciata Roma, per un'ora, due ore, tre ore il gruppo dei 92 ciclisti procedesse a velocità ridottissima — neanche la media dei 28 all'ora, che qualunque turista in gamba sa agevolmente mantenere su una strada liscia e piana com'è quella per cui veniva la rombante e colorita e sfavillante carovana. Fu un inizio, un prolungato inizio di corsa che durò fino a Formia (dove, al 150° chilometro, era fissato il posto di rifornimento) senza che un solo episodio fosse venuto a movimentarlo, richiamando comunque l'attenzione dei suiveurs. L'unico momento — come dire? — alquanto patetico si era avuto un'ora dopo la partenza, nell'attraversare Albano. Questa è la cittadina dove la nuova Maglia rosa è nata, e dove risiede. Non ci fu dunque da stupirsi se essa apparve una sola, grandiosa, pittoresca fioritura rosa per le migliaia di manifesti ovunque incollati sui muri, e per la selva di bandierine di quel delicato e primaverile colore, agitate dall'intera popolazione affacciata ai balconi ed alle finestre, o scesa nelle vie, per applaudire l'insigne concittadino. I cronisti scesero dalle automobili, e concitatamente presero a scrivere sui taccuini; altri andarono a stringere la mano a Monti padre sulla soglia della trattoria da lui gestita.

Poi la corsa riprese, come già detto, lenta e svogliata — come si trattasse d'una comitiva d'amici di ritorno dalla scampagnata. E quando si animò, e cominciarono i tentativi di interromperne la monotonia, subito ci si accorse, nell'annotarne i nomi dei protagonisti, che nessuno di questi era «uomo da classifica». Poco male — dovevano pensare gli Assi — se costoro avessero preso un certo vantaggio, purchè non alterassero le posizioni già acquisite. Senonchè, una fuga di Benedetti uscendo da Formia ebbe il «torto» di essere secondata dallo stesso Monti e da un belga; naturale, quindi, che non appena i tre si fossero allontanati di duecento metri la reazione si organizzasse alle loro spalle — ed il tentativo fallì.

Uguale sorte ebbero i numerosi, e tutti vani, episodi del genere — il cui solo effetto fu di far salire la media. [illegible] l'ultimo tentativo, lanciato da Piazza qualche chilometro prima di Capua, ebbe il risultato di infrangere definitivamente la compattezza del gruppo. E poichè i compagni di fuga del «gigante di Monza» (84° in classifica) erano altri della sua risma, quali Fantini (30°), Favero (49°), Dall'Agata (62°) e Zucconelli (79°), non c'è da meravigliarsi se con una certa facilità essi poterono allontanarsi, e guadagnare terreno, presto scomparendo alla vista.

L'interesse della corsa si ridusse alla volata che avrebbe deciso della vittoria di tappa. La pattuglia di testa — che aveva perduto Dall'Agata per foratura ma che s'era accresciuta per il ritorno, alla periferia della città, di Grosso e Falaschi — entrò sulla pista dell'Arenaccia con l'appena sopraggiunto veneto in prima posizione, seguito dal suo compagno di squadra Fantini e da Piazza, Zucconelli, Favero nell'ordine. Sul rettilineo opposto il ferrarese partì di scatto, prendendo la testa e mantenendola fino al traguardo nonostante il veloce ritorno di Piazza. Seguirono altri arrivi, fino a quelli di Monti, Magni, Coppi e C. ad oltre tre minuti dai primi.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Vincenzo Zucconelli (Legnano), che percorre i 244 km. in 7 ore 23'22", media km. 33,051; 2. Piazza, a mezza lunghezza; 3. Fantini; 4. Favero; 5. Falaschi; 6. Grosso, col tempo del vincitore; 7. Albani, a 17"; 8. Benedetti; 9. Caput; 10. Ciancola; 11. Van Kerkhoven; 12. Baffi; 13. Zecolà; 14. Volpi a 53"; 15. Pettinati, a 1'6"; 16. Angelo Coletto, a 1'17"; 17. Corrieri, a 3,43" davanti ad un gruppo di 74 corridori, fra i quali Monti, Magni, Coppi, Koblet, Gismondi, Filippi, Messina, Astrua, Fornara, Geminiani, Assirelli, Agostino Coletto, Clerici, Conterno, Nencini, Defilippis, Dall'Agata, Voorting, Wagtmans, classificati tutti col suo stesso tempo; 92. ed ultimo Serena, a 4'20".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Monti, in 53 ore 55'; 2. Geminiani, a 10"; 3. Nencini, a 12"; 4. Magni, a 51"; 5. Clerici, a 1'5"; 6. Coppi, a 1'22"; 7. Wagtmans a Voorting, a 1'45"; 9. Moser, a 1'53"; 10. Assirelli, a 1'54"; 11. Van Breenen, a 2'41"; 12. Fornara, a 4'55"; 15. Astrua, a 6'6"; 20. Conterno, a 9'15"; 21. Koblet, a 9'30"; 35. Agostino Coletto, a 11' e 30"; 76. Zucconelli, a 36'35"; 84. Piazza, a 38'28"; 92. e ultimo Deceux, ad 1 ora 49'.

La nazionale jugoslava parte oggi per l'Italia

Belgrado, 25 maggio.

La squadra nazionale di calcio jugoslava parte domani per l'Italia per l'incontro in programma a Torino con gli «azzurri».

I calciatori jugoslavi hanno trascorso un periodo di speciale allenamento durato 11 giorni a Lubiana. Il dirigente della squadra jugoslava ha dichiarato che i suoi ragazzi, nonostante il breve tempo dedicato all'allenamento, hanno fatto un buon lavoro, sono freschi e riposati e si sentono pronti per il difficile incontro di Torino.

Lo stesso dirigente ha dichiarato alla stampa che la formazione della squadra per l'incontro con gli italiani fu stabilita dopo la partita contro la Scozia, due settimane or sono, e che tale formazione è ormai definitiva cosicchè non vi saranno cambiamenti dell'ultimo momento. Egli ha aggiunto che la sua intenzione di rinsanguare la squadra con elementi giovani è una cosa del tutto normale poichè i vecchi giocatori sono ormai superati.

I colpi del sordomuto sul negro



D'Agata incalza energicamente il francese Embouló martellandolo alle corde. (f. Moisio)

La riunione pugilistica di ieri sera a Torino-Esposizioni

Inaugurato il nuovo stadio coperto con il vittorioso ritorno di D'Agata

Salvoldi pareggia con Pasek - Una brillante esibizione di Loi

Il salone del Palazzo del Ghiaccio, opportunamente attrezzato con tribune mobili per essere in grado di contenere oltre cinquemila posti, si è presentato ieri sera maestoso e accogliente al pubblico torinese. Esso costituisce l'ambiente ideale, come capacità e disposizione interna, per una grande riunione pugilistica; la visibilità è ottima in ogni settore; l'illuminazione è razionale. Il «ring» troneggia al centro sormontato da un complesso accessorio di otto grandi lampade a raggiera. Questo vero e proprio stadio coperto costituisce una brillante realizzazione di Torino-Esposizioni e potrà ospitare avvenimenti anche più importanti di quello che ha avuto luogo ieri sera e dedicato al pugilato.

Il pubblico ha incominciato ad affluire un po' in ritardo e questa riunione indetta dal «Piccolo Ring» milanese, in coincidenza con l'inaugurazione avvenuta stamane della Esposizione internazionale dello Sport. Quando la manifestazione ha inizio — con un quarto d'ora di ritardo — vasti settori dell'amplissimo ambiente sono ancora spopolati. Ed ecco l'annunzio del primo combattimento: sono sul «ring» i pesi gallo Dugini e Carutti.

L'incontro non va oltre la quarta ripresa. L'«aretino» è incerto e impreciso all'inizio benchè abbia offerto troppo spesso lo spiraglio aperto al largo «swing» di Carutti. Peraltro, pugni potenti stavano imprimendo alla lotta il segno di una intensa combattività, quando una dolorosa frattura al metacarpo della mano destra costringeva Carutti all'abbandono.

L'inattesa e rapida conclusione del combattimento chiama sul «ring» gli atleti della «categoria di ferro», i medi: il nostro Mazzinghi è opposto al francese Atlan.

Questo incontro ha un andamento più movimentato. Alla seconda ripresa Mazzinghi, colpito duramente al viso, è «groggy». Il «gong» lo salva, ma Atlan non sente il suono e colpisce con un colpo alla nuca che sbilancia e annebbia Mazzinghi. I fischi del pubblico salgono alle stelle. Viene concesso all'italiano un minuto di ricupero che però non gli consente di snebbiarsi. Le riprese che seguono portano il segno della mancanza di lucidità di Mazzinghi e inaspriscono anzi la lotta che si fa cruenta, anzi selvaggia, sottolineata incessantemente dalle grida del pubblico. Sul «ring» e attorno al «ring» si vuole una soluzione di forza. Alla quinta ripresa Atlan è ammonito ufficialmente per continue «teste basse». Verso la fine dell'incontro, Mazzinghi sembra essersi liberato dallo stordimento e allora investe e riduce a mal partito il tarchiato, combattivo e tenace francese, abbondantemente sanguinante e duramente provato. Alla fine applausi per il vincitore Mazzinghi e per il volitivo francese.

Dopo la «bagarre» l'arte pugilistica: come terzo piatto della serata, esibizione in quattro riprese fra Duilio Loi e Ray Paini. I guantoni, anzichè di sei, sono di otto once, gli «esibizionisti» hanno il casco protettivo. E' uno spettacolo pirotecnico; boxe volante, ricca di estro, di trovate, di schivate spettacolari, di spostamenti, di colpi d'ogni tipo e da ogni direzione.

Dopo l'esibizione riprende la contesa. Ancora due «medi». Mario Salvoldi ha è ben noto al pubblico torinese Stanis Pasek. Pasek, insistentemente all'attacco, incontra frequentemente la reazione del rivale, che in «uscita» in pesca ripetutamente al viso.

Il combattimento nell'ultima ripresa volge caoticamente alla logica conclusione, in continui corpo a corpo. Ci ha mostrato un Salvoldi superiore all'attesa, preciso ed insidioso, pericoloso nelle reazioni, moralmente vincitore di un Pasek che si è lasciato imbrigliare dal suo gioco. Ma viene decretato il «pari», fra gli applausi del pubblico, che simpatizza istintivamente per Pasek.

L'apparizione di D'Agata suscita una calorosa manifestazione del pubblico. E' evidente una lunga e rossa cicatrice sul petto, conseguenza del noto incidente.

D'Agata appare subito una autentica macchina da pugni. E' veloce e autoritario, ma ha di fronte un avversario mobile, che se boxare, scattante e tenace, all'inizio. Ma D'Agata gli è sempre sotto e non gli dà tregua. Alla 4ª ripresa il negro commette alcune scorrettezze. Colpisce basso (ma D'Agata insiste per continuare subito la lotta), e fa uso del capo e del gomito. D'Agata lo rincorre e colpisce con ambo le mani, senza rallentare l'azione.

La 6ª ripresa è un monologo di D'Agata che chiude Embouló alle corde e lo tempesta di colpi. Il francese si rinserra in una difesa ermetica. L'azione continua. Embouló incassa decine di colpi. Il pubblico in piedi applaude freneticamente il piccolo aretino.

Settima ripresa: D'Agata insegue Embouló diventato timoroso e costantemente chiuso in difesa. La superiorità dell'italiano è schiacciante, e tale appare anche nella ripresa seguente, nella quale a un certo punto l'arbitro interviene sospendendo l'incontro per manifesta inferiorità del negro della Guadalupa. Francamente, a noi, malgrado la lotta apparisse ormai definitivamente conclusa con la vittoria schiacciante dell'italiano, è sembrato che la decisione dell'arbitro sia stata un po' affrettata. Embouló, pur continuando passivamente, non era «senza difesa», sottoposto a un bombardamento pericoloso.

D'Agata ha comunque offerto un saggio delle sue innate ed evidenti qualità combattive.

g. m.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Dugini b. Carutti per abb. 4a ripresa. — Pesi medi: Mazzinghi b. Atlan ai punti in 8 riprese; Salvoldi e Pasek incontro pari in 8 riprese. — Pesi gallo: D'Agata b. Embouló arresto comb. 8a ripresa per manifesta inferiorità.

Sviene per la gioia e l'emozione il vincitore della volata all'Arenaccia

Guidava i trattori nei campi prima di fare il corridore - Dice di avere ventiquattro anni in piano... ma sessanta sulle salite - I guai di Coletto

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 25 maggio.

Zucconelli sul rettilineo opposto all'arrivo, quando fece per scendere di sella, dopo la volata, si sentì girare improvvisamente la testa. La bicicletta ruzzolò per terra, il corridore si afflosciò in braccio a un amico. Fu colpa del caldo, dello sforzo, della gioia messi insieme in un «cocktail» di sensazioni violente; si trattò, comunque, di un attimo, un attimo solo, poi il giovane ferrarese ritornò prontissimo ad accogliere abbracci e felicitazioni.

Zucconelli è un ragazzo che per il primo anno corre fra i professionisti, ma ha le caratteristiche del tipo che sa stare bene al mondo. Già stamani lo avevamo incontrato durante il raduno all'ombra del Colosseo, e il [illegible] nel salutarci, non aveva avuto esitazioni: «Da tanti giorni ormai mi infilo nelle fughe senza riuscire nemmeno a cavare un ragno dal buco. Oggi provo di nuovo e vinco».

Pavesi, «l'avocatt» del ciclismo italiano, che funziona da direttore tecnico della squadra di Zucconelli, aveva rincarato la dose, aveva addirittura promesso ad alcuni conoscenti il mastodontico panettone che ogni sera premia il primo arrivato della tappa.

Detto fatto, insomma, il ferrarese dalla sua sicurezza ha tratto la spinta indispensabile per il successo. Stasera ci diceva: «Mi viene un po' da ridere a pensare come ho cominciato la carriera. Mi piacevano le biciclette da corsa, ma semplicemente dal lato estetico e a 17 anni mi sono tolto il gusto di farmene regalare una. Sai bene il sopra, vai forte, mi dicevano gli amici. Insisti oggi, insisti domani, mi hanno convinto a partecipare a una gara. Non mi ricordo più come mi sono piazzato allora, il fatto è che mi sono ammalato di ciclismo e ho continuato. Sei anni di bicicletta e parecchie soddisfazioni; quella di oggi però è la più bella».

— Ma quanti anni hai che parli come un anziano?

— Eh, parecchi, posso che ne compio 24 il giorno in cui il Giro mi darà la paga.

— Il che sarebbe a dire?

— Semplicissimo. Io ho la mania mancina, cioè se arrivo fresco li batto tutti. Ma sulle salite sono guai, le mie gambe sembrano diventate di pastafrolla. Quand'è dunque che il Giro d'Italia mi può dar la paga? Diamine, ma il 5 giugno, il giorno delle Dolomiti. Quella sera non mi sembrerà di avere 24 anni, mi sembrerà di averne sessanta.

— Che cosa facevi prima di darti al ciclismo?

— Guidavo i trattori, io sono figlio di contadini.

— Scarpe grosse e cervello fino. Ci hanno detto infatti che oggi nella volata per l'ultimo traguardo volante hai fatto il finto tonto.

— Beh, dal più al meno. Non mi sono impegnato per lasciare credere ai miei avversari che fossi stanco morto. Il ciclismo, che se ne vuole, non è costruito per le anime troppo candide. E mentre ci siamo lo posso anche confessare che spero proprio, prima o poi, di impormi in qualche altra tappa.

Zucconelli è giovane, ma è un giovane moderno, ormai smaliziato.

Uno sguardo panoramico ai minimi termini sul Giro. Dall'entusiasmo della folla di Frascati siamo passati all'entusiasmo della folla napoletana e la frenesia che circonda la corsa è ancora aumentata; la giornata di oggi ha visto una lista parentesi quando la gara è passata da Albano, dove tutti i concittadini della Maglia rosa, con alla testa papà, mamma, nonna e parenti vari di Monti, erano sulle strade per una calorosissima dimostrazione di affetto a Bruno; nella carovana una macchina del seguito si è adornata di un delicato fiocco rosa (un nostro collega è diventato papà).

I corridori tutti, chi più chi meno, accusano la fatica, anche se la salute generale è ottima: tre i malanni sportivamente dichiarati (vi sono anche i malanni tenuti nascosti per non rivelare agli avversari eventuali debolezze) tra i malanni dichiarati, oltre ad alcune bronchiti sparse qua e là in ogni squadra, c'è da registrare una lieve febbre di Coletto. Il torinese si lamenta dei dolori che gli procura il braccio ferito nella caduta allo Stadio Olimpico, ma sicuramente continuerà la corsa, anche domani sarà presente al via. Il via che aprirà una tappa dura del percorso, riservata agli scalatori. Il menù del Giro serve un piatto di salite; forse domani sera per qualcuno il conto sarà particolarmente salato. Il «motivo» è: tutti all'attacco di Monti.

GIGI BOCCACINI

Fressi ha provato al Torino undici nuovi giocatori

La Juventus ed il Torino hanno ripreso ieri la loro preparazione, e mentre i bianconeri hanno sostenuto una partitina di allenamento contro le riserve, terminata 3 a 1 per i rincalzi, il Torino ha svolto una duplice attività. Sul campetto di allenamento infatti sei titolari, e precisamente Grosso, Bearzot, Antoniotti, Cuscela, Sentimenti III, Buhtz hanno svolto tre quarti d'ora di palleggi ed esercizi atletici agli ordini di Uzzello, mentre sul terreno di gioco vero e proprio il dottor Fressi ha diretto una partita, due tempi di 25' l'uno, fra due squadre di rincalzi e ragazzi che avevano alle loro file undici elementi in prova, tutti provenienti dalle divisioni inferiori.

Tra i giocatori in esame, due centroavanti, un centromediano, tre terzini, due ali, due portieri, un laterale; notata pure l'attaccante Ricagni che era in prestito alla Novese e che probabilmente farà ritorno al Torino nella prossima stagione.

Il campione mondiale dei pesi piuma Sandy Saddler è stato battuto ai punti da Joe Lopes a Sacramento in un incontro di 10 riprese non valevole per il titolo.

Ai campionati tennistici di Francia gli italiani Jacobini, Sirola, Pietrangeli e Merlo hanno superato le partite di seconda turno.

Torneo cadetti di calcio, Girone finale: *Milan b. Lanerossi 2-2.

Il Cenisia ha battuto ieri sera la Fossanese per 4-3 sul campo di via Frejus, nel torneo notturno di IV Serie; stasera alle 21,15 Biellese-Asti.

Azzurri e cadetti pareggiano nell'allenamento di Firenze: 3-3

Confermata la squadra che giocherà ad Atene ma rinviata la decisione per quella che sarà opposta alla Jugoslavia a Torino - Lieve incidente a Moltrasio

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 maggio.

Si diceva in mattinata, qui a Firenze, che quello di oggi non doveva essere altro che un allenamento tranquillo. Le cose, invece, sono andate un po' diversamente ed il generale ottimismo anti-allenamento ha lasciato il posto non diciamo ad un sentimento opposto ma piuttosto ad un po' di perplessità, tanto che soltanto per i cadetti è stata comunicata la formazione mentre per la nostra rappresentativa maggiore tutto è stato rinviato a domani.

Il motivo ufficiale di questo spostamento di programma sarebbe la necessità di ulteriori accertamenti sulle condizioni fisiche di Moltrasio e Pivatelli. Non ci voleva molto, comunque, a capire che le cause del rinvio erano ben altre che non la leggera indisposizione di Pivatelli, che si sentiva male per un disturbo di stomaco, e la contusione accusata da Moltrasio, che s'è buscato un colpo alla parte esterna del ginocchio sinistro, malanni questi che dovrebbero scomparire in un paio di giorni o forse meno. Probabilmente Marmo, Foni e gli altri commissari della partita di oggi hanno tratto la convinzione che qualche elemento non sia in buona forma e pertanto hanno preferito soprassedere a formare la squadra per il «match» con la Jugoslavia.

Per la verità, non si può neanche dire che la nostra rappresentativa «A» oggi abbia deluso. Anzi, qualcosa di buono si è visto. Certamente però la squadra «B» è piaciuta di più; Giuliano, Pozzan e Bacci hanno ormai assimilato bene il concetto tattico di Bigogno, così che l'intero complesso, con Magli, Bettini, Castaldo e La Forgia volenterosi come in una gara di campionato, ha giocato «all'Udinese», conseguendo un giusto risultato di parità (3-3).

Le squadre sono scese in campo nel primo tempo nelle formazioni annunciate, con l'unica variante dello spostamento di Pivatelli a destra e di Menegotti a sinistra: la rappresentativa «A» (in maglia bianca) con: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Moltrasio; Pandolfini, Pivatelli, Boniperti, Menegotti, Frignani; la squadra «B» (in maglia verde) con: Romano; Farina, Cervato; Giuliano, Bernasconi, Magli; Castaldo, Pozzan, Bettini, Bacci, La Forgia.

Al secondo minuto l'incidente a Moltrasio, in un fortuito scontro con Bettini. Il mediano azzurro rimarrà comunque al suo posto. Si gioca con lo schieramento tattico preordinato; Frignani, Pivatelli e Boniperti stanno molto avanzati, l'«ala» Pandolfini arretra sulla linea dei mediani, Menegotti fa da trampolino di lancio per gli uomini di punta, mentre Moltrasio manovra al centro campo in zona libera.

La prima azione interessante dei moschettieri viene al 14°: la inizia Boniperti, che lancia a Pivatelli; la mezz'ala fallisce il bersaglio di poco. E tre minuti dopo segnerà Frignani, su un preciso allungo di Menegotti. Il tiro dall'estrema [illegible] coglie Romano in uscita. Il pareggio, comunque, non si fa attendere, e lo segna Bettini, riprendendo un pallone sfuggito a Viola su tiro ravvicinato dello stesso Bettini.

In due minuti, 20° e 30°, una rete per parte. Realizza prima Castaldo su azione Bacci-Bettini e subito dopo porterà il risultato sul 2 a 2 Menegotti, controllando con il petto e deviando in goal con tiro a parabola un preciso allungo di Pivatelli. Dopo qualche azione brillante di Boniperti e di Menegotti la fine. I cronometri indicano che il gioco è durato 43 minuti.

Nella ripresa, mentre la formazione dei cadetti non subisce varianti salvo che Luison in porta invece di Romano, la «A» presenta Costagliola al posto di Viola. Ballacci sostituisce Giacomazzi, Bergamaschi ha il ruolo di mediano sinistro invece di Moltrasio, mentre l'attacco è completamente rivoluzionato: Boniperti, Pivatelli, Galli, Menegotti e Pandolfini, schieramento inedito. Il gioco non migliora, anche se al 6° Menegotti porta i bianchi in vantaggio con un goal che sorprende Luison fuori posto. Al 15° Ferrario mira di testa una rete sicura di Bacci — Costagliola era già battuto —, ma al 27° La Forgia, su servizio di Magli, realizza il goal del definitivo pareggio 3 a 3. Ancora una volta manovra più chiara della squadra «B» ed un palo colpito da Boniperti su tiro diagonale. Il secondo tempo dura meno di mezz'ora. Al termine, la perplessità dei commissari tecnici segnalata ed il rinvio delle decisioni a domani.

g. a.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO — Per questa sera, alle 21 precise, prima per Torino dell'opera «Medea», testo e musica di Pietro Canonica. Direttore Giulio Gedda, interpreti A. Benotto Bernt, G. Pasquale, B. Ronchini, A. Albertini, I. Marchese, A. Bensi, E. Achilli.

TEATRO ALFIERI — A tutti gli abbonati dei quotidiani è concessa la riduzione del 50 % per lo spettacolo di stasera «Leonardo, ingegnere testardo».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112
Alfieri: ore 21,15: «Leonardo ingegnere testardo, Riv. in 2 tempi. **Auditorium di Torino**: venerdì, ore 21, Concerto sinfonico n. 24, turno «B». Dirett. Anatol Fistoulari. Pianista Franco Mannino. **Carignano**: Comp. Stabile del Giallo, ore 21,15 «Il signore e la signora North» di Owen Davis. **Michelotti**: 21 Lotta libera Catch. **Nuovo** (Stagione Regio), ore 21 precise: 1a per Torino «Medea» di Pietro Canonica. Mº G. Gedda.

Galleria «La Bussola», via Po 9: Mostra del pittore Mario Becchis. **Galleria Mastarone**, v. Stampatori n. 4: Mostra del pittore G. Cadorin. **La Quadriennale**: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 15,30-19,30. **Palazzo dell'Esposizione**, Valentino: Esposiz. Internaz. dello Sport, aperta al pubblico dalle ore 9-23. **Pro Cultura Femminile**: Ristorante S. Giorgio (Valentino), ore 16: sfilata di modelli, bridge, canasta.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-823: 17-19; 21-1 Compl. Mº E. Leone, canta Maria Cavanna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino**: 17-21 Orch. Rosaclot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. Ingresso libero. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Principe. **Garden**, Valsalice: danze ore 21. **Gaudio Danze**: ore 16,30 e 21. **Gay**: 17-21 Canzoni sceneggiate. **Gran Mago Danze**: ore 21. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Turi. **La Serenella** Ingr. 150 cons. compr. **Lutrario**: ore 21 Orch. Orsatti. **Metzger Giardino Birreria**, S. Donato 68: ore 21 spett. Arte Varia. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**, 21: Serata bancari. **Smeraldo**: ore 21 due orchestre. **Trocadero**: ore 21 Los Alma Viva. **Piscina del Sole** (S. Mauro) danze ore 21 Orchestra Silvestro, Direz. Cariga. Pista coperta.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn, H. Genes, P. Lemaire, R. Ventura e sua Orchestra. **Astor**: «Il grande flagello» techn. Glynis Johns, R. Newton, Sinden. **Corso**: Pioggia di piombo, Edward G. Robinson, Graves. Viet. minori. **Doria**: «Tre americani a Parigi» tech. T. Curtis, De Haven, Nelson. **Lux**: «La ragazza di campagna» B. Crosby, G. Kelly, W. Holden. **Maffei**: «Lo straniero» Orson Welles, Loretta Young, E. G. Robinson. **Metro-Cristallo**: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature: «Controspionaggio», MetroScope technic. Matt. 10,30. Spett. 15-17,15-19,30-22. **Reposi**: «La vergine della valle» R. Wagner, D. Paget, techn. CinemaScope. Ingr. L. 400. Ult. giorno. **Vittoria**: «La fortezza dei tiranni» techn. R. Montalban, R. St. John.

Ariston: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor Walt Disney. **Augustus**: L'amante sconosciuto, CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, G. Raft. Viet. minori. **Nazionale**: «Il principe studente» tec. CineScope A. Blyth, Purdom. **Torino**: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. Apert. ore 10.

Alexandra: «Désirée» tech. CinemaScope. M. Brando, J. Simmons. **Arlecchino** (c. Sommeiller 22 ang. via S. Secondo): «Rose Marie», tech., Ann Blyth, Fernando Lamas. **Capitol**: «Tra due amori» techn. Greer Garson, Barry Sullivan. **Faro**: «Désirée» techn. CinemaScope M. Brando, Jean Simmons. **Gianduja**: «Asfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler. **Hollywood**: «Asfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler. **Ideal**: «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, R. Brazzi e Rivista Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Follie dell'anno» CineScope tech. M. Monroe, O'Connor.

Principe: «Asfalto rosso», Barry Sullivan e Luther Adler. **Statuto**: «Follie dell'anno» CineScope tech. M. Monroe, O'Connor.

Adriano (Sacchi 65): «L'altra bandiera» Cornel Wilde, K. Malden. **Alcione**: «Totò e Carolina» Totò. Rivista M. Buffini 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Rapsodia» technic. Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. **La Perla**: «Mondo è delle donne» Cinesc. tech. J. Allyson, C. Webb. **Regina**: «Avventure di Giacomo Casanova» col. G. Ferzetti, Calvet.

Asti: «Missione suicidio» technic. Tony Curtis, Frank Lovejoy, A. 10. **Cor**: «Attila» technic. A. Quinn. **Milano**: «Salto mortale» e «Tutta la città ne parla». Apert. 10. **Olimpia**: Cortigiana Babilonia, col. **Po**: «Inferno di fuoco». **P. Nuova**: Susanna ha dormito qui. **Romano**: «Calmano del Piave» e Riv. Mazzarella-Floriani 16,15-21,15. **S. Felice**: «Destinazione Budapest» con Dana Andrews, Marta Toren.

Cabeto (Da Verazzano 48): «Mago per forza» Tino Scotti. Ap. 13,30. **Esperia**: «Rivale di mia moglie» col. D. Sheridan, Kendall, Gregson. **Giardino**: Delfino verde. Turner. **Italiano**: «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy. **Miraflori**: «Ribelle dell'isola». **Vinaglio**: «Fronte del porto» con Marlon Brando e Karl Malden.

Araldo: «Magnifica ossessione». **Eliseo**: «Scudo dei Falworth» techn. Tony Curtis, Janet Leigh. **Fréjus**: «Spada di Damasco» tech. con Rock Hudson e Piper Laurie. **Nuovo**: Cavaliere audace. Wayne. **S. Paolo**: «La lancia che uccide» tech. [illegible] S. Tracy, Widmark.

Belgio: «Sabrina» A. Hepburn. **Corallo**: «Deserto che vive» in technicolor di Walt Disney. **Eridano**: «Città che non dorme». **Oropa**: «Finalmente libero». **Radium**: «Odette agente S. 23». **Rosaini**: «Angeli del quartiere». **V. Veneto**: «Gelosia», Erno Crisa.

Astra: «Ho sposato un pilota». **Bernini**: «Henriette», M. Auclair. **Cibrario**: «Cinema altri tempi» W. Chiari col. e «Fatalità», Nazzari. **Excelsior**: «Lancia che uccide» CineSc. tech. S. Tracy, J. Peters. **Nazareno**: Notte senza stelle, Gray Star Johnny Guitar, col., Crawford.

Adua: «Sparate senza pietà». **Aurora**: «Tempesta sul Tibet». **Barca**: «Fulmine nero» technic. **Brescia**: «Bianco Natale», VistaVision, Danny Kaye, Bing Crosby. **Falchera**: Uomo, bestia e la virtù. **Fortino**: «Maschera di cera» tech. **Nord**: Nessuna gioia per i mariti. **Palermo**: Susanna ha dormito qui. **R. Parco**: Per la vecchia bandiera. **Sociale**: «Siluri umani», Vallone.

Baretti: «Sono tornata per te». **Cabiria**: «Ali del falco» technic. **Colosseo**: «Mondo è delle donne». CineSc., tec., J. Allyson, C. Webb, Van Heflin, L. Bacall, Mc Murray. **Italia**: «Attila», tech., Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal. **Lingotto**: «Mare vascelli perduti», J. Derek, Wanda Hendrix, Brennan. **Moderno**: Tarzan contro i mostri. **Nizza**: «Caccia all'uomo jungla». **Piemonte**: «Hondo», colori, John Wayne e Geraldine Page. **S. Carlo**: Al di qua di là dal Piave. **Spezia**: Bandoliere stanco, Rascel.

Alba: Sete del potere, W. Holden. **Apollo**: «E' nata una stella», CineSc. tech., J. Garland, J. Mason. **Diana**: «Baciami, Kate!», techn. **Dora**: «La mano dello straniero». **Edera**: «Johnny Guitar», techn., con Joan Crawford. **Lucento**: «Forte T», Montgomery. **Lutrario**: «Santarellina», colori. **Roma**: «L'eterna illusione».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Ferrio - 11: Giro d'Italia - 11,15: Storie di pirati - 12: Complesso Barimar - 12,15: Musica operistica - 13,30: Orchestra Savina - 16,15: Roma - Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Giro d'Italia, arrivo a Scanno - 18: F. Nissim: «Schumann», festa chimica della Pentecoste - Orchestra d'archi - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: [illegible] - 20: Orchestra Celi - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Gimelli - 22,15: Le invasioni barbariche - 22,45: Quintetto jazz - 23,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Io fossi programmista - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: A voce, maestro! - 16: «Edoardo e Carolina», tre atti di R. L. Randone e F. Marcese - 17,40: Joe «Fingers» Carr al pianoforte - 18,10: [illegible] - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Canfora - 20,30: Il corriere del piccolo - 21,00: Festival della canzone napoletana - 22,10: Musiche di Ravel - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23,15-23,30: Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Civiltà dell'antico Oriente - 19,30: Bibliografie regionale - 20,15: Concerto - 21,30: La bella storia del valzer - 23: Libri.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,45: Per i ragazzi - 18,30: Per la scuola - 20,30: Telegiornale - 20,50: Una risposta per voi - 21,10: Ottovolante - 22,30: Borgo felicia - 22,50: Una pittura al mese - 23,15: Telegiornale e Sport.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Torino, Hollywood, Milano, Manzoni; all'Esposizione Internazionale dello Sport e al Teatro Alfieri.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari, più estesi ed intensi su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Sicilia, dove potranno aversi deboli pioggie isolate. Temperatura: subirà un lieve aumento sulle estreme regioni meridionali della Penisola.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	7,2	23,5	Pescara	5	11,8
Trento	11,6	22,6	L'Aquila	4,2	23,5
Trieste	14	21,3	Roma	10,2	26
Venezia	11,5	20	Bari	7,8	19,8
Milano	11,4	22,4	Napoli	11,7	24,4
Torino	9	20,6	Potenza	7,5	19,2
Genova	15,1	20	Reggio C.	14,5	23,6
Bologna	9	23,6	Messina	15,5	21,7
Firenze	9,4	26,6	Palermo	16,1	23,2
Pisa	8,1	25	Catania	14,9	19,6
Ancona	12,2	17,5	Sassari	14,1	24,7
Perugia	12,2	25,2	Cagliari	17,4	21,1

Ricco contadino misantropo trovato impiccato al solaio

Tortona, 25 maggio.

Oggi, a Volpeglino, in Val Curone, uno dei più ricchi agricoltori del paese, Felice Pelissa, di 68 anni, si è tolta la vita impiccandosi con una corda a una trave del solaio. Il Pelissa era un tipo misantropo che preferiva vivere nel piccolo paese natio anzichè a Milano, dove risiedono la moglie e i due figli, che sono impiegati. La ragione del suicidio è certo lo sconforto per una grave forma di esaurimento nervoso.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il mercato ha avuto nella seduta odierna una lunga fase di assestamento: l'attività iniziale dei denaro rivolta alle Fiat ed alle Montecatini non ha avuto seguito, essendosi delineato sul mercato un clima di riflessione a seguito delle larghe offerte in Assicurazioni Generali. La contrazione del volume degli scambi ha costretto la quota a scivolare una media frazione nel corso centrale della riunione; la quota ha conservato una caratteristica di elasticità e di buona tenuta, anche se ha dovuto accusare in chiusura qualche perdita dai massimi di ieri. D'altra parte i realizzi di beneficio, apparsi notevoli, sono stati controllati dalla presenza di un acquirente diffuso e talvolta vivace. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa animato da un lieve accenno distensivo dei prezzi di chiusura; sempre bene assorbite le Schiaio dopo la fase di largo denaro d'apertura seguita da un corso più calmo.

	24	25		24	25
Ren.62	60 20	60 30	[illegible]	2545	2545
Red5½	62 40	62 40	A.Gen.	18.750	18.280
r. t. a.	62 50	62 50	An.Anc	15.280	15.280
Red3½	81 90	81 85	[illegible]	6500	6480
r. t. a.	82 —	81 95	Marel.	1762	1737
Ren.5%	95 90	94 —	Ter. M.	166 50	166 —
r. t. a.	95 90	94 10	Italgas	1633	1625
Red5%	95 10	92 60	Sip	1289	1285
r. t. a.	93 30	92 90	Terni	243 50	243 50
Red3½	72 —	72 —	P.G.E.	732 —	738 —
r. t. a.	72 10	72 10	[illegible]	660 —	655 —
Red5%	91 90	92 10	Sme	2340	2329
r. t. a.	92 —	92 25	[illegible]	2500	2500
Bn. '59	97 25	97 20	[illegible]	2720	2725
» '60	96 90	96 80	[illegible]	912 —	912 —
» '61	96 80	96 85	Fiat	1376	1365
» '62	96 70	96 70	[illegible]	21 25	22 50
» '63	96 625	96 75	[illegible]	335 —	332 —
[illegible]	96 10	96 50	[illegible]	1065	1065
[illegible]	98 30	98 30	[illegible]	575 25	571 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	388 50	385 —
[illegible]	95 40	95 90	[illegible]	1160	1160
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1366	1360
[illegible]	97 10	97 45	[illegible]	2240	2220
[illegible]	224 —	224 —	[illegible]	3110	3125
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	1460	1575
[illegible]	105 50	105 75	[illegible]	2280	2245
[illegible]	87 70	87 70	[illegible]	1390	1390
[illegible]	98 50	98 —	[illegible]	2275	2315
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	2613	2580
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1800	1700
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —	Cart.It.	4275	4270
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	12.750	12.800
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	37.000	37.000
[illegible]	85 20	85 20	[illegible]	996 —	995 —
[illegible]	94 40	94 40	[illegible]	1250	1260
[illegible]	95 40	95 —	R.A.S.	14.400	14.500
[illegible]	94 25	94 75	[illegible]	63 —	62 —
[illegible]	99 40	99 40	[illegible]	2520	2500
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	1290	1248
[illegible]	99 45	99 40	[illegible]	1385	1385
[illegible]	105 20	105 —	[illegible]	154 —	160 —
[illegible]	105 —	104 70	[illegible]	1015	1015
[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	420 —	420 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	810 —	810 —
[illegible]	104 20	104 20	[illegible]	535 —	535 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	2960	2960
[illegible]	102 75	103 —	[illegible]	1690	1690
[illegible]	100 75	101 25	[illegible]	600 —	591 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	320 —	316 —
[illegible]	106 —	105 50	[illegible]	18.300	18.300
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	9900	10.000
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	185 —	183 —
[illegible]	100 20	100 20	[illegible]	185 —	185 —
[illegible]	100 15	100 —	[illegible]	6650	6650
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	7175	7425
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	2320	2295
[illegible]	99 50	99 50	Florio	18 —	18 —
[illegible]	98 20	98 20	[illegible]	8290	8290
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	4050	4050
[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	6500	6500
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	606 —	596 —
Coup 6	93 25	93 25	[illegible]	5450	5490

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canada 631,50; Svizzera 146,79.

Prezzi indicativi delle valute concordati dopo Borsa: sterlina oro 5775-5875; marengo 4100-4200; sterlina unitaria-1720; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 169-178; [illegible] 716-717; argento 19,50-20.

MILANO — Se è valida la supposizione che i rialzi di bonifici e di mercati siano stati originati dalle affrettate ricoperture dei venditori di premi e di «stellage», è del pari comprensibile che, una volta attenuata tale corrente di acquisti di natura [illegible] tecnica, il peso dei realizzi di beneficio, anch'essi giustificati dai livelli raggiunti dai prezzi, si sia [illegible] più incisivamente. Infatti, dopo un'apertura ancora sostenuta, la quota cominciava a flettere, continuando nell'intonazione cedente sin oltre la metà della riunione. Verso la fine, il decorso si risvegliava, consentendo di terminare sui livelli intermedi della giornata. Il listino risultava per la maggior parte delle voci negativo rispetto alla vigilia; ma con arretramenti di scarsa importanza. Facevano eccezione le Metalli, Amiata e Montepomi, vivacemente scambiate e in aumento. Sostenuto anche il gruppo Milano-Nord Milano. La [illegible] di assestamento iniziale del mercato non sembra ancora del tutto conclusa. Tuttavia, sono degni di rilievo così l'elasticità degli scambi come l'ottimo controllo delle contrattazioni. Titoli trattati numero 7.164.666 di cui Edison 252.500; Fiat 575.000; Cotini 191.300; Edison 155.700; Bastogi 55.000; Liquigas 15.300; Rinascente 51.000; Finsider 35.000; Sade 50.400; Pibiga 30.000; Immobiliare Roma 33.500; Dalmine 22.000; Sme 24.300; Ilva 24.000; Italgas 16.000; Pirelli 16.750; Viscosa 11.000; Sip 13.400.

Quotazioni: [illegible]; La Centrale 6100; [illegible]; [illegible]; Nord Milano 4650; [illegible]; [illegible]; [illegible]; Unione Manifatture 42.000; Lane Rossi 7750; Dalmine 1476; Sade 7630; Edison 2654; Romana Elettrica 2479; Toti A 2164; [illegible] 1178; Distillerie 6826; Bonifiche Ferraresi 6828; Italcementi 11.410; Pirelli & C. 2642.

GENOVA — Ansaldo 4825; O.E.G. 2718; Cieli 2764; Eridania 23.035; Industrie Zuccheri 22.500; Volano 9900; Sermide 12.400; [illegible] Agricola 21.176; Da Ferrari 2260; Nicolay 11.026; Mira Lanza 6640.

PARIGI — Mercato più attivo ma sensibilmente più pesante. I titoli francesi in ribasso, sebbene lieve, sono numerosi; migliore comportamento di quelli esteri. Attività anche sul mercato dell'oro, con quotazioni invariate.

LONDRA — L'ottimismo persiste e si è avuta una notevole corsa agli acquisti, ossia vigilia prima delle elezioni generali. I prezzi sono sostenuti e continua la serie degli annunci dei grandi dividendi.

NEW YORK — Guidata dai ferroviari e dagli aeronautici, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con sensibili guadagni che in qualche caso eccezionale hanno raggiunto perfino 8 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.190.000 azioni. Il numero indice, [illegible] dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 60 cents ed ha raggiunto quota 163,50 dollari.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Sorrentino Luigi & Tarasi Carla, commercio ingrosso prodotti orto frutticoli, nonchè dei due soci in proprio, c. Giovanni Agnelli 46/7. Sentenza 25 maggio, giudice dott. Caccia, curatore Malfi avv. Domenico, verifica 10 luglio. — Società di fatto tra Ruscone Carlo & Gallia Luisa in Ruscone, esercente officina armaiolo, via Cavour 10, nonchè in proprio della Gallia, essendo già stato dichiarato fallito il Ruscone. Sentenza 25 maggio, giudice dr. Romagnoli, curatore Carena dott. proc. Antonio, verifica 27 giugno.

NELLA PIU' ANTICA DEMOCRAZIA EUROPEA

Oggi alle urne 30 milioni di inglesi

La massima percentuale di votanti si ebbe nell'anno 1950 con l'84 per cento - La legge britannica può attribuire più seggi a chi ottiene meno voti - La scelta tra due partiti quasi di egual forza

Domani si svolgeranno le elezioni generali nel paese che costituisce la più antica democrazia europea: l'Inghilterra. Essendo la democrazia più antica, essa si è selezionata in modo da ridursi, in pratica, a due soli partiti, i cui margini dell'alterna reciproca superiorità sono così piccoli da aver creato, come è noto, una oscillazione pendolare tra laburisti e conservatori che si sono varie volte avvicendate al Governo. Gli altri partiti si sono progressivamente ridotti a quasi nulla ed è questo, probabilmente, il destino di tutte le democrazie, man mano che progrediranno.

Va premesso che, malgrado l'alto livello di responsabilità politica raggiunto dagli inglesi, il numero dei votanti non è molto notevole: va da un minimo del 70,8 % nelle elezioni del 1923, ad un massimo dell'84,0 % nelle penultime elezioni del 1950.

Il regresso dei partiti minori vi risulta chiarissimo dallo specchietto che segue:

Elez. Anno	PERCENTUALE DI VOTI AI Conservatori	Laburisti	Liberali	Altri partiti
1922	38,2	29,5	29,1	3,2
1923	38,1	30,5	29,6	1,8
1924	48,5	33,0	17,6	1,1
1929	38,2	37,0	23,4	1,4
1931	60,5	30,7	6,5	2,3
1935	53,6	37,8	6,6	2,0
1945	39,8	47,8	9,0	3,4
1950	43,5	46,1	9,1	1,3
1951	48,0	48,8	2,6	[illegible]

La prima evidente osservazione che balza all'occhio e sembra incongruente è data dal fatto che l'attuale governo è conservatore, mentre i voti dati al partito in questione, nel 1951, sono stati percentualmente inferiori a quelli ottenuti dai laburisti (48,0 contro 48,8 per cento). Per contro, i seggi, nel citato anno, sono stati così distribuiti: conservatori 321, laburisti 295, liberali 6, altri partiti 3. Tale fatto dipende dal modo in cui è impostata la legge elettorale inglese, che è piuttosto complessa sia nei riguardi del rapporto tra voti e seggi, sia per quanto si riferisce alla concentrazione dei voti. Siccome quelli laburisti sono molto concentrati, in certi collegi elettorali di distretti industriali, ne deriva che i laburisti stessi, data l'impostazione della legge, devono guadagnare almeno il 2 per cento in più dei voti ottenuti dai conservatori per avere ugual numero di seggi. Per conseguenza la proporzione di deputati rispetto ai voti che risulta per i laburisti e per i conservatori — proporzione, per noi, strana — è la seguente, ammesso un totale di 27 milioni di voti, da dividersi tra i due partiti:

Con milioni di voti	Conservatori seggi	Laburisti seggi
12,5	252	225
13,0	295	261
13,5	328	288
14,0	355	323
14,5	391	[illegible]

Inoltre il sistema con cui si calcola il numero di seggi rispetto al numero dei voti (detto «legge del cubo»), fa sì che il partito il quale abbia, ad esempio, il 2% dei voti in più, ha invece l'8% dei seggi in più. Ciò permette la formazione di una maggioranza parlamentare che rende più forte lo scarto tra governo ed opposizione alla Camera, anche quando la differenza dei voti raccolti nel Paese sia minima. Altrimenti, i governi cadrebbero l'un dopo l'altro, in una nazione in cui, data la quasi parità tra laburisti e conservatori, la maggioranza in carica avrebbe un paio di deputati più della minoranza.

Vinceranno i conservatori o i laburisti? Questo è il grande problema che affatica le agenzie di indagini sulla pubblica opinione, agenzie che ripetono più volte le indagini stesse nel corso della campagna elettorale. Nelle elezioni del 1951 tutte le agenzie in questione avevano indovinato la vittoria dei conservatori, ma avevano sbagliato lo scarto di voti tra essi e i laburisti. La più vicina alla realtà era stata la Gallup; le altre avevano ancor più esagerato la prevista forza del partito di Churchill.

In queste ultime settimane vari pronostici sono già stati successivamente formulati e, dopo un largo scarto preveduto in favore dei conservatori, si sta restringendo la breccia ed i voti che si pronosticano ai due partiti si avvicinano. Nei riguardi delle previsioni queste saranno, forse, le elezioni più incerte finora tenute in Gran Bretagna. Le campagne elettorali — nelle quali non si fa lo spreco di carta e di propaganda che si riscontra da noi o negli Stati Uniti — servono ben poco a spostare le opinioni preformate di un popolo politicamente maturo, tanto più che il programma dei due partiti è, nei riguardi dei grandi problemi internazionali, quasi identico. Ma tuttavia l'indovinare queste opinioni non è facile, perchè i lavoratori sono alieni dal raccontare, preventivamente, le loro intenzioni a chi li va ad intervistare. E, tra i lavoratori salariati, si calcola che i voti siano stati distribuiti, nelle elezioni del 1951, in misura di 11.300.000 ai laburisti e 6.200.000 ai conservatori. Dunque c'è largo margine per sbagliarsi, se gli operai sono poco propensi a fare confidenze.

Vi sono altri sintomi che, di solito, permettono previsioni; però, questa volta, essi sono scarsamente univoci.

A danno dei laburisti va quello scarto del 2% di cui prima si è parlato. A danno dei conservatori vanno il cosiddetto «deterioramento» che subisce qualsiasi governo quando è in carica ed il ritiro di Churchill. A vantaggio dei primi va il fatto che, nelle passate elezioni, essi hanno dimostrato di avere una forza di ripresa, all'ultimo momento, più notevole di quella che le agenzie prevedevano all'inizio. Per contro, nelle cosiddette elezioni supplementari, avvenute tra il 1951 ed oggi, mentre dapprima si notava un forte slittamento verso il laburismo, tale fenomeno si è successivamente fermato. In quelle che corrispondono alle nostre elezioni amministrative, nel 1952, si ebbe una larghissima affermazione laburista; ma, nell'aprile 1955, i conservatori riguadagnarono almeno una parte del terreno perduto. I liberali, si prevede, non riusciranno ad avere più dei 6 seggi che ora detengono; ma continueranno a dare ai laburisti il disturbo che diedero ad essi nel 1951?

In queste elezioni la Camera dei Comuni inglese passa da 625 a 630 membri. La modificazione di alcune circoscrizioni territoriali che ne deriva non pare vada a vantaggio di alcuna formazione politica. Come saranno divisi i seggi tra i due grandi partiti? Vorrei dire che vi è la stessa probabilità di indovinare di quando si gioca a testa e croce: 50 per cento. Però l'impressione che si riporta leggendo i grandi giornali inglesi — tutti conservatori — è quella che i laburisti abbiano a loro favore una lievissima maggiore probabilità. Del resto, per la Gran Bretagna, è lo stesso: gli inglesi sono prima inglesi e poi laburisti o conservatori.

Diego de Castro

Programmi stravaganti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 maggio.

Fra i 27 e i 28 milioni di cittadini di Gran Bretagna — secondo le previsioni — andranno domani alle urne per decidere se nei prossimi cinque anni il paese debba essere governato dai conservatori con sir Anthony Eden come primo ministro, oppure dai laburisti con primo ministro Clement Attlee.

I collegi sono 630 e il sistema è uninominale. I candidati sono 1409 distribuiti nel modo seguente: 624 candidati conservatori, 620 laburisti, 109 liberali, 17 comunisti nonchè un piccolo gruppo di indipendenti e rappresentanti di minuscoli partiti. Il candidato più curioso è certamente colui che chiede l'indipendenza per la contea del Cumberland, e ha incluso nel proprio programma politico che sia proibito di tagliare la coda agli spettacolosi cavalli della sua contea — che hanno le zampe e gli zoccoli coperti da un enorme ciuffo di peli — che siano legalizzate le lotte dei galli e sia aumentata la paga degli accalappiatalpe.

Nelle ultime elezioni però costui ha «perduto il deposito». Ogni candidato deve depositare 150 sterline come cauzione che perde se non riceve almeno un ottavo dei voti effettivi del suo collegio. Il costo della campagna elettorale è strettamente limitato alla stessa cifra, per ogni candidato, pena l'annullamento della elezione: 450 sterline più un penny e mezzo per ogni elettore nella città e due pennies nelle campagne.

La nuova Camera dei Comuni si riunirà per la prima volta il 7 giugno prossimo.

v. a.

Il saluto di Winston Churchill



L'anziano statista inglese esce dall'ufficio del comitato per le elezioni a Woodford, nella contea di Essex, dove si è recato ieri pomeriggio per una visita elettorale. (Telefoto)

Lanciato un concorso per migliorare l'industria alberghiera

Sono a poco prezzo le vacanze sui monti e nelle valli di Cuneo

Affluenza di turisti e di villeggianti specialmente francesi - Si preferiscono i tedeschi perchè si fermano con qualsiasi tempo, anche se piove e tira vento

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 25 maggio.

Uno slogan pubblicitario di prossimo lancio che invita il turismo in generale e la villeggiatura in particolare nella provincia di Cuneo, la definisce «provincia tranquilla». A taluni, non va ma, in fondo, esso traduce l'altro, ormai tradizionale che dice: «Visitate Cuneo e le sue valli», arricchendolo: visitare sta bene ma fermarcisi è ancora meglio, perchè vi si trova, più che non altrove, la tranquillità, ossia il minimo di fatto di confusione e di rumori. E' un ricostituente, questo, di prima forza per chi viene dalle grandi città e considera le ferie un riposo non già una varietà della stanchezza quotidiana. Un altro aspetto della tranquillità nel Cuneese riguarda la borsa: i prezzi sono generalmente bassi.

Vediamoli. Per gli appartamenti, di solito ville complete, si sta un po' su a Limone e a Frabosa Soprana (quest'ultima ormai già accaparrata dai Liguri) dove si arriva anche alle trecentomila lire per la stagione intera ma si può scendere fino a quindici mila lire per tutta la stagione, accontentandosi di una camera e uso cucina. Ciò comporta spesso la necessità di scarpinare ma ciò è un bene per la salute, come ogni medico garantisce.

Pensioni complete. Da 500 a 700 metri sul livello del mare, le pensioni oscillano tra le 1200 e le 1800 lire al giorno nei paesi di Bagnasco (m. 500), Borgo S. Dalmazzo (641), Boves (m. 591), Caraglio (m. 575), Chiusa Pesio (m. 575), Dronero (m. 621), La Morra (m. 513), Paesana (m. 685), Peveragno (m. 560), Sale Langhe (m. 474), Sanfront (m. 510), Somano (m. 516), Venasca (m. 500), Verduno (m. 500), Vicoforte (m. 610). Si va da 1800 a 2100 a Garessio (m. 621) e da 1800 a 2500 in Cuneo città (m. 537) dove la villeggiatura fiorirebbe di più se sorgessero alberghi con giardini vasti.

Andiamo adesso tra i 700 e i mille metri. I prezzi non salgono in proporzione. Noi troviamo la stessa media costante di 1200-1800 lire a Demonte (m. 778), a Montaldo (m. 796), a Monterosso Grana (m. 720), a Murazzano (m. 750), a Ormea (m. 736), a Pamparato (m. 816), Roburent (m. 798), San Bartolomeo (m. 775), Sant'Anna di Valdieri (m. 881), San Damiano Macra (m. 734), Vernante (m. 785), Vinadio (m. 910), Viola (m. 826). Sempre con i minimi a lire 1200 sono un po' più alti i massimi a Entraque (m. 904) lire 2100, a Frabosa Soprana (m. 891) lire 2200, Lurisia (m. 700) lire 3600 ma qui c'è la radioattività, anche commestibile attraverso le trote (dimostrato dal contatore Geiger), a Pradleve (metri 882) e a Sampeyre (m. 791) lire 2100, a Certosa (m. 900) lire 2500.

Anche sopra i mille metri e fino ai 2000, termine massimo della villeggiatura ordinaria il grosso delle pensioni varia tra le 1200 e le 1800 al giorno, precisamente ad Acceglio (m. 1220), Bersezio (m. 1625), Crissolo (m. 1333), Marmora (m. 1225), Terme di Valdieri (m. 1346). Arrivano a lire 2100 Argentera (m. 1956), Casteldelfino (metri 1296), Pontechianale (m. 1614), Prazzo (m. 1030). Troviamo il massimo a Limone Piemonte (m. 1010) con lire 3500 ma c'è anche un superminimo a Limonetto (m. 1294) con lire 1100 che non si spingono mai oltre le 1300. Beninteso, a tutto ciò vanno aggiunti i soliti ammennicoli dell'I.G.E. della tassa di soggiorno e del servizio ma quest'ultimo non sempre, essendo diverse pensioni gestite direttamente dai proprietari. Riduzioni agli amici di lunga data.

Quest'anno l'E.P.T. di Cuneo ha lanciato un concorso con sei milioni di premi per miglioramenti alberghieri. Ben novanta aziende sono sicure di possedere meriti sufficienti per beneficiarne, il che dimostra il notevole miglioramento di attrezzature rimasto un po' indietro per le vicende di guerra.

Salvo un paio di strade statali, la cui asfaltatura è stata decisa in questi giorni, tutte le altre non dànno dispiaceri ai mezzi motorizzati, sicchè villeggiando sarà comoda distrazione spostarsi qua e là in turismo gastronomico. Una buona notizia per i pescatori: è stata aperta la riserva di Valdieri Entraque Vallasco Sant'Anna di Valdieri, ricca di trote con permessi giornalieri del costo di lire mille e con diritto (se la fortuna è buona) a un massimo di chili due.

Le previsioni della villeggiatura estiva sono buone. E' certo un afflusso notevole di francesi e, soprattutto, di italiani della zona francesizzati. Essi sono i preferiti, non soltanto perchè fa piacere rivedere vecchi amici ma perchè spendono molto: ci tengono a farsi vedere ricchi. Sono ricomparsi (e ne annunciano in maggior copia) i tedeschi. Essi spendono e anche no: ma sono generalmente assai ben accetti perchè, a differenza di tutti, se comincia a piovere o a far freddo fuori tempo, non scappano. Una volta decisi per un certo periodo di giorni, non ne sacrificano un'ora.

Antonio Antonucci

Voto favorevole alla pensione a Compagnoni e Lacedelli

Roma, 25 maggio.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato stamane, in sede deliberante, la proposta di legge di numerosi deputati di tutti i gruppi parlamentari — primo firmatario l'on. Ceccherini — con cui viene concessa una pensione straordinaria agli scalatori del K 2, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli ed alla sorella dello scalatore Puchoz, di lire 40 mila mensili per ciascuno, a decorrere dal 1° marzo 1955. Il provvedimento sarà subito trasmesso al Senato.

La salute del Papa è sempre soddisfacente

L'archiatra Galeazzi Lisi smentisce le voci allarmistiche di un'agenzia straniera - Probabilmente anticipate le vacanze a Castelgandolfo

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 25 maggio.

Periodicamente si levano grida di allarme sulle condizioni di salute del Pontefice e in Vaticano ci si affretta a smentirle. Un mese fa si disse che Pio XII aveva perso, in seguito ad artrosi, l'uso del braccio destro; alcuni giorni fa la medesima notizia è stata nuovamente diffusa all'estero; oggi è da registrare un'altra notizia allarmistica che attribuisce al Papa uno stato di preoccupante sposatezza dovuta al gran lavoro di questi ultimi tempi. La notizia è stata diramata da un'agenzia straniera una settimana addietro ed ha trovato oggi chi l'ha raccolta in Italia.

Diceva l'informazione che il Santo Padre era stato ripreso dai suoi disturbi gastrici, che il fenomeno del singhiozzo era riapparso e che tutto ciò, insieme ad uno stato di debolezza generale, aveva preoccupato familiari e medici, i quali avevano esortato il Pontefice a concedersi una sosta nel suo incessante lavoro. L'archiatra pontificio, prof. Galeazzi Lisi, ha nettamente smentito stamane queste notizie ed ha ribadito che la salute del Papa continua ad essere soddisfacente.

Del resto, mentre Galeazzi Lisi faceva queste dichiarazioni, Pio XII, come di consueto, si affacciava alla finestra del suo studio privato benedicendo col gesto e con la voce una folla di circa cinquemila persone, che era andata radunandosi in piazza San Pietro.

Di regola il Santo Padre lascia Roma nel mese di luglio, ma può darsi che quest'anno anticipi il suo trasferimento sul Colle Albano. Effettivamente la giornata del Papa è dura, faticosa, senza risparmio di forze. Ciò non può non preoccupare tanto i familiari quanto i medici. E' ormai accertato che il Pontefice soffre di un'ernia esofagea e che soltanto un intervento chirurgico avrebbe potuto eliminare l'affezione. E' anche noto che il Santo Padre soffre di acute forme di artrosi. In considerazione di tutto questo che sarebbe auspicabile un maggior riposo per il Capo della cristianità.

d. m.

Già preparata la lista dei nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 25 maggio.

Dopo l'incidente occorsogli e malgrado la mano fasciata e ancora sottoposta a cure mediche, il ministro dell'Industria on. Villabruna ha ripreso il suo consueto lavoro al Ministero dell'Industria.

In occasione della festa nazionale del 2 giugno verrà comunicata la lista dei nuovi cavalieri del lavoro. Infatti la commissione incaricata di esaminare le proposte per il conferimento di detto importante riconoscimento a personalità dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, ha esaurito i suoi lavori ed ha rimesso le proposte stesse all'approvazione del ministro.

Le tombe di un camposanto sfondate e profanate dai ladri

Chivasso, 25 maggio.

Il cimitero di Chivasso è stato profanato in modo brutale. Tombe violate, una bara scoperchiata, le ceneri di una bimba di sette anni, disperse.

Probabilmente i ladri speravano di trovare nelle tombe qualche monile: ma sono fuggiti accontentandosi di undici lire, tolte al cassetto di un custodo. E' stato il custode medesimo — il quarantunenne Angelo Cena — a fare la scoperta, questa mattina alle otto, durante il primo giro di controllo. Subito a sinistra dell'ingresso principale, nell'ampliamento detto «campo nuovo», la cappella della famiglia Racca aveva la porta spalancata. Nell'interno, vetri infranti, portafiori a terra, la lastra di marmo del loculo in cui è sepolto Giovanni Racca divelta e ridotta in frantumi, forzata la cassetta che conteneva i resti della piccola Giuseppina Racca, una bambina di 7 anni morta nel 1917.

Altre due tombe sono state prese di mira: in quella Fugliatti i ladri si sono accaniti a sfondare il cancello fino a tagliarsi le mani (tracce di sangue, sono state trovate sul pavimento e sulle pareti della cappella).

Non appena scoperte le devastazioni, il custode è corso ad avvertire i carabinieri e questi a loro volta hanno richiesto l'intervento della polizia scientifica di Torino. Molte impronte digitali sono state rilevate.

La supposizione che i ladri cercassero i preziosi che, secondo un'usanza della campagna, talune famiglie lasciano sui defunti, è avvalorata dal fatto che le tombe prese di mira appartengono ad alcune fra le famiglie più eminenti di Chivasso. Ma stasera corre pure un'altra voce: che nelle tombe essi credessero di trovare armi od un fantomatico «tesoro» sepolti nel cimitero di Chivasso durante le traversie dell'ultima guerra. Null'altro che fantasia, probabilmente: più logico supporre che i vandali appartengano a quella stessa banda che ha compiuto, nel corso degli ultimi due mesi, imprese dello stesso genere nei cimiteri di Avigliana, Moncalieri, Perosa, Saluzzo ed ultimamente anche a Torino.

Uccide il padre col trincetto perchè gli rifiuta mille lire

La tragica lite in uno sgabuzzino sotterraneo - Compiuto il delitto il giovane va a lavarsi le mani da un barbiere - Quindi si costituisce ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 maggio.

Un giovane di 25 anni ha ucciso con quattro colpi di trincetto al petto il padre perchè gli aveva rifiutato un migliaio di lire.

La tragedia si è svolta fulminea in un buio e squallido sottoscala di un caseggiato di via Bruno Buozzi, la grande arteria che costeggiando il porto unisce Genova a Sampierdarena. In questo sgabuzzino, largo sì e no due metri e profondo altrettanti, vivevano il calzolaio Pasquale Fogarese fu Domenico, da Nola, di 53 anni, e suo figlio Domenico, disoccupato.

Cosa sia accaduto nell'angusto sottoscala di via Buozzi 30 è difficile sapere con esattezza, poichè nessuno ha assistito alla tragedia. Certo è che alle ore 14 Domenico Fogarese uscì dal portone con le mani sporche di sangue, percorse un breve tratto di strada e si fermò davanti al negozio di un barbiere. Aveva lo sguardo fisso e l'aria stravolta. Un commesso del parrucchiere, amico del Fogarese, notando il suo strano contegno lo invitò ad entrare e gli domandò che cosa gli fosse successo. Il giovane, sollevando le mani e mostrandone le palme insanguinate, rispose: «Mio padre sta male, va' a soccorrerlo». Si avvicinò poi al lavabo, aprì il rubinetto, lasciò che l'acqua cancellasse le tracce del delitto appena compiuto.

L'amico, che aveva intuito la tragedia e non si era mosso, lo afferrò per un braccio.



Domenico Fogarese (Telef.)

Pasquale Fogarese sembrava in uno stato ipnotico, rimase immobile alcuni istanti con gli occhi spalancati, infine disse: «L'ho ferito, adesso vado a costituirmi e pagherò». Con un movimento brusco si liberò dalla stretta, uscì dal negozio e si avviò a passi lenti verso la caserma dei carabinieri di San Teodoro, lontana un centinaio di metri.

Prima di varcare la soglia della caserma, da un telefono pubblico avvertì il Pronto Soccorso della Croce Verde: «Mandate subito un'autoambulanza — disse — c'è un ferito». Il calzolaio invece era già spirato e una ragazza ne aveva intravisto il cadavere attraverso l'uscio socchiuso del sottoscala.

Domenico Fogarese, un giovane alto, bruno, dai capelli ricci, magro e pallido, ha raccontato ai carabinieri, e subito dopo al Procuratore della Repubblica, di avere aggredito il padre perchè sconvolto dalla miseria. Nonostante la buona volontà, il Fogarese era senza lavoro. Negli ultimi tempi aveva guadagnato saltuariamente approfittando dello sciopero in porto. Era entrato a far parte dei cosiddetti operai occasionali.

Lunedì scorso, con il ritorno della normalità in porto, il Fogarese era rimasto senza un'occupazione. Si presentò alla chiamata anche ieri mattina, ma lo scartarono. Oggi si sentiva un uomo finito, era terrorizzato dalla miseria che lo attendeva e dalla quale aveva potuto appena uscire.

«Mi sono visto perduto, ho chiesto un po' di denaro a mio padre, che, poveretto, non ne aveva. Gli chiesi un migliaio di lire, ma me le rifiutò. Afferrai un trincetto, lo colpii».

Fino a tarda sera, Domenico Fogarese non sapeva che il padre era morto. Quando glielo hanno detto è stato assalito da una crisi di pianto e ha mormorato ripetutamente fra i singhiozzi: «Non è vero, non può essere vero».

a. m.





La morte del ragazzo tredicenne a Varallo Pombia

Un'esplicita accusa portò all'arresto dell'ex-sindaco

Le indagini ostinate di una parente della vittima ed una inchiesta dei carabinieri - Il muratore imputato di favoreggiamento avrebbe visto l'Allera fuggire

(Dal nostro inviato speciale)
Varallo Pombia, 25 maggio

Batti e batti, l'ha spuntata lei, Felicita Bertinotti, la zia impavida, la zia che non si piega. Il grido d'accusa che da cinque anni lanciava contro Luigi Allera additandolo come colui che con una bomba a mano le aveva ucciso il nipote tredicenne Sandro Bertinotti, è stato infine raccolto dalle autorità e si è trasformato in un vero e proprio atto d'accusa. Luigi Allera, l'ex sindaco di Varallo Pombia — che a tempo perso dipinge quadri — è stato denunziato alla magistratura con l'imputazione di omicidio. Con lui è stato denunziato per favoreggiamento il muratore Pietro Paracchini.

E tuttavia Felicita Bertinotti, la sarta-poliziotto, non si atteggia a eroina. E' una modesta e minuscola donnetta di 48 anni; ma per il tragico episodio che costò la vita al nipote Sandro si è trasformata in una creatura risoluta e indomabile. Per anni, ogni volta che incontrava Luigi Allera, gli gridava in faccia: «Assassino! Sei stato tu a uccidere mio nipote».


Felicita Bertinotti, (a sinistra) ed i genitori della vittima

Questa voce insistente, che si levava tremendamente accusatrice, che nulla riusciva a soffocare, non poteva rimanere ignorata. O era quella di una pazza o era quella di chi possiede prove sicure. Dagli elementi raccolti dall'autorità, e dai risultati, deve ritenersi vera la seconda ipotesi.

«Sapevo che prima o poi mi avrebbero dato ragione» dice Felicita Bertinotti. Accanto le sono il fratello Giovanni e la cognata Maria Melone, gl'infelici genitori della vittima. «Volevano farmi passare per pazza, ma ero sicura che avrei finito per essere ascoltata».

E' partita da un dato psicologico per escludere la disgrazia, come in un primo tempo l'episodio del 30 maggio 1950 era stato definito.

«Mio nipote era un ragazzo troppo intelligente per trastullarsi con una bomba a mano provocandone lo scoppio. Ho capito che la bomba era stata lanciata da qualcuno. Ho parlato con tutti coloro che erano accorsi nel cortile di casa Paracchini. Da varie persone mi fu indicato un uomo in maglietta blu a righe bianche, che invece di accorrere verso il luogo dello scoppio, se ne allontanava. A qualcuno costui disse che andava a chiamare il medico: ma non fu lui ad andarci. Dai connotati che mi furono forniti mi fu facile riconoscere in lui Luigi Allera, il sindaco. L'uccisore del mio povero nipote non poteva restare impunito. Ebbero inizio i miei attacchi e le denunzie, che finora non mi avevano fruttato che un processo per calunnia e lesioni. Credo che ora la condanna sarà da annullare».

Da quel tragico pomeriggio in cui il figlio Sandro gli morì tra le braccia, nel viso di Giovanni Bertinotti e della madre Maria, è rimasta un'espressione triste e amara, i cui segni si accentuano in questi giorni, nell'imminenza del quinto anniversario.

«Non so se sia stato lui — egli dice con voce incrinata dalla commozione — ma vi sono troppi elementi che lo accusano. Primo: tre donne videro fuggire un uomo che indossava una maglietta blu a strisce bianche, e al momento del fatto Luigi Allera aveva addosso una maglia blu a strisce bianche. Secondo: una decina di minuti prima egli venne a casa mia e chiese di me a mia moglie, la quale gli disse che io stavo lavorando in casa Paracchini. Il giorno dopo gli chiesi per quale ragione era venuto a cercarmi, mi rispose di non ricordarlo. Terzo: pochi minuti dopo il fatto un'altra mia sorella, Angelina, lo vide arrivare di corsa e fermarsi davanti alla sua osteria: e aveva addosso la maglia blu a righe bianche. Quarto: la sicura della bomba fu trovata da lui, due ore dopo il fatto, e dopo che i carabinieri l'avevano cercata invano. Disse d'averla trovata nel vano d'una porta che dà sul ballatoio, in un posto dove non avrebbe potuto finire da sola».

Giovanni Bertinotti continua: «Egli non aveva motivo per odiarmi al punto di tentare di uccidere me o mio figlio. Una quindicina di giorni prima del fatto era stata decisa la sua espulsione dalla sezione comunista di Varallo Pombia, e io come gli altri avevo partecipato alla seduta. L'espulsione era stata motivata dal fatto che l'Allera durante la guerra trovandosi in Francia era stato catturato dai tedeschi, e per salvarsi aveva denunziato undici compagni. Arrestati, essi finirono in campo di concentramento, e molti di essi vi morirono. L'espulsione fu deliberata per indegnità e tradimento, e resa pubblica un paio di settimane dopo il fatto».

E' stato provato che la bomba non fu lanciata dal cortile, ma da un piccolo orto retrostante la casa.

Nel cortile stava lavorando il muratore Pietro Paracchini. Egli non vide e non poteva vederlo, l'uomo che lanciò la bomba; ma vide Luigi Allera fuggire, proveniente dal retro della casa: e aveva la maglia blu a righe bianche.

Questo è ciò che si racconta a Varallo Pombia. Ora le labbra si schiudono. E Pietro Paracchini? Chi sa che non parli, o non abbia già parlato, anche lui? Luigi Allera, l'imbianchino-pittore, nega, come ha sempre negato, d'aver lanciato la bomba.

g. f.

Stampavano falsi buoni per acquistare benzina

L'allarme dato dalle Ambasciate - Ogni buono valeva 60 litri - Numerosi arresti effettuati dalla polizia romana

Roma, 25 maggio.

Una organizzatissima banda di falsari che agiva in tutta Italia è stata scoperta dalla polizia romana al termine di laboriose indagini. I falsari si erano specializzati in un nuovo genere di lavoro che rendeva loro guadagni di gran lunga superiori alla fabbricazione di banconote: stampa e spaccio di buoni benzina del Corpo diplomatico. Ogni buono dava infatti diritto a un minimo di sessanta litri di benzina per un importo quindi di 7.800 lire.

La polizia romana venne a conoscenza dell'esistenza della banda alcuni mesi or sono in seguito alle indicazioni fornite da Ambasciate e Legazioni. Gli uffici amministrativi di talune rappresentanze diplomatiche avevano ricevuto, per riscontro, da vari distributori di benzina, autorizzati ai rifornimenti speciali, un numero di buoni di gran lunga superiore a quelli emessi. Non vi era perciò dubbio che fra quelli autentici ve ne fossero altri abilmente falsificati e spacciati.

La polizia è ora riuscita ad accertare che la centrale dei falsari si trovava a Foligno dove numerosi arresti sono già stati eseguiti su richiesta della nostra Questura. Fra gli arrestati si trova anche il tipografo che stampava i falsi buoni. Si calcola che durante tutto il periodo in cui hanno svolto la loro illecita attività i falsari siano riusciti a realizzare guadagni ingenti.

Si riprendono le trattative pel contratto del mondariso

Vercelli, 25 maggio.

Lo sciopero generale dei braccianti indetto nelle province di Vercelli, Novara, Pavia e Milano non ha avuto generalmente gran successo, soprattutto perchè è noto che domani i rappresentanti degli agricoltori e dei sindacati si incontreranno a Roma, presso il Ministero del Lavoro, per definire il nuovo contratto dei mondariso. Le trattative riprendono in un'atmosfera piuttosto tesa, dopo la brusca rottura dell'altro giorno a Vercelli.

Stasera intanto sono giunte tre tradotte di mondariso e rapidamente si è proceduto al loro smistamento, di modo che domani mattina potranno iniziare il lavoro nelle rispettive tenute di designazione. Oggi sono partite la delegazione degli agricoltori — composta da Fontana, Borioli, Dellordi, Busto e Morsatori — e quella dei sindacati — composta dall'on. Baltaro, Abbiate e da un rappresentante dell'U.I.L. giunto da Novara.

"L'avvelenatrice di Soragna" interrogata per tre ore in Assise

Confessò di avere ucciso con l'arsenico i suoi due zii e ora nega disperatamente

Il duplice decesso in Emilia nel '52 - La donna sostiene di essere stata drogata durante l'istruttoria - Come sorsero i sospetti: una sostanza topicida nella minestra e nelle medicine?

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 25 maggio.

La prima giornata del processo in Assise a carico della quarantaquattrenne Cielia Barezzi, imputata di aver avvelenati due suoi zii, è stata contraddistinta dalla lunga deposizione dell'accusata, dalle 9,15 alle 12,10; sono state quasi tre ore di martellanti contestazioni, cui il presidente dott. Riccardi e il Pubblico Ministero dott. Zaccarini hanno sottoposto la donna, apparsa in udienza dimessamente vestita, pallida, con gli occhi arrossati dal pianto.

Tra le lacrime, che ogni tanto le impedivano persino di parlare, Cielia Barezzi ha negato di avere ucciso gli zii, Giovanni Tagliapunti ed Emilia Ronchini in Tagliapunti, con i quali, ha detto, fu sempre in buoni rapporti. Ma il Presidente l'ha fatta cadere in numerose e stridenti contraddizioni.

I fatti che hanno portato Cielia Barezzi in Assise hanno aspetti di gravità eccezionale. Ella viveva in casa con i due anziani zii, che avevano il comando e la direzione delle cose domestiche; pare che la donna sopportasse malvolentieri la loro autorità; forse per tredici anni (cioè dal giorno in cui aveva sposato Giuseppe Cocconi nipote del Tagliapunti) Cielia Barezzi può aver pensato alla possibilità di diventare — di diritto — l'ereditiera della modesta fortuna degli zii (che erano affittuari di un fondo di dodici biolche, misura locale che corrisponde ad un terzo di ettaro).

Stando alla confessione resa dall'imputata, il momento dell'azione venne nei primi mesi del 1952.

«Ho cominciato dallo zio — affermò nella confessione — perchè ora più vecchio e perchè restando in vita da solo sarebbe stato più noioso»; e nel marzo del 1952 ella avrebbe versato della polvere topicida, contenente arsenico, nella minestra destinata al Tagliapunti, che nel giro di poche ore cessò di vivere.

Venne quindi la volta della zia. Un primo tentativo, a base di topicida nella minestra, non diede il tremendo effetto che l'avvelenatrice aveva sperato; la Ronchini rifiutò il cibo dopo alcuni bocconi, lamentandosi dello sgradevole sapore. Fu ugualmente colta da dolori, che resero necessario il suo ricovero in ospedale. Dimessa, la Ronchini continuò le cure della propria salute; e fu appunto con dell'arsenico in una medicina che nel mese di novembre la Barezzi concluse il suo tragico piano. Anche la zia morì.

Il medico di Soragna, dott. Finzi, ebbe dei sospetti sulla morte della donna e informò della cosa il Procuratore della Repubblica, il quale ordinò l'autopsia, dalla quale risultò che ben quattordici milligrammi di arsenico erano convenuti nei visceri della Ronchini: una quantità di veleno sufficiente a causare la morte di tre persone.


Cielia Barezzi a 20 anni

Frattanto le voci che correvano in paese indussero i carabinieri a svolgere indagini e fu ordinata l'esumazione del cadavere del Tagliapunti: anche nel suo corpo furono rinvenute tracce notevoli di arsenico. La Barezzi venne fermata insieme al marito, ma negò così recisamente che fu rilasciata dopo una breve detenzione. Frattanto, però, i rapporti tra marito e moglie erano divenuti abbastanza tesi: il sospetto cominciò a prendere il Cocconi; una sera i due coniugi ebbero un drammatico colloquio, presenti anche un nipote e una sorella dell'attuale imputata, colloquio nel corso del quale la Barezzi avrebbe confessato tutto e avrebbe cercato di convincere il marito a prendersi la responsabilità dell'accaduto.

Il marito, manco a dirlo, respinse la proposta; la Barezzi, con i nervi ormai a pezzi, approfittando di un momento di disattenzione dei familiari, fuggì di corsa da casa, andando a gettarsi in un pozzo poco distante. Il tentativo di suicidio non riuscì. Tratta in salvo e ricoverata all'ospedale di Fidenza, rese al maresciallo dei carabinieri di Soragna la più ampia delle confessioni.

Tradotta il 6 dicembre 1952 nelle carceri di San Francesco, la donna è uscita questa mattina per rispondere in Assise della duplice accusa. La Barezzi ha recisamente negato ogni accusa, trincerandosi — quando le contestazioni non le consentivano vie d'uscita — dietro monotoni e freddi «non ricordo niente, è passato tanto tempo».

Abbastanza interessante anche la deposizione di suor Luigina, dell'ospedale di Fidenza, che assistette la Barezzi durante la degenza dopo il tentato suicidio: la Barezzi, quando in presenza del dott. Mezzatesta, giudice istruttore del nostro Tribunale, ritrattò la confessione, affermò di essere stata drogata: e suor Luigina ha invece precisato che, oltre al pasto normale di mezzogiorno, le fu solo somministrato un bicchierino di marsala per espresso invito del maresciallo dei carabinieri, preoccupato di tenere su di morale la Barezzi, la quale in mattinata aveva cominciato a confessare.

n. c.

Respinta ad Ivrea la lista del movimento "Comunità"

A giorni si voterà per la Commissione Interna - I motivi del rifiuto - Una diffida al comitato elettorale ed un telegramma a Gronchi

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 25 maggio.

L'atmosfera ostile che la CGIL, l'UIL e soprattutto la CISL avevano creato ad Ivrea attorno alla nuova organizzazione sindacale comunitaria — «Comunità di fabbrica» — fin dalla sua recente nascita, si è trasformata da oggi in guerra aperta, aspra, ad oltranza.

Nel maggiore stabilimento della Olivetti, la ICO, avranno luogo fra una diecina di giorni le elezioni della nuova commissione interna. Entro la mezzanotte di ieri dovevano esser presentate all'apposito comitato elettorale le liste delle varie correnti: dopo la CGIL, la CISL e l'UIL, che avevano già provveduto nei giorni scorsi, anche i rappresentanti di «Comunità di fabbrica» si son mossi ieri per consegnare gli elenchi dei loro candidati, impiegati e operai.

Con loro crescente stupore, i comunitari si son trovati di fronte ad un compito irrisolubile: del comitato elettorale, nessuna traccia nello stabilimento. Nè la direzione, nè la commissione interna, nè le guardie, nè i fattorini, nè i portieri erano a conoscenza di dove avesse sede l'introvabile comitato. Irreperibili anche i suoi singoli componenti (due per ognuno dei tre sindacati CISL, CGIL e UIL).

Dopo ore di inutili ricerche, Comunità riteneva di poter risolvere il problema consegnando le liste dei suoi candidati — indirizzate al comitato — sia all'ufficio della commissione interna sia a quello della direzione. Nella sua riunione di stamattina invece il comitato, finalmente venuto alla luce, ignorava tali liste come non pervenutegli e prendeva invece in considerazione una terza copia presentatagli direttamente durante la seduta dai tenaci comunitari, dichiarandola però giunta fuori tempo massimo.

I sei membri del comitato non si sono neppure tentati di motivare il loro provvedimento con tale argomentazione procedurale, ma hanno aperto il fuoco — evidentemente d'ordine dei loro tre sindacati — contro il nuovo concorrente. «Comunità di fabbrica — dice un testo ufficiale diramato al termine della loro seduta — è notoriamente emanazione del Movimento Comunità fondato e presieduto dallo stesso presidente della Società, ingegner Adriano Olivetti... Tale stretta dipendenza condiziona la libertà d'azione delle commissioni interne... e il Comitato elettorale decide quindi alla unanimità di non accettare le liste comunitarie».

Questo, dunque, il vero motivo della decisione, sostanziale e non procedurale, esposto con una durezza che ha sorpreso gli esponenti di «Comunità di fabbrica» e che ne ha reso vivacissima la reazione. Al termine di una serie di riunioni protrattesi ininterrotte per tutta la giornata, essi hanno esposto il loro punto di vista in una lunga lettera indirizzata alle varie organizzazioni interessate (Comitato elettorale, direzione, tre sindacati, associazione industriale).

Tralasciando la cronistoria, già illustrata, della giornata di ieri e della caccia al comitato (accusato di «malafede» e «ostruzionismo preordinato»), il nocciolo della questione per Comunità è questo: l'art. 3 del regolamento per le elezioni delle commissioni interne (accordo interconfederale 8 maggio 1953) sancisce che «ogni gruppo di lavoratori dell'azienda può presentare una lista di candidati»; conseguentemente, la decisione del comitato elettorale è illegale.

Quanto alle accuse a «Comunità di fabbrica», esse vengono definite gratuite: le sue liste «rappresentano un gruppo di lavoratori che hanno democraticamente stabilito di partecipare alle elezioni per difendere i loro principii e i loro interessi».

Concludendo, la lettera diffida tutte le organizzazioni alle quali è indirizzata, dal dar corso alle operazioni elettorali se non saranno accettate le liste di Comunità di fabbrica i cui rappresentanti devono immediatamente entrare a far parte del comitato. In caso contrario, i comunitari dichiarano fin d'ora non solo di invalidare tutto ma di esser pronti ad «adire tutte le vie in difesa del proprio diritto».

Contemporaneamente, il Movimento di Comunità ha inviato telegrammi di protesta «per la violazione dei diritti costituzionali» al Presidenti della Repubblica, del Senato, della Camera e al ministro on. Vigorelli.

La situazione è complessa e non è facile per ora prevederne gli sviluppi. Domattina si avrà un incontro tra la direzione dell'azienda e il comitato elettorale: appare probabile che la delicata vertenza venga sottoposta subito all'esame comune delle organizzazioni, locali o provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Giovanni Giovannini

Sposi in viaggio di nozze non ritrovano più l'albergo

Roma, 25 maggio.

Una singolare avventura è capitata a una coppia di sposini di Viareggio. Venuti a Roma in viaggio di nozze e depositate le valige nell'albergo, uscivano per un giro turistico. Quando decisero di tornare in albergo non ne ricordavano più il nome e l'ubicazione. Presi da scoraggiamento tornavano immediatamente a Viareggio e davano incarico alla polizia di rintracciare l'albergo per farsi spedire a casa il bagaglio.

Lieto convegno a Pont dei salumieri piemontesi

(Nostro servizio particolare)
Pont Canavese, 25 maggio.

«L'arte salumaria dev'essere protetta dalla minaccia dei grandi monopoli, dev'essere difesa dai pericoli della standardizzazione. Dobbiamo impedire, salumieri di tutto il Piemonte, che i nostri negozi siano svalutati e che sia insidiata la nostra onorata carriera di commercianti... ».

A Pont Canavese, quest'oggi, si sono riuniti per una giornata amichevole di riposo, circa duecento salumieri della provincia di Torino e della Val d'Aosta. Nel corso dei brindisi, al termine del banchetto, sono echeggiate espressioni da santa crociata, del tipo ricordato qui in principio. Ma niente paura: nessuna reale minaccia incombe sull'odoroso mondo dei prosciutti e dei cotechini. E' avvenuto però che alcuni oratori, nella foga degli appelli all'unità della categoria, si sono spinti fino ad agitare qua e là gli spettri di immaginarii guai.

Arrivati a bordo di belle automobili, i sorridenti ministri della spesa quotidiana hanno fatto di prima mattina irruzione al campo sportivo di Pont per una breve boccialla. Poi rinfresco, poi banchetto. Tavolata lunghissima, menù di raffinate prelibatezze; molta allegria e, sul finire, musiche, brindisi, canti, premiazione generale dei vincitori delle gare a bocce e fra i presenti sorteggio d'insaccati misti, panettoni e liquori, gentile omaggio dei fornitori abituali del negozio di salumeria.

Decisioni? Due sono i risultati di questo convegno: il primo è di ordine morale e, di riflesso, anche economico. I salumieri hanno sciolto un inno alla lealtà commerciale, alla pacifica convivenza, alla cordialità reciproca nel superiore interesse della categoria. In secondo luogo, per confermare questo patto di scambievole correttezza, i convenuti hanno stabilito appuntamento per il '56 a Borgofranco d'Ivrea, paese non meno di Pont onusto di glorie gastronomiche.

Che consumatore avrà per il consumatore il proposito di reciproco rispetto conclamato dai salumieri? Il decano della categoria, signor Bartolomeo Fiore, che da molti anni organizza quest'incontro, ci ha rassicurato dicendo che i negozianti non cambieranno linea di condotta dopo la parentesi festosa di questa giornata d'amicizia.

r. gh.

ULTIME NOTIZIE

La Camera discuterà il 13 giugno la mozione di sfiducia delle destre

Approvata la legge per la cattedra a vita a Einaudi - Un'interpellanza comunista sullo sciopero dei professori - Il bilancio dell'Agricoltura a Palazzo Madama

Roma, 25 maggio.

La Camera ha deciso che la mozione di sfiducia al governo presentata dai monarchici e dai missini debba essere discussa o il 13 o il 14 di giugno. All'inizio della seduta il presidente Leone aveva ricordato che, in seguito a precedenti intese, la Camera avrebbe sospeso i lavori dal 30 maggio al 4 giugno per dar modo ai parlamentari di partecipare all'ultima fase della campagna elettorale in Sicilia. Così stando le cose, il presidente proponeva di fissare la discussione della mozione a dopo le elezioni siciliane, riservandosi di interpellare i capi gruppo circa la fissazione della data. Riteneva, però, che il dibattito non avrebbe potuto incominciare prima del 13 o 14 giugno, tenuto conto che il 9 del prossimo mese cade la festività del «Corpus Domini».

Il monarchico on. Covelli, che insieme agli on.li Michelini, Roberti ed altri, è firmatario della mozione, ha avanzato alcune obiezioni: «Non vedo la ragione — ha detto — perchè la ripresa dei lavori parlamentari debba essere ritardata di una settimana. Il gruppo monarchico è contrario a questo ritardo, anche perchè incombe la discussione dei bilanci. Ritengo quindi che la ripresa dei lavori sia fissata, al più tardi, al giorno 7 giugno».

Con molto garbo, il presidente Leone ha dichiarato all'on. Covelli di «essere estremamente sensibile alle sue ragioni», ma ha aggiunto di «temere che non sarebbe proficua una discussione così impegnativa in una settimana interrotta da festività». Comunque, avrebbe interpellato la Camera.

Immediatamente ha chiesto la parola l'on. Moro, capo del gruppo democristiano. Egli si è dichiarato favorevole alla data indicata dal presidente, e cioè il 13 o il 14 giugno. Covelli ha insistito per il giorno 7, ed il contrasto si è rapidamente risolto con una votazione che ha dato torto al deputato monarchico.

E' venuto poi in discussione il disegno di legge d'iniziativa del governo per concedere a Luigi Einaudi, quale tributo di riconoscenza e di ammirazione del popolo italiano, il diritto della permanenza a vita nella cattedra di scienze delle finanze nella facoltà di giurisprudenza nell'Università di Torino e ciò in deroga alle disposizioni vigenti. Dopo l'illustrazione del disegno di legge da parte del relatore on. Resta, ha chiesto la parola il presidente del Consiglio per dichiarare che il governo ha inteso con questa proposta di «onorare il grande maestro che per sette anni ha retto la suprema magistratura dello Stato». Scelba ha poi informato che Luigi Einaudi, nel comunicare il suo gradimento per l'atto di omaggio, ha rinunziato sin da questo momento a qualsiasi retribuzione.

Il presidente della Camera on. Leone ha preso allora la parola per dire: «Credo che la Camera mi consentirà, per il particolare significato di questo disegno di legge, di associarmi, senza venir meno al mio dovere di imparzialità, in nome dell'Assemblea, al pensiero che sarà espresso nella votazione significativa come riconoscimento dei meriti di Luigi Einaudi, che nel settennato della presidenza della Repubblica ha reso al Paese inestimabili servigi con nobiltà d'animo ed assoluto disinteresse». La legge è stata in seguito approvata a larga maggioranza.

Per il resto della seduta la Assemblea ha ascoltato lo svolgimento di alcune interrogazioni e di una interpellanza degli on.li Tolloy (P.S.I.) e Bartesaghi (ex democristiano) sulle relazioni culturali fra l'Italia e l'U.R.S.S. che, a dire degli interpellanti, sarebbero ostacolate dal nostro governo. Nella sua replica il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri ha dichiarato che il nostro governo si attiene al principio della reciprocità, e ricordando in particolare tutte le manifestazioni culturali, i congressi, le riunioni, ecc., alle quali sono stati invitati scienziati e sindaci dell'Unione Sovietica in esecuzione della dichiarazione programmatica fatta dal presidente del Consiglio il 4 agosto 1954.

In chiusura di seduta il comunista on. Lozza ha chiesto che venga discussa d'urgenza una sua interpellanza sulla situazione della scuola. Mentre il corpo insegnante — egli ha detto — sta per iniziare uno sciopero a tempo indeterminato, il «Fronte unico della scuola» ha fatto appello al Parlamento. Io chiedo che la Camera, decidendo di discutere con urgenza la mia interpellanza, dimostri di avere accolto l'appello. Il presidente Leone ha assicurato che trasmetterà al governo la richiesta d'urgenza e farà sapere domani la risposta. La seduta è stata quindi tolta.

A Palazzo Madama si sono susseguiti a ritmo incessante i discorsi sul bilancio dell'Agricoltura, che dovrà essere approvato entro la serata di venerdì. Hanno parlato Terragni (mon.), De Giovine (d.c.), Braitenberg (alto atesino), Alberti (PSI), Carboni (d.c.), Rogadeo (mon.), Spagnolli (d.c.), Piechele (d.c.), Petti (PSI), Papalia (PSI) e Ristori (PCI). La discussione continuerà domani.

In esame a Montecitorio la legge sugli illegittimi

Roma, 25 maggio.

Si è riunita stamane in sede legislativa la Commissione interni della Camera, che ha iniziato l'esame della proposta di iniziativa dell'on. Maria Pia Dal Canton, per la modifica degli articoli della legge sull'ordinamento dello stato civile, riguardanti le generalità degli illegittimi, già approvata dal Senato. Dopo la relazione della on. Conci ed una ampia discussione, l'esame approfondito della proposta stessa è stato differito ad un Comitato ristretto.

Il sottosegretario all'Interno, on. Russo, nel far presente che il Governo ha già impartito disposizioni in via amministrativa perchè negli atti nei quali non sia espressamente richiesta per legge sia omessa per gli illegittimi l'indicazione della paternità, ha sollecitato l'approvazione del disegno di legge riguardante un problema di carattere umano e sociale, vivamente sentito e per la definizione del quale pervengono da più parti sempre più frequenti istanze.

Il ministro Campilli parte oggi per gli S. U.

Roma, 25 maggio.

Il ministro Campilli parte domani alle 19 in aereo alla volta di Washington, dove procederà alla firma dell'accordo con la Banca mondiale della Ricostruzione per la concessione di un prestito di 70 milioni di dollari alla Cassa del Mezzogiorno. Accompagnano il ministro il presidente della Cassa, prof. Pescatore, e il direttore della Finelettrica, ing. Bruni.

Soli in treno alla frontiera



Questi tre bambini francesi sono stati trovati domenica scorsa soli in treno mentre stavano per attraversare la frontiera italo-svizzera. Dovevano incontrarsi a Briga col padre, ma egli non venne all'appuntamento. La polizia sta indagando per cercare di chiarire il mistero e intanto i tre fratellini sono stati ospitati in un Istituto benefico di Novara

Tre condanne ad 8 mesi nel "processo Vigorelli,,

Infondate le accuse al Ministro del lavoro - I diffamatori dovranno pagare altresì il risarcimento di un milione

Roma, 25 maggio.

Il tribunale ha condannato i giornalisti Giorgio Colorni e Giuseppe Pedercini (rispettivamente responsabili dei quotidiani «Unità» e «Avanti!») e Lucio Margiotta, autore di un manifesto, imputati di diffamazione nei confronti del ministro del Lavoro Ezio Vigorelli, a otto mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e un milione di risarcimento danni, senza i benefici della condizionale.

La querela venne presentata dall'on. Vigorelli, perchè i due giornali avevano riportato il resoconto d'una seduta alla Camera dei deputati in maniera tale da ledere profondamente la reputazione del ministro.

La seduta alla Camera, svoltasi nel dicembre dello scorso anno, ebbe per argomento la concessione della pensione di guerra di prima categoria all'on. Vigorelli, con indennità per un accompagnatore del ministro invalido. Vennero mossi appunti, da alcuni deputati di sinistra, all'operato dell'on. Preti, sottosegretario alle pensioni di guerra.

I due giornali pubblicarono anche frasi che, a quanto sembra, non vennero effettivamente pronunciate durante il dibattito parlamentare; ciò per dare alla vicenda un tono più clamoroso.

Le accuse di favoritismo verso l'on. Vigorelli sono risultate infondate.

Le norme per gli esami di maturità dei privatisti

Roma, 25 maggio.

Mentre si discute sullo sciopero degli insegnanti, negli albi degli istituti sono state affisse le disposizioni per i prossimi esami. Quest'anno è stata inclusa una norma importante per i privatisti che si presentano agli esami di maturità e di abilitazione. Essi dovranno effettuare gli eventuali esami integrativi in sede di esame di idoneità, e cioè dal 4 giugno in poi. I candidati verranno esaminati per questi esami integrativi dai commissari agli esami di idoneità, i quali esprimeranno semplicemente un giudizio. Sarà poi la commissione di maturità che in seduta plenaria tramuterà il giudizio in voto.

Chiuso il «caso Barsottelli»

Respinto il ricorso dei due ergastolani

Roma, 25 maggio.

Per Ferruccio Maurri e Armando Zappelli anche l'ultima speranza è svanita. Erano le nove di sera quando il presidente della Cassazione ha annunciato che l'estremo tentativo dei due ergastolani, per ottenere la revisione del processo celebrato a loro carico ventiquattro anni or sono a Lucca, era da considerarsi fallito. L'istanza con cui i due viareggini, condannati per aver ucciso un loro compagno, legandolo ai binari della strada ferrata, avevano sperato di riacquistare la libertà, è stata respinta.

Maurri e Zappelli sono i protagonisti di uno dei più feroci delitti dei nostri tempi. La notte fra l'11 e il 12 settembre 1931, a Viareggio, un giovane, Ottavio Barsottelli, fu travolto dal direttissimo. Riuscì però a sopravvivere tre giorni e prima di morire accusò tre suoi compagni. Uno solo di costoro, Luigi Zeppeli, riuscì a salvarsi per insufficienza di prove, esibendo un alibi che sembrò inattaccabile. Gli altri due, Ferruccio Maurri e Armando Zappelli, furono condannati alla pena dell'ergastolo.

Riconosce in una fotografia il figlio disperso in Russia

Rovigo, 25 maggio.

L'operaio Alfredo Caramori, di Castelmassa, avrebbe riconosciuto in una fotografia contenuta in un servizio sull'Unione Sovietica, pubblicata da un settimanale il 27 febbraio u. s., il proprio figlio Ordes di 33 anni, disperso sul fronte russo nel 1943. Nella foto il giovane Ordes, vestito di una divisa scura con berretto a visiera, appare sorridente in primo piano.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Gli occidentali proporranno ai russi di incontrarsi a Losanna il 18 luglio

Preparata una lista anche di altre località - Carney sostituito dal contrammiraglio Burke nella carica di Capo delle operazioni navali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 maggio.

La data e la località dell'incontro a quattro sarà fissata ufficialmente a San Francisco, durante la riunione dei quattro ministri degli Esteri, ma il governo americano, d'accordo con quelli alleati, sta per proporre a Mosca che l'incontro si tenga a Losanna dal 18 al 21 luglio.

La Casa Bianca, confermando precedenti indiscrezioni apparse stamane sulla stampa francese, ha sottolineato però che la proposta alleata non sarà formulata in modo categorico e che una lista di località e di date alternative sarà sottoposta ai russi assieme a quella preferita dalle tre Potenze occidentali. Il portavoce della Casa Bianca non ha voluto però rivelare quali altre località e date sarebbero gradite anche perchè la Russia non ha ancora risposto ufficialmente all'invito alleato di partecipare alla conferenza dei quattro capi di Stato sebbene sia il Maresciallo Bulganin, a Varsavia, che il ministro degli Esteri Molotov, a Vienna, abbiano indicato come sicuro l'assenso sovietico.

La proposta alleata darà modo ai russi di esprimere ufficialmente il loro dissenso sulle questioni procedurali come son quelle della data e della località e sulle questioni di sostanza come son quelle relative agli argomenti da trattare e da impostare. Dedicare tre soli giorni a problemi che per la loro complessità e gravità assorbono da anni tutta l'attività delle Cancellerie, pare ai sovietici una proposta poco seria e quasi come la confessione di non voler dare troppa importanza all'incontro dei quattro capi di Stato.

Il presidente Eisenhower ed il segretario di Stato ritengono invece che tre giorni siano sufficienti per dettare ai quattro ministri degli Esteri gli indirizzi da seguire per tentare di trovare una soluzione reciprocamente accettabile ai problemi della pace con la Germania, della sua riunificazione, della libertà degli Stati satelliti e delle reciproche garanzie per avviare al successo un efficente e particolareggiato programma per la limitazione degli armamenti e per il controllo di quelli termonucleari.

E' difficile, secondo i migliori osservatori, che il governo americano sia disposto a fare molte concessioni alle prevedibili critiche sovietiche. Tutto al più, si afferma, si potrà accettare un'altra località ma è improbabile che si accetti di prolungare di molto l'incontro e soprattutto di mutare il suo carattere puramente esplorativo.

Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi il contrammiraglio Arleight Burke capo delle operazioni navali in sostituzione dell'amm. Robert Carney con decorrenza dal 15 agosto, giorno in cui scade il biennio di carica dell'ammiraglio Carney.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, nel dare la notizia, ha tenuto a precisare, a nome del Presidente, che l'ammiraglio Carney lascia il suo posto dopo una delle carriere più distinte e ragguardevoli effettuata nella Marina americana per raggiunti limiti di età. L'ammiraglio ha 60 anni. Hagerty ha tenuto anche a dire che la sostituzione di Carney non ha nulla a che fare con la recente controversia tra lo stesso ammiraglio ed il governo, controversia sorta allorquando la stampa riferì, attribuendole all'ammiraglio, alcune affermazioni secondo cui i cino-comunisti avrebbero probabilmente attaccato nella zona di Formosa verso la metà di aprile.

Il contrammiraglio Burke, che succede a Carney, ha 53 anni ed è stato promosso contrammiraglio nel 1952. Egli comanda ora la flottiglia dei cacciatorpediniere dell'Atlantico. Nell'annunciare la sua nomina, il Presidente Eisenhower ha chiesto al Senato di decretare la duplice promozione del neo-capo delle operazioni navali fino al grado di ammiraglio (attraverso il grado intermedio di vice ammiraglio).

Come già fu annunciato ai primi di maggio il generale Maxwell Taylor succederà dall'altra parte a partire dal prossimo luglio al gen. Matthew Ridgway quale capo di S. M. dell'esercito. g. t.

Un discorso di Bulganin al Soviet Supremo

Parigi, 25 maggio.

Il maresciallo Bulganin ha pronunciato oggi, al Praesidium del Soviet Supremo, un discorso per la ratifica della «Nato rossa» nel quale ha rigorosamente criticato la politica occidentale.

L'oratore ha poi ricordato le proposte sovietiche sul disarmo, rese pubbliche alla vigilia della conferenza di Varsavia, e approvate nel corso di questa conferenza come «misure atte a favorire la distensione internazionale e ad eliminare la sfiducia tra gli Stati». Rendendo quindi omaggio alla Cina popolare, che si è dichiarata solidale con i Paesi dell'Europa orientale ed ha approvato le decisioni prese a Varsavia, il presidente del Consiglio dell'U.R.S.S. ha affermato di ritenere che questo atteggiamento della Repubblica popolare cinese sia naturale, dato che la pace e la sicurezza in Asia sono inseparabili dalla pace e dalla sicurezza in Europa.

Trucidato dai banditi un industriale sardo

Catena di delitti nel Nuorese - Un innamorato respinto spara a una giovane e si sopprime - Pastore assassinato a colpi di scure

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 25 maggio.

Una nuova serie di delitti ha turbato la regione di Nuoro. Ignoti fuorilegge hanno ucciso, ieri a Ierzu, il dott. Lorenzo Lai, professionista molto noto in Sardegna. Erano da poco trascorse le 21; i fratelli Lorenzo e Gianni Lai avevano accompagnato a casa i loro genitori dalla clinica, poco distante dal paese e diretta dal dott. Gianni, e stavano tornando verso l'ospedale, in due diverse automobili.

Il dott. Gianni arrivò per primo alla clinica. Dopo alcuni minuti sentì tre colpi d'arma da fuoco. Risalì subito in macchina e, a circa cento metri dall'ospedale, vide l'auto del fratello accostata al ciglio della strada. Nella macchina non c'era nessuno. Immaginò che il fratello fosse stato catturato da banditi e accorse verso il paese per chiedere aiuto. Reclutò immediatamente un centinaio di uomini armati.

Tornato sul punto in cui era ferma la macchina, il dottor Gianni Lai si avvicinò, e mentre stava per aprire lo sportello scorse il cadavere del fratello a pochi metri dalla ruota posteriore. Presentava due ferite al viso, una alla bocca e una in fronte, e un'altra, infine, di striscio, sulla spalla. Erano ferite di proiettili d'arma da fuoco. L'ipotesi del dott. Gianni è che i fuorilegge volessero sequestrare suo fratello.

Lorenzo Lai era un industriale; sua moglie è una nota pittrice; egli aveva costruito la clinica del fratello, ed era il proprietario dell'ospedale.

Ad Olzai il diciassettenne Michele Porcu ha ucciso il pastore trentunenne Salvatore Angelo Mattu vibrandogli un colpo di scure sulla testa. Il Mattu, recatosi in località S'Anghelu per cercare una cavalla che poco prima gli era stata rubata, si sedeva ad un certo momento su un masso, a riprender fiato. Chiedeva ad alcune persone avvicinatesi, tra cui il Porcu, se avessero visto una cavalla. A questo punto avveniva il tragico episodio: il Porcu si avventava contro il Mattu colpendolo con una scure, tra lo sbalordimento dei presenti; poi si rifugiava di corsa nei boschi che attorniavano la zona.

Un terzo episodio tragico è accaduto nei pressi dell'abitato di Baunei. Un contadino di trent'anni, Attilio Foddis, dopo essersi appostato in una strada campestre, ha esploso un colpo di fucile da caccia contro la giovane Agostina Secci, che con una sua coetanea si recava al lavoro in campagna; la Secci è rimasta gravemente ferita al collo; il Foddis, poco dopo, ha rivolto l'arma contro se stesso ferendosi mortalmente alla regione frontale e all'occhio sinistro. Raccolto agonizzante dai carabinieri di Baunei, è stato trasportato all'ambulatorio comunale, dove però è giunto cadavere. Il suicida aveva tempo addietro chiesto invano la mano della Secci.

La polizia ha frattanto individuati e arrestati i fuorilegge che alcune settimane or sono sequestrarono l'industriale [illegible] Tosi. p. f.

Bonn non accetterà la neutralizzazione

Dichiarazioni del Cancelliere dopo una lunga riunione con gli ambasciatori a Parigi, Washington e Londra - I 4 punti della politica tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 maggio.

Il cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi che la Germania Occidentale non accetterà la proposta di neutralizzazione avanzata dalla Unione Sovietica. Egli ha poi precisato i seguenti punti: 1) Un sistema di sicurezza europeo senza la partecipazione degli Stati Uniti non può avere alcun valore. 2) Un governo unitario tedesco deve avere la piena libertà di decisione sia in politica interna che estera e così pure per quanto concerne le alleanze. 3) Gli esperti attualmente al lavoro a Londra in vista della prossima conferenza quadripartita ad «alto livello» dovrebbero riprendere i loro lavori con la partecipazione di un rappresentante del governo di Bonn. 4) Il governo di Bonn dovrebbe essere consultato durante i lavori della succitata conferenza.

Queste dichiarazioni fanno parte di un comunicato diffuso al termine di una riunione protrattasi per tre ore a Bühlerhöhe e a cui hanno partecipato, oltre al Cancelliere, i tre ambasciatori tedeschi a Londra, Parigi e Washington, il rappresentante della Repubblica federale alla NATO, Blankenhorn, il sottosegretario agli Esteri Hallstein, e von Brentano, la cui nomina a ministro degli Esteri è ormai assicurata.

Nel comunicato è detto ancora che fra Bonn e le tre grandi capitali occidentali c'è, nel giudicare la situazione, identità di vedute. Si è appreso poi che l'ambasciatore tedesco a Washington, Krekeler, ha consegnato oggi ad Adenauer un messaggio di Eisenhower in cui è detto che la politica americana verso la Germania è immutata e che il governo degli Stati Uniti è ora, come sempre, contrario alla neutralizzazione del Paese.

E' parso agli osservatori di Bonn che il documento tedesco non sia altro che una affermazione ufficiale di principi venuti a conoscenza dell'opinione pubblica in questi ultimi tempi. C'è tuttavia nel documento odierno un punto che ha lasciato qualche perplessità: Bonn sostiene — lo ha ripetuto anche un portavoce del governo — che nessuna ipoteca potrà gravare sul futuro del governo unitario, prima che questi diventi una realtà. E' logico pensare che ciò escluda anche un «impegno preventivo» per quello che riguarda il rispetto di una neutralità, una limitazione degli armamenti e via dicendo. v.

Arrestata l'attrice Mac Donald

New York, 25 maggio.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto della famosa cantante e attrice cinematografica Jeanette Mac Donald, essendosi ella rifiutata per ben tre volte di presentarsi al tribunale che l'aveva convocata.

L'accusa è di «cattiva gestione in una pensione».

ULTIME DI CRONACA

Un camion con sette studenti si rovescia a Villa della Regina



Il camion «Dodge», dopo l'urto, è trainato dal carro-attrezzi

Verso le 20 di ieri, sette studenti ospiti dell'istituto «La Salle» in via Lodovica 4, sono stati protagonisti di una paurosa avventura. Su un camion Dodge attrezzato a furgone, di proprietà dell'Associazione scolastica Biellese (che ha sede a Biella, in via del Teatro Sociale) il gruppo degli allievi scendeva dopo una gita all'Eremo verso la città. Il veicolo, targato VC 7944, era guidato da un giovane sacerdote.

Ad un tratto, sorpassato il piazzale di Villa Genero, in una curva molto stretta poco prima di Villa della Regina, questi tentava di rallentare l'andatura, ma i freni, dopo un brusco sobbalzo si spezzavano.

L'autista non perse la calma: con grande prontezza riuscì a superare la curva, poi con decisione disperata, per evitare di finire nel burrone, sterzò verso la collina mandando il camion a sfasciarsi contro il muro di protezione. Dopo il pauroso urto il veicolo si rovesciò su un fianco ostruendo la strada. Ad uno ad uno gli otto che l'occupavano uscirono da un finestrino: nessuno, fortunatamente, aveva riportato la minima ferita. A piedi, i giovani collegiali raggiunsero l'istituto.

— Due ragazzi di 13 anni che viaggiavano ieri pomeriggio su di una bicicletta in via Maria Ausiliatrice, l'uno in sella e l'altro in canna, andavano ad investire una passante, la signora Piera Giraudo di 29 anni, domiciliata in via Cigna 166. I ragazzi fuggivano abbandonando la bicicletta; la signora doveva essere accompagnata al Maria Vittoria ove i medici la giudicavano guaribile in non meno di 25 giorni.

Raggiunto ieri un accordo per la Snia Viscosa di Stura

E' stato raggiunto fra la direzione dell'azienda e la commissione interna assistita dalle organizzazioni sindacali un accordo per il trasferimento delle maestranze della Snia di Stura che, com'è noto, sospenderà la lavorazione. Gli operai passeranno alla Snia di Venaria. L'accordo prevede un premio variabile da 90 a 150 mila lire per le maestranze che invece di trasferirsi decidessero di licenziarsi. Per gli altri che abitano a Stura e che dovrebbero recarsi a lavorare a Venaria sarà studiato entro giugno uno speciale piano di trasporti.

Sostenuta da una profonda Fede, dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

DONNA
Rosina Cuniberti n. Saroglia
di anni 43
Sposa e Madre esemplare
Decorata della Croce Pro Ecclesia et Pontifice

Ne dànno il mesto annuncio il marito dott. Antonio Lorenzo Cuniberti, la figlia Marilda, il padre comm. Ermenegildo, la madre Antonietta, il fratello, parenti tutti e le affezionate Maria Teresa e Emma. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia di S. Gioachino. I funerali avranno luogo giovedì 26 maggio alle ore 10,30 partendo da via Priocca 10. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia Torino prende viva parte al grave lutto che colpisce il suo presidente ing. E. Saroglia con la perdita della sorella Donna ROSINA CUNIBERTI nata SAROGLIA.

Maestranze e Collaboratori della Ditta «Saroglia» Fabbrica Macchine Grafiche, si stringono attorno alle famiglie Saroglia e Cuniberti con vivo cordoglio.

L'A.C.T.I. Saroglia prende viva parte al dolore che ha colpito il suo presidente ing. Ernesto Saroglia.

La famiglia Sandrone partecipa al crudele dolore che ha colpito le famiglie Saroglia-Cuniberti.

Con cuore affranto gli amici comm. Mario Farneris e famiglia, sig. Pio Borgna e famiglia, sig. Bruno De Giovanni e famiglia, sigg. Bargiacchi e Lotti di Spezia, partecipano al profondo dolore delle famiglie comm. Saroglia e dott. Cuniberti.

Pietro Feruglio, il figlio Angelo e consorte, il fratello Umberto e consorte di vivo cuore sono vicini ai cari amici comm. Saroglia, dott. Cuniberti e loro famiglie.

L'avv. Gribaldo e signora di Gassino Torinese partecipano al profondo dolore delle famiglie comm. Saroglia e dott. Cuniberti.

Le famiglie Reggere, Candido Racca, Storari, Vallero-Revere di Gassino Torinese e famiglie Bricca prendono viva parte al profondo dolore dei cari amici comm. Saroglia, dott. Cuniberti e loro famiglie.

Le famiglie Paolo Ferrerio, Ghiraldi, Mannelli, Pavia, Pitto, Scagliola, Segato e Vinaco di Gassino Torinese, profondamente addolorate, si stringono attorno alle famiglie comm. Saroglia e dottor Cuniberti.

Si unisce al dolore della famiglia l'amica Lucia De Michelis.

Il comm. Costanzo Colombino e famiglia partecipano con vivo cordoglio al dolore delle famiglie Cuniberti e Saroglia.

I fratelli Remo e Renato Colombino con le rispettive famiglie prendono parte al dolore del dott. Antonio Lorenzo Cuniberti.

Nino Chiabra e famiglia si associano al dolore del caro amico dott. Cuniberti per l'immatura perdita della signora ROSINA.

I geometri Pino e Renzo Viotto e famiglia, Rita e famiglia Poncetti, Rita Gigi e Beppe Balbiano, Gabriella Cecchi, Pier Luigi Brocca e Pierfranco Capellino si uniscono al grande dolore.

Edoardo e Rina Rassadi, Ettore e Titina Conte ed Ugo De Michelis prendono viva parte al lutto del caro amico dr. Lorenzo Cuniberti per la scomparsa della consorte sig.ra ROSINA SAROGLIA.

Graziella Ghianda e Maria Luisa Carta con le rispettive famiglie prendono parte al grave lutto per l'immatura morte della signora ROSINA CUNIBERTI mamma della carissima amica Marilda.

Partecipano al dolore del dr. Antonio Lorenzo Cuniberti per la perdita della consorte Donna ROSINA, gli amici: Bernardi, Bertolotti, Chiabra, Fracchia, Imassi, Sismondi.

La Superiora e le Suore dell'Ospedaletto Santa Filomena partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del dr. Cuniberti.

Girardino, Mazzola e Scapello prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il carissimo amico dr. Cuniberti.

Le famiglie Avrietti, Pagliano e Ratzeri partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del dr. Cuniberti.

Santamente come visse è spirato in Cambiano, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale il

Comm. Francesco Triberti
Industriale

lasciando imperituro insegnamento e ricordo in quanti lo conobbero e lo amarono. Desolati lo annunciano: la moglie Maria Adele Valdata; il figlio Giovanni con la moglie Piera Rocca e figli Franco e Maria Luisa; la figlia Mariuccia con il marito Dante Omodeo e piccole Rosalba e Vanna; sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 10, partendo dallo Stabilimento in Cambiano.
Torino-Cambiano, 26 maggio '55.

Dipendenti della FIT - Francesco Triberti di Torino e dello Stabilimento di Cambiano partecipano il decesso del Comm. FRANCESCO TRIBERTI, Fondatore della Ditta, amato, operoso e infaticabile Maestro, raro esempio di onestà e rettitudine.
Torino-Cambiano, 26 maggio '55.

La Ditta Cirala & Bertinetti prende viva parte al dolore del sig. Giovanni Triberti per la morte del Padre.

La Ditta [illegible] di Eredi Antonio Bosco prende viva parte al dolore del sig. Giovanni Triberti per la morte del Padre.

La S. p. A. ELLEBI partecipa al dolore del sig. Giovanni Triberti per la morte del Padre.

Le famiglie Resto, Massero e Ranieri partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Triberti per l'immatura perdita dell'indimenticabile Comm. FRANCESCO TRIBERTI.

Gli amici: Aiasia, Boffi, Demaria, Ferrario M., Fodera, Gamna, Macragno, Maggi, Masera, Mossa Gino e Giovanni, Ozzello, Robiolio, Salvaje, Sasso, Tranchetti, Vesafro si uniscono al dolore del sig. Giovanni Triberti per la morte del Padre.

Stamani, alle ore 7, è deceduto il

Dott. Michele Boveri
Medico veterinario - di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio la consorte Pia Tarra, le sorelle, i fratelli ed i nipoti. I funerali avranno luogo in Tortona il 26 maggio, alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Leonardo da Vinci 14, per la Cattedrale, indi la cara Salma proseguirà per Montale Celli ove, alle ore 10, saranno celebrate le esequie e sarà data sepoltura nella tomba di famiglia.
Tortona, 25 maggio 1955.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Mettura
di anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Angela Bertoglio; i figli: Giovanni con la moglie Maria Me e figlia Mariangela; Lorenzo con la moglie Elda Rolfato con il piccolo Sergio; la suocera, zii, zie, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr., ore 8,30, nella Borgata Mapano, Borgaro Tor. Un particolare ringraziamento al dr. Sergio Fraia che amorevolmente lo curò.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Mosetto
di anni 71

Addolorati ne dànno l'annuncio: il fratello Mario con la famiglia; la sorella Silvia in Ortis (a Buenos Aires) con la famiglia; la cognata Rosalia Pozzi ved. Mosetto e famiglia; i nipoti, i cugini Gamarra, Enrico, Leone e parenti tutti. I famigliari ringraziano sentitamente le cugine che prestarono affettuosa assistenza al caro Estinto e particolarmente la cugina Maria. I funerali avranno luogo in Feletto Canavese alle ore 16 del 26 maggio 1955. Non fiori, ma preghiere e opere di bene.
Feletto Canav., 25 maggio 1955.

Le famiglie Bessati e Filippi partecipano al compianto per la scomparsa dell'amico GIORGIO MOSETTO.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Canuto
di anni 50

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Colmato, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Carignano 43. Un particolare ringraziamento al prof. Roberto De Maria ed alla famiglia Gioachino Gina per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 25 maggio 1955.

28 maggio 1954 - 28 maggio 1955

Ernesta Nigra ved. Zacco

Oggi più d'ogni altro giorno la nostra MIN adorata vive nel ricordo affettuoso e nel rassegnato cristiano rimpianto. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate alle 7,30 e 9 nella chiesa delle Missioni Consolata (corso Ferrucci 14).

27-5-1949 27-5-1955

Avv. Emanuele Rosso

La moglie, con immutato dolore e rimpianto, Lo ricorda a chi Gli volle bene. La S. Messa il 27 maggio nella chiesa di S. Spirito (via Porta Palatina) alle ore 8.

La famiglia della compianta

Rosa Pasquariello nata Biscardi

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia sentitamente tutti quanti hanno preso parte al suo immenso dolore e, in modo particolare, i Dipendenti della FIAT Mirafiori e della GRA. Sentiti ringraziamenti al dott. Pietro Sasso, per le assidue ed amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

La famiglia Simonetti riconoscente per la partecipazione al suo dolore per la perdita del caro

Mario

ringrazia la popolazione, le autorità, amici, conoscenti e tutte le Ditte e Società. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore il giorno 8 giugno alle ore 8. Si ringrazia quanti vorranno parteciparvi.
Cuneo, 26 maggio 1955.

Cristianamente, a soli 52 giorni, seguiva la sua adorata Consorte, dopo una vita operosa tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Luigi Dozzani
Ex-Scalpellino - di anni 83

lasciando senza conforto il figlio Leopoldo, i fratelli colle rispettive famiglie e i parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Fontanesi 9; indi la cara Salma sarà trasportata a Clivio (Varese), ove sarà tumulata vicino ai suoi cari. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che si uniranno al grande dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari raggiungendo in Cielo la sua unica diletta figlia Pasqualina

Domenico Mosso
di anni 73

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Domenica Ferrera; la sorella Anna; la figlioccia Carla; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 maggio, alle ore 14,30, partendo da via Foggia n. 10. La cara Salma sarà tumulata nel Camerone Brin (Cimitero Generale). La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Rosetta e Mimì Panvini Rosati porgono l'espressione della loro viva riconoscenza per la parte presa al loro immenso dolore nella scomparsa del

NOBILE CAV. UFF. AVV.
Giulio Panvini Rosati

a S. E. il Capo della Polizia, a S. E. il Prefetto di Vercelli, all'Ill.mo sig. Questore e Funzionari della Questura di Vercelli, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vercelli, al rev. Parroco di Santa Maria Maggiore, mons. Picco, e a tutti quanti vollero onorarne la memoria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Masera (Pierino)
Anziano FIAT

Ne dànno l'annuncio la moglie Giuseppina Vidrola, la figlia Franca, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Lemie 13. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Bottino-Bonadè

Angosciati, lo partecipano la moglie Lidelina; la figlia Antonietta col marito Oreste Fresia e il piccolo Maurizio; Maria Rosa; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 26 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di ringraziamento.

27-5-'45 27-5-'55

Ugo Colombino

S. Messa in suffragio alle ore 9,30 del 27 corr. nella chiesa della Crocetta.

COMUNE DI ROMA

E' bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad 1 posto di Vice Ispettore dei Musei, specializzato in Archeologia (gr. A. gr. VIII).

Scadenza per la presentazione delle domande 5 luglio 1955 ore 14.

Età: 25-35 anni, salvo le disposizioni di legge che prevedono, a favore di speciali categorie, l'elevamento del limite massimo di età.

Titolo di studio richiesto: laurea in lettere e in filosofia, conseguita da almeno un quinquennio.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi alla Ripartizione I (Personale) del Comune di Roma.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direzione Gen. per gli Istituti di Prevenzione e Pena.

SI RENDE NOTO

che il giorno 15 giugno 1955, alle ore 11, presso la Procura Generale di Torino, saranno tenute aste pubbliche per la concessione dei servizi di fornitura e mantenimento detenuti negli Istituti di Prevenzione e Pena del Piemonte.

Presso la Procura Generale di Torino, le Direzioni carcerarie e Prefetture del Piemonte sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali di concessione.

La Ditta
Mario Gino BAGNASACCO
Corriere Autotrasporti con Sede in Chivasso, via Roma 7 e filiali in Torino, via Alpignano 17 non ha alcun rapporto di lavoro, nè grado di parentela con BAGNASACCO LORENZO, di Chivasso Borghetto, già esercente Impresa Autotrasporti, dichiarato fallito con sentenza 23 maggio 1955

DISSENSO soci cedesi attrezzatissima azienda produzione resistenze elettriche, seria. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L9264

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 682-012. 8693

FOTOGRAFIA, via Roma 255, cedo motivi vecchiaia, anche solo installazioni, eventuali combinazioni. L0346

LATTERIA centrale, alloggio, 200 litri giornalieri, arredamento moderno, [illegible] 4.200.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

MEDICO dentista studio avviatissimo 30 Km. Torino, alloggio cedesi per trasferimento. Tel. 982-268. L0143

OCCASIONE vendo negozio frutta verdura causa partenza. Telef. 31-034, Torino.

PANETTERIA pasticceria centralissima ottima attrezzatura, lavorazione redditizia garantita, condizione pagamento, cedo Bacchetta, Alfieri 20. 3054

PANETTERIA pasticceria modernissima, 70.000 giornaliere dimostrabili, vendo rilevando, od affitto, Tel. 33-242. [illegible]

PANETTERIA rivendita, vendita [illegible] kg. garantiti, alloggio, [illegible] Bacchetta, Alfieri 20. 3054

PETTINATRICE in casa cede attrezzatura alloggio prezzo mite. Telef. 282-990.

PRIVATO cede commestibile drogheria polli conigli vino. Corso Vercelli 146.

REDDITIZIA rivendita panetteria pasticceria cedesi trattasi direttamente (centro [illegible]). Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. R5697

RILEVEREI negozio redditizio qualunque genere [illegible] veramente [illegible]. Telefonare 41-078. [illegible]

RILEVO autorimessa possibilmente centrale se reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. M4189

RIVENDITA pane, centrale, kg. 120, alloggio, svendesi causa malattia, Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

SETTE milioni cerca avviata ditta importatrice generi alimentari di sicuro avvenire. Partecipazione come socio impiego assicurato. Telefonare 28-887. M4245

STUDIO rag. Lapenna-geom. Debernardi, Pio V 8, telef. 687-449, cede merceria pelletteria zona forte lavoro, 900.000.

STUDIO rag. Lapenna-geom. Debernardi, Pio V 8, cede autorimessa 90 macchine, affitto 180.000, zona commerciale, 6 milioni. [illegible]

TABACCHERIA centrale 600.000 levata settimanale cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

TELERIE biancheria urge cedere [illegible] merce, anche solo licenza. Tel. 885-210 mattino 8-9,30. F8902

URGE cedere miglior offerente parte autorimessa, officina. Telefonare 693-030.

URGEMI gerenti bar centralissimi, bottiglierie, con cauzione. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415. 3727

[illegible] centro cedesi avviata pensione. Marinuccia Fara, Colombo 5, Varazze.

[illegible] contanti bottiglione bar ristorante, superalcoolici. Pio V 8, tel. 687-449

VENDO pensione 8 camere cucina servizi. Livorno, via Gioberti 24, Torino.

VERA occasione. Cedo torrefazione [illegible] analcoolico, attrezzatura, permesso gelati licenza trasferibile ovunque. Tel. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, bloccati, sbloccati, 400.000 camera. Corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30.

A Chiomonte, villetta-cottage, nuovissima tutta ammobiliata, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, casa solidissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9. Ore 17-19. 4632

A condizioni speciali di pagamento con lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendonsi alloggetti camera e cucina liberi o occupati. Casa esente, [illegible] Via B. Spaventa, 7 (adiacenze corso Sebastopoli). Visite ore 14,30-16,30.

A ottime condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggi di due camere cucina, terrazzo, termosifoni, scala marmo. Via Frassineto 51, angolo corso Trapani dalle 17 alle 19. 6084

A piazza Chironi 10, per fine lavorazione, proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Portineria 16-18.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi al[illegible] negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3672

A Rivoli, villetta nuova, vicino stazione, sei camere, bagno, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590

A Sestri Levante appartamenti signorili moderni funzionali, zone centralissime alla spiaggia e giardini. Soleggiati prezzi propaganda da lire 1.290.000, 2 milioni 290.000 a lire 5.000.000. Rivolgersi: Sirci, viale Roma, 3 Sestri Levante.

A 750.000 camera vendesi ultimi alloggetti nuovi termo centrale bagno, zona Mirafiori. Telefonare 520-529. 6181

A 900.000 camera vendonsi ultimi alloggetti due camere cucina. Carlo Capelli 16. Telefonare [illegible]. 6181

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti due tre camere bagno termosifone, ascensore, vendonsi. Principessa Clotilde, 34. 151

ABBIAMO alloggi liberi occupati negozi forte reddito, corso Francia [illegible].

ABBIAMO alloggi lussuosi occupati, termo bagno ascensore due camere servizi; tre camere doppi servizi, vendiamo convenientissimi. V. Nazzaro 2. Visite ore 16-18

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni [illegible]. Visite ore 9-12, 15-18. 1678

ABBIAMO San Paolo, via Isonzo 68, via Tolano 9, alloggetti 1-2 camere servizi. Vende impresa. Telefonare [illegible].

ABBIAMO zona Mirafiori negozi liberi ed occupati alto reddito, vende: Domus, Garibaldi 39. 4264

ABBIAMO zona S. Rita alloggi affittati alto reddito. Vende: Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO 16 km. Torino villa padronale 10 camere, 4 saloni, 2 giornate giardino, garage, rustico, adattabile particolarmente scuola, casa quiete, vende: Domus, Garibaldi 39. 4264

ABITABILE subito, Santa Rita, alloggio tre camere, cucina, 4.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590

ABITABILI giugno vendiamo S. Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, comodità praticità prezzo. [illegible] direttamente. Piazza Campanella.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere corso Tortona 7. 6309

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1939

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 4590

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende terreno viale XXVI Aprile, soleggiato, panoramico, fermata filobus, lotti mq. 800-2000. 4590

AD Alassio privato vende appartamento moderno. Scrivere casella 332 D, SPI, Milano. 6972

ADIACENTE Bernini, convenientissimi signorili alloggetti, liberi, occupati, vende Rosta 20. F8998

ADIACENZE corso Francia vende ultimi alloggi 1-2-3 camere servizi bagno termo ascensore. Rivolgersi cantiere via Beaulard 14 pomeriggio. G3568

ADIACENZE corso Sebastopoli vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzeno, garage. Eccezionali condizioni di pagamento. Via Spaventa 7. Ore 14,30-16,30. 4632

ACQUISTASI appartamento signorile tre quattro locali servizi, Porta Nuova. Telefonare 528-323. G3503

ACQUISTO [illegible] semicentrale anche occupato. Spesa 25 milioni - 40 milioni. Telefonare 48-242. 80030

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 39. Telef. 42-883; 47-432.

ACQUISTIAMO binario da 50 scartamento 600 e vagoncini capacità 0.750. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

[illegible] Argo. Vendita conduttori Incet-Pirelli. Fusi, Mazzini 31. Tel. 80-072.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chindibili, sedie girevoli, mobili ufficio, Bacchetta, Belfiore 8. 834

ATTREZZATURE meccaniche, tornio 16: alesatori fori chiodi, frese modulo, ideaserie. F9332

CANCELLI cancellate tutte misure prima acquistarli visitateci. Gasco, Cuneo 8.

CHIUSINI, bacchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774

COMMERCIANTI, esperitissimo vetrinista esegue ambientazioni attrezzature vostre vetrine. Telefonare 31-042. 16625

ELETTRICITA' impianti, forniture ingrosso minuto. Quidetti, [illegible] Vittorio 34. Telef. 47-266. [illegible]

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Guy, Tasso 90. Telef. 70-064. T0728

JALLA', Secchi 24: abrasivi Tyrolit Corindel Secur, scoglette, lime.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionalissime. Riparazione, via Parma 1. [illegible]

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrozeni, ecc. Lugaris, telefono 292-372. T1857

PRESSE cesoie torni ecc. liquida officina, eventualmente in blocco con lavorazioni. Telefonare 24-074, ore pasti.

SVENDESI banchi, attrezzi, legno, formazioni da falegname, Belfiore 12.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazione. L'apparecchiatura elettrica. Cairoli 12, telefono 80-460.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BANCHI, pastiere, scaffalature modifiche, falegnamerie in genere, artigiano esegue. Telef. 760-062. L9071

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina «Tinges» Palestro 4. Telefono 527-706. 5093

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minasio, Peschiera 177.

LEVIGATURA pavimenti, rivestimenti finiti anche per imprese. Interpellateci. Telefonare 395-610. F0321

MURATORE attrezzato esegue riparazioni genere economia forfait prezzi miti. Telef. 694-963. L9256

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Enal, S. Massimo 42.

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera ferro acciaio inossidabile. Via Reggio 22. Telefonare 280-683. G3997

TELEVISIONE ingegnere Tartaglia Radio riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0638

TESSITURA Torino telai Rüti doppi automatiche lavorazione [illegible] terzi. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 1455

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A finanziatore disponga 2-3 milioni garantendo 20 % primo triennio offresi partecipazione acquisto terreni periferici. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

A [illegible] energica offriamo possibilità indipendenza lavorativa associandosi azienda apporto 1.500.000. Telef. 50-202.

A Porta Nuova, profumeria, pelletterie, calze, negozio avviatissimo, cedesi ritiro commercio, 5.000.000. Acchiardi, [illegible]tembre 58. 4590

A Roma affittasi officina meccanica perfettamente attrezzata circa 2000 mq. capannone con impianto aliscafo e sabbiatura. Telefono Roma 485-584.

ABBIAMO avviata pasticceria clientela scelta cediamo. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F8894

ABBIAMO bottiglione vini [illegible] o senza muri, cedesi convenientemente. Telefonare 49-770. L0352

ABBIAMO drogheria centralissima venti anni medesimo proprietario cedesi ritiro commercio, Boria, piazza Giulio 12.

ABBIGLIAMENTO, biancheria, maglierie, centro rionale, incasso 25.000.000 annui, negozio primordine, cedesi ritiro commercio. Acchiardi, Settembre 58.

ABBIGLIAMENTO, confezioni, avviato, barriera Nizza, per grave malattia cedesi qualunque condizione. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange. 4101

ACCONCIATURE signora centralissimo, forte reddito, cedesi. Telef. 553-247.

ACQUISTEREI contanti forno, paese vicinanze Torino. Studio rag. Lapenna-geom. Debernardi, Pio V 8. F9511

ACQUISTO avviata tabelleria in Torino Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.

ACQUISTO bar preferibilmente zona San Paolo spesa 3.000.000. Telef. 48-242.

AFFARONE! Arlendina facile gestione, reddito 100.000 mensili, moderna attrezzatura cedesi causa salute, Pizzorno, Po 12. 918

AFFARONE! Centralissimo negozio lumi attrezzatissimo, forte lavoro, causa impegni familiari, bloccasi 800.000. Telefonare 82-065. G4037

AFFARONE! Lingotto cedesi autoriparazioni lavaggio autorimessa. Bloccasi 1 milione 500.000. Telefonare 40-585.

AGENZIA avviatissima motoscooter esclusiva capoluogo urge cedere. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 365

ALBERGO ristorante bar dancing cittadina importante Cuneese cedesi attrezzatissimo nuovo avviato 9.000.000. «Alpi», via Roma, Cuneo. M4177

ALBERGO ristorante rinomatissimo bistagionale (Cervinia) 30 camere 6.000.000 reddito [illegible] cedesi [illegible] milioni rateali. Cabutti, via Consolata 2. 2806

ALIMENTARIO frigo alloggio 30.000 giornaliere, 1.700.000. Massaglia, Milano 10. 80153

[illegible] bottiglieria bar grandioso alloggio, [illegible] giornaliere, 3.200.000, Massaglia, Milano 10. 80159

ANTICO negozio busti forte reddito dimostrabile, alloggio, ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 80157

AOSTA vendesi, affittasi autorimessa officina con alloggio posizione centrale. Telefonare 70-21. 6903

ASSUMEREI gerenza torrefazione bar trattandosi direttamente proprietario. Telefonare 26-484. D5222

ATTENZIONE! Trattoria alloggio 3 camere distributore benzina causa troppo lavoro, Massaglia, Milano 10. 80161

AUTORIMESSA avviatissima cedesi, capienza 180 vetture circa, zona semicentrale. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino

AUTORIMESSA moderna; 40 macchine, 110 scooter, stazione servizio, completa cedesi 5.000.000. Frana, Mercanti 3.

AVVIATA [illegible] officina 90 mq. attrezzatissima, centrale, urge cedere causa servizio militare. Telefonare 80-623.

AVVIATISSIMA drogheria semicentrale, incasso garantito 100.000 giornaliere, affitto, spese miti, cedesi. Acchiardi, Settembre 58. 4590

AVVIATO modelli carta, confezioni rilevando solo licenza abbigliamento, mobilio. Parma 44 d. L9368

AVVIATO moderno caffè retro vendesi permutasi terreno alloggio. Telef. 81-285.

AVVIATO negozio parrucchiera centro città piemontese, lussuosamente arredato, vendo 800.000. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 6369

AZIENDA artigiana stampaggio bachelite piena attività cedesi. Telef. 45-801.

AZIENDA avviatissima cerca prestito due milioni. Interesse elevato. Massimo garanzie. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L0311

BAR gelateria piazza mercato, dehors, causa espatrio cedesi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415. 3727

BAR rinomato, tradizionale, centralissimo, [illegible], cedesi. Trattasi direttamente con interessati, massima riservatezza, esclusi intermediari. Telefonare ore 13,30-16, 18,30-22 al 386-924.

CAFFE' bar centrale, televisore, completa attrezzatura, cedesi 1.800.000. Pizzorno, Po 12. 918

CAFFE' 20.000 giornaliere, dehors gelati, cedesi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415. 3727

CAUSA decesso urge cedere avviatissima trattoria (locanda), sala ballo giardino, giochi bocce, occasionissima, vicinanze Torino 2.500.000, Cravenzola, Cernaia 40.

CAUSA malattia urge cedere stabilimento cartotecnico fotografiche alto rendimento dimostrabile non annuale. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. [illegible]

CAUSA trasferimento cedo pastificio con laboratorio buon affare. Tel. 389-164.

CAUSA trasferimento rimettesi laboratorio, confezioni uomo, vasta clientela, attività anni 16, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F8932

CAVA calcare forte rendimento cedesi o trattasi per affittamento. Comino, corso Monte Grappa 102 [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo [illegible], acquisteremo [illegible] negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CAVALLERA, [illegible] 21. Cedesi avviato pelletteria, valigeria, profumeria. Posizione centrale. 4600

CEDESI avviata [illegible]ria rimaglialura, [illegible] S. Paolo [illegible] posizione. Telefonare 522-719, ore pasti. B6762

CEDESI azienda ventennale commercio ingrosso articoli cartoleria [illegible] pretese Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.

CEDESI negozio abbigliamento e macchina da maglierista 9/70. Telef. [illegible]

CEDESI negozio pellicceria profumeria alloggio eventualmente gestione centrale. Telef. 40-346. [illegible]

CEDESI Pensione avviata centralissima 6 camere arredatissima acqua corrente. Telefonare 40-385. F9913

CEDO carrozzeria officina meccanica avviatissima lavoro sicuro centrale. Telefono 761-978. F9187

CEDO licenza torrefazione affrattata privilegiata, miti pretese. Telef. 528-012.

CEDO pelletteria angolare [illegible]gio. Castello, via G. Medici 109. 80253

CEDONSI importantissimi accreditatissimi negozi sartoria con drapperia e affini centro Napoli ed Roma anche parzialmente a pagamento differito. Casella E. 3541, SPI, Napoli. 7016

CENTRALISSIMO laboratorio maglieria due locali cedo, anche vuoto. Telefonare 688-986. M4198

CERCASI centralissimo negozio in affitto o acquisto muri minimo tre vetrine molto di passaggio. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L9306

CERCO, urgente, profumeria redditizia centrale, dintorni, possibilmente alloggio. Telefonare 41-078. G3600

COMMESTIBILE drogheria, alloggio, [illegible] rara occasione cedesi Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

DITTE concessionarie materie plastiche, forniture grandi, piccole industrie con magazzeno vendite, avvenire assicurato, cedesi. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 6792

DROGHERIE centrali periferiche, affittasi cedonsi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-415. 3727

FARMACIA ventennale trasferibile ottimo incasso cedo. Cassetta 39 B, SPI, Genova. 4966

ADIACENZE Fiat-Lingotto, Riv impresa vende alloggetti 1-2-3 camere tutti comforts moderni, vista incantevole. Telefonare 683-084. L0317

ACQUISTO semicentrale alloggio 3 camere servizi possibilmente garage. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.

ACQUISTO villa, casetta, palazzina, Torino, dintorni, da 3.000.000 a 15 milioni. Telefonare 393-967. 5248

AFFARE! Due grandi camere occupate: fuori blocco; reddito 120.000 annue; piano secondo; adiacenze corso Casale, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

AFFARE, privato, vende alloggio tre camere, servizi, [illegible], ascensore, 2 milioni 700.000, Telef. 80-545 (ore pasti).

AFFARONE camera cucina grandi gabinetto interno libero, corso Vercelli vendo. Telefonare 687-370. F0481

AFFARONE, corso Francia vendo due ampie camere libere 1.500.000 trattabili, Telef. 40-585. L9970

AFFARONE, muro negozi con retro, liberi subito et sblocco, svendonsi per chiusura frazionamento, Poletti, Giolitti 4. 2656

AFFARONE vendo 3 camere 5o piano, due sbloccate, reddito 190.000 annue, 2.800.000. Telefonare 43-698. L9224

AFFARONE 4400 mq. terreno zona Chiesa della Salute, 21 milioni trattabili, facilitazione pagamento. Telef. 48-242.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende adiacenze corso Casale alloggio tre camere, ampi balconi; secondo piano, 1.600.000. 5423

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bella camera indipendente; libera subito, 650.000. Possibilità affittaria reddito 84.000 annue. 5423

ALLOGGETTI convenientissimi vendesi facilitando. Piazza Bengasi 6. Visite 15-17. Telefonare 50-445.

ALLOGGETTI due, tre camere, accessori, casa costruzione 1936, Giaveno 22, termo, bagno, ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 4590

ALLOGGETTI pronti subito [illegible] camere tinello cucinino termo bagno, vendonsi, facilitazioni pagamento (Santa Rita). Telefonare 520-529. 6181

ALLOGGETTI 1-2 camere, cucina, bagno, termo centrale, ascensore, locazioni bloccate vendonsi. Visite 15-17 Pinelli 39 (p. Barcellona). 6309

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino via Saluzzo angolo Barbaroux Petitti vendo. Visite dalle 16-8. Telefonare 687-069.

ALLOGGETTO camera cucina subito occupabile vendo. Via Vado 12. Visite ore 16-18. Telefonare 687-069. M4316

ALLOGGETTO [illegible] due camere, barriera Milano, vendiamo 1.250.000. Gillio, Passalacqua 6. 5394

ALLOGGI centrali, liberi quattro servizi 4.000.000, altro 4 milioni 800.000. Telefonare 53-640. B5856

ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 73 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17,30-19,30; festivi 10-12. 2367

ALLOGGI precollinari, tre, quattro camere servizi con mutuo, vendonsi affittansi. Telefonare 521-252. 5754

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare [illegible]. 856

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. [illegible] 41-787.

ALLOGGI vuoti negozi ottima posizione forte reddito vendiamo Monginevro 48.

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110. Telefono 399-258. 6930

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, liberi o reddito 12%, vendo direttamente via Barletta 88 (S. Rita). [illegible] 48-640.

ALLOGGIO camera, cucina, cantina libero, vendesi 1.150.000. Quirico, Carlo Alberto 41. [illegible]

ALLOGGIO centrale urge acquistare, sei camere doppi servizi, preferibilmente signorile libero pagamento contanti. Poletti, Giolitti 4. 2658

ALLOGGIO centralissimo quattro camere servizi vendo 2.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 5471

ALLOGGIO di lusso in corso, 6 camere doppi servizi, 245 mq. esente tasse, libero svendesi 80.000 al mq. trattabili. Poletti, Giolitti 4. 2658

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, libero subito vendesi. Telefonare 776-646. M4330

ALLOGGIO precollinare 3 camere cucina lussuoso servizi [illegible] mq. 65, libero, esente tasse, urge vendere. Poletti, Giolitti 4. 2658

ALLOGGIO signorile, centrale 6o piano, libero vendo. Grandissimo soggiorno, due letti, servizi, ascensore, marmi, parchetti, esente. Telefonare 54-354. 80096

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952, Tentivelli 19.

AMEDEO Peyron, vendesi alloggio bloccato tre camere, cucina. Tel. 650-070.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., tel. 527-496, 528-831.

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sblocco, palazzo [illegible], termo centrale, via Angelli 15. Visite ore 16-18, giorni feriali. 2948

APPARTAMENTINI modernissimi termo, bagni, su corso, tram, abitabili luglio. Vendo 1.000.000 camera. [illegible] impiego, Gilletta, Portici Barbaroux 4.

APPARTAMENTO libero, centrale, signorilissimo, nove camere, tripli servizi vendesi. Telef. 51-400. F8306

APPARTAMENTO signorilissimo corso centrale, libero, mq. 300 vendesi. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino.

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cottatore, 558-307. 1678

[illegible] vendo 8 locali uso negozio semibloccati con 30 mq. terreno cortile, 4.500.000. Telefonare 681-637.

BASSI fabbricati 50-100-160 mq. alloggi 2-3 camere vendo direttamente. Cantiere Unione Sovietica angolo Camillo Miccio 8. Telefono 81-499 ore pasti. F9467

CASA centrale 30 camere, servizi di cui 18 tra libere e sbloccate esente tasse, termo centrale, scala marmo, reddito calcolato 10%, netto circa, svendesi 21 milioni, Poletti, Giolitti 4. [illegible]

CASA terreno centrale semicentrale acquistasi impiego dotale. Telef. 48-242.

CASA villa alto reddito nuova costruzione tutti comforts, panoramica 2000 terreno 36 camere paraggi Madonna Pilone, richiesta 31 milioni vendesi. Tel. 50-077.

CASCINA 60 giornate, precollinare, unico appezzamento, fabbricato rustico dieci camere libero, vende, Ferrero, Po 2.

[illegible] 75 giornate [illegible] appezzamento pianura [illegible] chilometri Biella, possibilità pioppeto due chilometri 37 milioni accettasi parziale pagamento cascinetta, palazzina riviera, muri alloggi, negozi. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. L9338

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi [illegible] Acritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 18. 855

CASETTA paraggi piazza [illegible] 3 vani cantinata, piccolo terreno vendesi libera. Barberis, via Gorizia 6.

CASETTA tre camere, servizi, giardino, cantina, vicino Dazio, Barca, 3.150.000, Telefonare 393-967. 5248

CASETTA Vallecerrina, sei camere giardino 450.000, vende Capriolo, Misericordia, 1. 5471

CASETTE, officine, [illegible] Grugliasco Mirafiori rateizzando senza anticipo. Ing. Brazzetelli, Telef. 31-414. 5614

CASTER corso [illegible] 52 vende alloggi bloccati 2-3 camere negozi liberi, liberi sblocco, Visite 15-17, Vanchiglia 19.

CASTER corso Vittorio 52 vende alloggi signorili liberi sblocco 3 camere cucina termo bagno ascensore scala marmo. Visite 16-18 martedì giovedì sabato. Telefonare 42. 2384

CAUSA divisione vendesi casa 15 camere servizi con terreno Aeronautica. Via Vipacco 18, telefono 790-971. 19915

CENTRALISSIMO splendida posizione commerciale palazzo signorile prenotasi alloggi uffici magazzeni. Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi Studio geom. Bruno Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-601, 553-560. 6189

CENTRALISSIMO secondo piano signorile 400 mq. vendesi libero. Agenzia Piemontese, Nizza 17. F8996

COMPRASI casetta con terreno collinare o precollinare. Telef. 792-237. M4205

CONTANTI acquisterei alloggio signorile 5-6 camere più accessori, termo centrale, ascensore, garage, oppure villetta. Porta Nuova, adiacenze, Scrivere: F. 366, Pubblicità Oliva, Biella. 7019

CONVENIENTISSIMI alloggi 2-3 camere servizi termo centrale tutti comforts vendo impresa largo Vittoria. Telef. 392-308

CORSO Francia zona Regina Margherita vendo casa 8 alloggi 24 camere reddito 12% richiesta 15.000.000. Tel. 751-405.

CORSO Francia vendonsi alloggi signorili da due a sei camere. Telef. 50-785.

CORSO Racconigi vendesi panoramico alloggio nuova costruzione una camera servizi reddito 14%. Telefonare 524-854.

[illegible] Regina 196 (piazza Statuto) vendonsi alloggi 2-3 camere libere sblocco. Visite 16-18. 5594

CORSO Vinzaglio n. 31 ricavo grandiosi negozi, alloggi prettamente signorili da 2 a 10 camere doppi servizi; altri alloggetti mansardati liberi subito; altri reddito sbloccati et liberi sblocco ascensore termo centrale; stabile completamente rimesso a nuovo vendonsi prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti. Sopralluogo martedì giovedì sabato ore 15-18,30, volendo su appuntamento. Studio Poletti, Giolitti 4. 2658

COSTRUTTORI! Per finizione casa due piani, pago con terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino.

[illegible] alloggio signorilissimo libero esente, piano 1o, quattro camere cucina doppi servizi entrata spaziosa terrazzo vendesi prezzi correnti. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 6204

DIRETTAMENTE proprietario trattasi acquisto alloggio [illegible] tre camere servizi semicentrale. Scrivere Mura, Garibaldi 3.

FABBRICATO grandioso panoramico adattabile colonie estive, comunità case di cura, altezza 500 mt. (Valle Lanzo) più 16 giornate terreno vendesi lire 7.500.000. Scrivere cassetta 156 C, Sipra Torino. 6919

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. Com. F.A.I., telef. 527-496, 528-831. 8329

GRASSI 13, vendonsi alloggi occupati due, cinque camere, cucina. Tel. 650-070

IMBOCCO strada Pino-Chieri terreno fabbricabile mq. 3100 vendesi L. 2000 mq. Scrivere cassetta 153 C, Sipra, Torino.

INCANTEVOLE posizione precollinare vicinissimo tram 21 vendo mq. 2000 terreno adatto villa. Telefonare 772-874, 774-571. M4182

INDUSTRIALE acquista direttamente terreno fabbricabile stabilimento mq. 10.000-20.000 pagando contanti. Inviare dettagli precisi et planimetria. Cassetta 1238, SPI, Torino. 2959

INVESTIMENTO capitali [illegible] nuova [illegible]: due camere tinello cucina servizi garages, 600 mq. terreno, reddito 360.000 annuo vendo magnifica posizione collinare, 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

ITALCASE S. Teresa 3, vende in via Montemagno 39 ultimi alloggetti liberi e occupati. Costruzione solidissima. Paramano. Facilitazioni occasionali di pagamento anche senza anticipi. Visite: 16,30-18,30. 6084

LOTTINI terreno prossimità Fiat Mirafiori zona industriale destinazione officine stabilimenti tutti servizi vendiamo. Ing. Brazzetelli. Telefonare 31-414. 5614

MURA negozi sebbibili qualsiasi genere vendonsi zone commerciali. Tel. 50-785.

PALAZZINA vendesi in Malesco, ammobiliata con giardino e casetta custode. Splendida posizione. Libera subito. Scrivere casella 110 G., [illegible], Biella.

[illegible] Traiano (Mirafiori) grandioso corso, alloggetti aplee moderna signorilità, condizioni imbattibili, disponibilità limitata prioritate richiedenti. Telefonare 49-770. L0354

PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati due tre camere, cucina, mutuo 26% San Paolo. Facilitazioni. Visite: 16,30-18.

PIANO rialzato 6 vani semicentrale per artigiano ambulatorio sartoria ecc. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. B5790

PIAZZA Barcellona vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere cucina bagno termo centrale ascensore, Sbil bloccati. Visite 15-17, Pinelli 39. 6900

PINO Torinese, posizione incantevole, terreno mq. 2500 lottizzabile, vendo. Telefonare 41-517. 5885

PORTA Nuova, Valentino vendo privato alloggio signorile eccezionale opportunità. Telefonare 49-770. L0356

PORTA Nuova vendesi muri negozio libero sblocco. Telefonare 772-167.

PRIVATO acquista direttamente mq. 250 circa. Alloggio formante 6 camere, doppi servizi signorile centrale libero. Dettagliare cassetta 1243, SPI, Torino. 2658

PRIVATO acquista 2 camere cucina termo bagno zona corso Agnelli, Crocetta. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino.

PRIVATO vende signorile alloggio 4 camere, servizi, primo piano, corso Francia 225. F8976

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

RAPALLO vendesi 4.700.000 appartamento signorile nuovo, primo piano, due camere letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio tre balconi completamente ammobiliato arredato vicinissimo mare. Eventualmente affittasi 250.000 stagione estiva o annualmente 450.000. Rivolgersi Villa Primavera, strada Pellegrino 1, interno 4. 6900

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bina, Sanremo. 295

SANREMO, vendo signorile appartamento panoramico, 2 camere, cucina, bagno, grandissima terrazza, 5 milioni. Filippi, Matteotti 65. M4224

SANREMO 4 camere cucina doppi servizi giardino centrale vendo cambio con proprietà collina torinese. Telefonare 390-356 Torino. F0371

SANTA Rita (Montefalcone ang. Tripoli) vendiamo facilitando spaziosissimi alloggetti due camere accessori. SICOV, telefono 396-560. 6737

SANTA Rita panoramico, soleggiato appartamento due camere servizi nuova costruzione, libero, vendiamo. Tel. 524-854.

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ili », S. Quintino 4 bis. Telefoni 51-000, 53-948. 235

STABILIMENTO 2400 metri, 100 coperti, recente costruzione zona semicentrale, vende Studio rag. Lopenna- geom. Delorenzi, telef. 687-449. F8509

TENUTA nel Modenese, ettari 100 circa, unico appezzamento, campo prato, con produzione barbabietole, grano, granoturco, medicali, conduttura diretta, grandiosa attrezzatura, abbondanti e moderni fabbricati, caseificio, civile. Causa divisione vendesi 125 milioni. Poletti, Ricitti 4. 2035

TENUTA vicinanze Chivasi [illegible] ettari sei case coloniche pioppeto vigneto oliveto tabacco grano scuderie ovini bovini suini rivolgersi Dorino, Solferino 7. Telefonare 877-580, Milano. G2538

TERRENI barriera Milano, Madonna Campagna. Vendo grandi piccoli lotti. Geometra Mondo, telef. 556-279.

TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti vendonsi. Telef. 885-991.

TERRENI, scioglimento Società, vendonsi zone: Parella, Unica, Mirafiori, Porta Palazzo, Telefonare 683-765. [illegible]

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, magnifica posizione costruzioni industriali, comodità strade, tram, forza, ecc. vendesi anche lotti 5000-10.000 mq. Simoncini, Re Umberto 8. 7000

TERRENO angolare dietro Stabilimento « Unica », mq. 5850 lordi, Telef. 683-765.

TERRENO angolare borgata Parella-Tesoriera, mq. 1800, vendesi anche frazionato. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO Leumann lotti adatti costruzione villette, tutti servizi, facilitazione pagamento, vende Gonella, Garibaldi 18. Telefonare 49-374. 5853

TERRENO periferico metri 2000 acquistasi. Dettagliando scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. G4019

TERRENO piccoli grandi lotti presso Fiat corso Orbassano, capolinea 10, piazza Castello. Telefonare 528-687. 5795

TERRENO piccoli lotti, precollinare 200 metri piazza Carrara, comodità tram. Telefonare 528-687. 5795

TERRENO precollinare, collinare, tranvia 3, 13, 14, 21, piccoli grandi lotti, Facilitazioni. Telefonare 528-687. 5795

TERRENO zona Francia 18.000 mq. 125 metri fronte strada, lire 3300 al mq.; mq. 650.000 strada di Settimo fronte strada lire 2700 al mq. vendesi a lotti. Sibona, Stati Uniti 1. 5744

TERRENO 1200 circa zona panoramica collinare, adattissimo costruzione villa, altezza 500, comodissimo filobus, vendesi 4000 mq. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. [illegible]

VENDESI ammezzato centralissimo sei ambienti adatto uffici. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. S0115

VENDESI casciotta zona Cumiana bellissima panoramica cinque giornate frutteto vigneto prato bosco. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 80167

VENDESI o affittasi casetta 6 vani vicinanze Torino. Telef. 44-348.

VENDESI, via Riccio 20, alloggi, muri officina, bassi fabbricati. Telef. 583-867.

VENDIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi garage termo bagno ascensore. Telefonare 291-305, 293-830. M4228

VENDO alloggio occupato, adiacente Valentino, 3 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Telefonare 60-761.

VENDO corso Orbassano 78 (cantiere): libero una due camere tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore. Tel. 391-838.

VENDO libero due camere, cucina, disimpegni 780.000 per camera Santa Rita, via Montenegro, 10. Visite: ore 14-16. Telefono 391-838. 1724

VENDO lotto terreno mq. 500 periferico. Telefonare 293-137. L8334

VENDO o affitto villetta Valsalice 4 camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 63-781. 80129

VENDO presso Santhià, cascina irrigua giornate 70, ottimo fabbricato rurale, civile, reddito - 5%, parte fodicalissimo pioppeto. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. G3596

VENDO sei soffitte reddito 306.000 anno, diritto sopraelevazione piano, complessive 1.050.000. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L9368

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi termo bagno negozi, via Tripoli adiacente via Buenos Aires. 80331

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-103. 3820

VIA Bligny 9, vendonsi alloggi negozi occupati. Visite 16-18. Tel. 75-810. F8108

VIA Lanzo vendo camera, tinello, cucinino, servizi, dilazionando. Tel. 528-012.

VIA Lombriasco, vendesi alloggio due camere, cucina, nuovo, affittato 22.000 mensili. Telef. 650-[illegible] 6308

VIA Rubiana 33 vendo alloggi, officina, autorimessa. Rivolgersi Brunello dopo le ore 17.30. B6600

VILLA lussuosa panoramica collinare, costruzione moderna, 7 camere doppi servizi, garage, grande terrazza, mq. 2600 circa giardino parco, comodissima filobus, vendesi [illegible]. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. [illegible]

VILLA panoramica Verrua 8 camere garage rustico terreno vendesi occasione. Telefonare 80-960. 80149

VILLETTA costruenda Cavoretto con terreno mq. 1000 vendesi. Telef. 44-666.

ZONA Belgio vendonsi ultimi alloggi tre camere più servizi, negozi, basso fabbricato mq. 180. Telef. 280-346 ore pasti. 780.000 per camera, bagno, termo dalla nuovi soleggiati alloggetti. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L8382

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo locale centralissimo adatto laboratorio sarto ed altri usi. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 6018

AFFITTANSI piano nobile 4 grandi locali uso ufficio, magazzino; via Alfieri 24.

AFFITTASI ampio locale uso negozio, deposito, ufficio. Telef. 280-022.

AFFITTASI corso Francia ampi locali adatti negozio uffici magazzini. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. F9121

AFFITTASI luminoso arieggiato, interrato mq. 120 impianto luce, adatto deposito merci, o laboratorio silenzioso. Posizione centralissima. Telef. 53-218.

AFFITTASI magazzino via Maria Vittoria. Telefonare 520-529. 6181

AFFITTASI seminterrato luminosissimo mq. 145, adatto magazzino industria silenziosa, paraggi Apollo. Telef. 284-528.

AFFITTASI vendesi Campidoglio locale mq. 150 piano terreno, adatto uffici, alloggio. Telefonare 771-357 ore pasti.

ARSENALE 35 bis affittasi ampio negozio 95.000 mensili. Telefonare 687-163.

CENTRALISSIMI uno due locali affittansi preferibilmente uso ufficio volendo ammobiliati. Telef. 531-747.

CERCASI affittare 1-2 camere centrali, uso ufficio. Telef. 774-384. F9004

LINGOTTO affittasi locale 120 mq. con tre camere attigue. Telef. 528-833.

LOCALE industriale mq. 200 circa acquistasi, affittasi vicinanze Porta Nuova. Telefonare 682-998. G3553

LOCALI via Roma 255, piano primo adatti uffici, rappresentanze ecc. Alberione. L9344

NEGOZIO nuovo centrale retro abitabile affittasi. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 80576

SOPRAPASSAGGIO Sommeiller, affittasi locale mq. 15 ufficio, rappresentanza. Telefonare 51-844. 2534

SUBITO disponibile cedesi negozio vuoto. Via Bogino 5. B8802

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile luglio camera cucina servizi 14.000: due camere cucina servizi 17.000 Geometra Della Bella, Cibrario 12

ABBIAMO alloggi affittare 14.000, 15 mila, 19 mila, zone diverse. Garnero, Santa Teresa 12. G3604

ABBIAMO alloggi 1-2 camere zone diverse. Sillin, Magenta 13. 5493

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-698.

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggi 1-2 camere servizi. Domus, Garibaldi 29. 4264

ABITABILI subito, affittansi alloggi nuovi due tre camere. Corso Tortona 7.

AFFITTANSI alloggetti due camere tinello cucinino bagno termo centrale (Mirafiori). Telefonare 520-520. 6181

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, diverse zone 14.000 in più. Cravenzola, Cernaia 40. 4829

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, qualunque zona. Sacchi 14. F9528

AFFITTANSI alloggi una, sei camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI camera 6.000 mensili rilevando paraggi piazza Vittorio. Telefonare [illegible]100. G2584

AFFITTANSI camera cucina 10.000; due camere cucina 16.000. Riva; dei Mille 14.

AFFITTANSI corso Agnelli 3 bellissimi alloggi 2-4 camere cucina bagno termo.

AFFITTANSI Gran Madre primo piano, due camere più cucinino, tinello, bagno, ventiquattromila mensili. Tel. 83-178.

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti giugno. Corso Orbassano 168. 4814

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091

AFFITTANSI via Genova 98 alloggi grandi due camere cucina cucinino. Rivolgersi cantiere. [illegible]

AFFITTANSI 1-2 camere via Don Bosco, Lanzo, Tonale. Telefonare 528-012.

AFFITTANSI 6 bellissimi locali, servizi, adatti abitazione, ufficio, II piano nobile. Via Micca 8. F9457

AFFITTASI alloggetti moderni una camera cucina. Rivolgersi cantiere v. Fea 3.

AFFITTASI alloggio nuovo signorile 4 camere servizi. Telefonare 70-738.

AFFITTASI alloggio signorile 5 vani, 25.000 mensili, rilievo camera letto e pranzo. Telef. 73-877. M4226

AFFITTASI alloggio signorile 3 vani doppi servizi, Vespucci 55, rivolgersi custode. 7104

AFFITTASI camera vuota tranquilla a persona sola, referenze. Susa 22.

AFFITTASI, Francia-Tesoriera, due camere servizi annesso giardino. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. M4490

AFFITTASI giugno alloggetto grande camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, termo centrale, cantina, solaio, 18.000, cauzione. Belli, Foligno 93, capolinea 14.

AFFITTASI grande alloggio adatto abitazione, uffici, magazzini ingrosso, paraggi Porta Palazzo. Telef. 56-438, ore 10-12.

AFFITTASI liberi 3 camere, servizi, due camere, servizi, vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 70-526. L9242

AFFITTASI Monginevro 96 alloggio 4 camere, cucina, servizi. F9449

AFFITTASI tre camere, cucina, termo, bagno, 33.000, zona Millefonti. Telefonare 46-342. L0035

AFFITTASI villetta Mirafiori 4 camere, cucina, bagno, giardino, garage, 40.000 mensili. Laboratorio 75 metri 15.000 mensili. Balma, Sacchi 34.

AFFITTASI zona piazza Castello due camere, più accessori, termo centrale, piano secondo. L. 23.000 mensili. Telefonare 521-107. B6379

AFFITTASI 2 camere cucina servizi zona Nuovi Mercati. Telefonare 690-871.

AFFITTO vendo alloggio 2 camere cucina salone termo bagno, zona Francia. Telef. 703-489. F9369

AFFITTO zona Lingotto 2 camere, cucina, accessori (14.000). Tel. 697-175.

ALLOGGETTO qualunque zona urgenti, affitto aggiornato, cauzionato, referenze. Telefonare 46-411. F9525

ALLOGGI: Lingotto, San Paolo 14.000; Milano, Francia 15.000. Garnero, Santa Teresa 12. 80301

ALLOGGIO signorile piano sesto, ascensore; tre camere, cucina, terrazzo. Cibrario 14. 5795

AMERICANI cercano in affitto per un anno appartamento ammobiliato centrale comprendente tre camere da letto, camera soggiorno, camera pranzo, cucina, bagno, termosifone, telefono, libero subito. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.

AMMOBILIATE tre camere, servizi, Crocetta, altro due camere, accessori stazione Dora. Cravenzola, Cernaia 40.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000

CENTRALISSIMO tre camere cucina termo bagno affittasi 37.000; altri alloggi piccoli grandi tutte zone. Graziano, Rulfo 5. F9483

CERCASI alloggio signorile precollinare 3-4 camere servizi preferibilmente in villa con garage. Referenze. Telefon. 50-037.

CERCO affittare alloggetto una-due camere, qualunque zona. Telefonare 41-078.

CERCO affittare casetta con giardino, o piano rialzato con cortile chiuso, qualunque zona. Telefonare pomeriggio 46-906.

CERCO affitto casetta, alloggio 4-5 vani, locale uso laboratorio, San Paolo, Aeronautica, Grugliasco. Telefonare 521-252.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 682-543. B5806

CERCO qualunque zona 2 camere, cucina con piccolo giardino o cortile proprio. Telefonare 23-112. [illegible]

CERCO urgentemente alloggetto, camera cucina, qualunque zona. Gillio, telefono 521-974. 5384

CONIUGI soli affittasi ampio locale uso abitazione tutte comodità adattabile camera, cucina. Tel. 384-732, 280-835.

CORSO Novara affittasi camera sola 10 mila. Alloggi camera servizi diverse zone. Telefonare 528-933. L9378

MEDICO affitterebbe, eventualmente acquisterebbe se occasione alloggio decoroso, soleggiato cinque-sette camere, servizi, piano primo, terreno, rialzato, possibilmente su corso zona Sansalvario o vicinanze, libero entro dicembre. Scrivere dettagliando cassetta 5037, SPI, Torino.

PERSONA sola cerco alloggetto una stanza, zona Statuto, [illegible] Francia, massime referenze, esclusi intermediari. Telef. 296-869. B5768

PIAZZA Repubblica 18 affittasi alloggio moderno 3 camere, servizi. F9451

PROPRIETARIO affitta camera, cucina, pianterreno, libere subito Ponte Sangone, Nichelino. Telefonare 694-943.

VIA Adamello 77 affittasi alloggi camera, tinello, termo, bagno, negozi.

VIA Baveno 47 affittasi due camere, cucina, termo bagno. Telefonare [illegible].

VIA Lanzo [illegible]; servizi 15.000; altro [illegible] Telef. 528-012.

ZONA Cibrario affittasi signorile alloggio completamente ammobiliato. Tre camere servizi. Telefonare 53-601. 6183

10.000 due grandissime camere Barriera Milano, rilievo 100.000. Telef. 202-760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggi signorili estivi Oulx-Cesana bagno prato. Telefonare 31-487.

AFFITTASI confortevole alloggetto montagna Canavese altitudine 800. Stagione estiva. Telefonare 570-497.

APPARTAMENTINO vicinanze Villar Perosa, mili prateso. Tel. 382-309.

CHIALAMBERTO affittasi 3 camere, cucina ammobiliate, comodità, giardino, Telef. 45-472. G3582

PRAGELATO affittasi alloggi moderni piccoli e grandi. Telefonare 883-025.

LAIGUEGLIA affittasi agosto settembre in villetta alloggio ammobiliato, spiaggia propria cabina splendida vista mare. Telefonare 778-408. T184

LIMONE [illegible] affittasi giugno-luglio sei vani, accessori. Telefonare 570-157, ore 20-21. 80189

RAPALLO zona verde tranquilla affittansi alloggi signorili 30.000 mensili. La Torinese, corso Matteotti 23, Rapallo.

SANREMO affittasi bell'appartamento ammobiliato cinque letti centrale luglio metà agosto. Telefonare 570-327. D6857

SPOTORNO, via Aurelia, vendesi alloggio ammobiliato, 3 camere, cucina, bagno, garage, 6.500.000. Telef. 530-146, Torino. L8198

ULZIO giugno luglio affittasi casetta otto letti, comodità, pulitissima, Bruno, Maurizio [illegible]. Telef. 696-043.

VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. [illegible]

VARIGOTTI, appartamento sette letti giugno 20.000; altro stagione. Boccalandro, Concezione, Finalmarina. 6963

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO accogliente villa vicino mare, ottima pensione familiare. Tel. 53-957.

ANDORA, Pensione « La Pineta », Nuova gestione. Spiaggia privata, giardino, comforts, prezzi modici. Chiedete prospetto. 6958

BAMBINI al mare: « Domus Pueri »: dott. Fenzi, medico pediatra: [illegible]

[illegible] (Savona) Pensione bagni ideal, prezzi modici. Riduzioni giugno. Interpellateci. L8605

CHAMPORCHER, Valle Aosta, albergo « Mellier » alt. 1315. Riduzione luglio. Prenotatevi. M4334

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

[illegible] Marina « Pensione Delfino » ambiente nuovo. Trattamento familiare. Comodità. Spiaggia propria. Sconti speciali giugno-settembre. G3604

FINALE Ligure. Pensione Argentina, vicina mare, ottimo trattamento, cucina piemontese, ogni comforts. 5021

FINALMARINA. Albergo « Villetta Ilvamare » rinomato per distinzione lautezza, cordialità, cabine. 6321

FINALMARINA. Pensionato, fanciulli giovinette, Locali ariosi, ambiente famigliare vigilanza materna, assistenza sanitaria. Prezzi modici. Telefonare 72-900.

GRESSONEY La Trinité (m. 1630) ai piedi del Monte Rosa la villeggiatura valdostana più vicina. Alberghi tre cat. Pensione da L. 1700. Rinomato trattamento. Grandioso panoramico salone comitive. Scrivere Monte Rosa, Gressoney La Trinité (Aosta). 6517

LOANO Hôtel Europa, nuovissima costruzione, seconda categoria, doccia privata e telefono in ogni camera, prezzi minimi. Informazioni Torino Rivera, tel. 73-350 ore serali. 30063

LOANO. Pensione «Villa Alba», sul mare giugno 1200, tutto compreso. 6549

PIETRA Ligure. Pensione Santina, familiare, vicino mare. Maggio-giugno riduzioni. 4690

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni. 6365

RICCIONE. Hôtel Vienna & Touring, primissimo, sul mare. Facilitazioni prestagionali. Telef. 60-40. 6643

RICCIONE Pensione Torino, vicina al mare, comforts moderni, ottima cucina. Bassa stagione 1300. [illegible] convenirsi. Gestione Poletti. 6008

RICCIONE, Villa dei Pini, pensione centralissima, autoparco, ottima cucina. Interpellateci 65-28. 6987

RIMINI. Hôtel Bellavista, sul mare, ogni comfort. Pensione completa 1300.

RIMINI Mare Pensione Silvana maggio-giugno 1000 tutto compreso. Interpellateci

RIMINI. Pensione Baviera, centralissima, cucina bolognese, tagliatelle, lasagne ogni giorno, L. 1100. Prenotatevi in tempo.

RIMINI pensione Masinelli vicino mare moderna confortevole familiare, giugno 1000. M4191

RIMINI. [illegible] Roslna, centralissima, vicino mare, ogni comfort familiare. Interpellateci. 6922

RISTORANTE Bilo Giaveno Sala strada Colle Braida, cucina piemontese, saloni pranzi, solarium, parcheggio auto. Telefonare 93-773. B5854

S. BENEDETTO del Tronto spiaggia incantevole mare Adriatico. Arlecchino Hôtel modernissimo. M4037

STAGIONE estiva per bambini bambine. Chiedere opuscolo Villa Infanzia, Lanzo Torinese, telef. 67. M4237

VARAZZE, Nuova Pensione « Argentina » vicinissima mare, cucina familiare, tutti comforts. Prezzi modici. 6964

VARAZZE. Pensione Molinari centrale, comforts, giardino, ottima cucina. Riduzioni giugno. 6359

VARAZZE. Pensione, ristorante «Renato», centrale, rinomata, giardino, garage. Ottimo trattamento. Facilitazioni giugno-settembre. 6720

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1° giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e Meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 50-354. 900

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Richiedere programmi. M3814

« SIST » un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo, computisteria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Iscrizioni continuate. Sist, Po 2, telefono 47-573. 6016

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

IMPIEGATA eseguirebbe lavori ufficio contabilità anche domicilio. Scrivere Cudillo, Gruscavallo 5, Torino. F8262

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due amici zona S. Rita. Telefonare 290-946. F9000

AFFITTASI bellissimo pied-à-terre casa nuova. Telefono 389-193. F0407

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, referenze. Rivolgersi stireria, via Cesare Balbo 8. L9402

AFFITTASI camera con uno due letti comodità paraggi Università e Molinette. Telefonare 671-946. [illegible]

AFFITTASI camere ammobiliate uno più letti pensione centralissima. Tel. 555-385

AMMOBILIATA affitto a distinto stabile zona Matteotti, Telefonare 521-698.

AMMOBILIATA matrimoniale centralissima. Miti pretese. Tel. 33-545, ore 13-14

CENTRALISSIME, moderne camere ammobiliate, acqua corrente calda, terrazze, affittansi, ascensore, Cavour 13. Telefono 526-149. F9471

CONIUGI cercano camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 764-585 ore 10-12

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

CROCETTA, ammobiliata affittasi. Telefonare ore pasti 386-383. M4220
PENSIONE completa 27.000, trattamento familiare, signorile, ogni comfort. Telefono [illegible] F8506
10.000 affittasi ammobiliata cara signorile termo bagno telefono accessore. Telefonare 771-074. D6891

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 12.
ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche, fisse, presentarsi. Gillio, Passalacqua 6. 5384
ABILE aiutante sarta cerca Orsini, Nizza 106, telef. 607-218. F8558
ABILE tuttofare fissa, referenze, assumo, condizioni ottime. Presentarsi pomeriggio: Sainte, Milano 10. 30165
ABILI aggiustatore attrezzature macchinario e affilatore cercansi. « Samid », via Borgomelo 81. 6007
ABILI auto radiatoristi e apprendisti lattoniere cerco. Telefonare 62-544.
ABILISSIMA lavorantina sarta famosa presentarsi Savone, Mediterraneo 132. Telefonare [illegible]. 30207
ABILISSIMA tagliatrice camiciaio, modellista, energica lavorazione semiserie cercasi. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. G3590
ABILISSIMO tornitore assume piccola officina. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino
ADDETTO magazzino pratico seghetto cercasi da industria meccanica. Precisare età, referenze a cassetta 6057, SPI, Torino. M4210
AGGIUSTATORE attrezzista cerca industria meccanica, precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L9246
AGGIUSTATORI stampisti 1ª e 2ª categoria cercasi da azienda metalmeccanica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
AIUTANTE sarta, capace, ammenendosi urgentemente zona San Massimo. Telefonare 884-032. 30183
ASSISTENTE edile preferibilmente geometra cerca impresa costruzioni. Scrivere referenziando cassetta 2164, SPI, Torino.
ASSUMO provetti battilastra. Telefonare 886-697. 30347
ASSUMONSI [illegible]tori pratici montaggio macchine tipografiche. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 30349
AUTISTA cercasi, inimitabili; settimana mezza servizio, domestica totale. Preferibile nubile, pensionato. Referenze controllabili. Indicare pretese. Continenzal offerte non controllabili. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. M4112
BOBINATRICE trasformatori abilissima cercasi, preferibilmente pratica macchine multiple. Marsilli, telefono 284-227.
BUSTAIA abilissima cercasi. Tel. 551-415
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia mentre massimo ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati cassetta 5042, SPI, Torino. L8316
CERCASI aggiustatore tracciatore, 1ª categoria, referenze. Scrivere cassetta 6206 SPI, Torino. B6623
CERCASI apprendista sarta, Ponzio, Principe Tommaso 14. 80125
CERCASI autisti per guida locomotori elettrici gallerie cantieri alta montagna disposti trasferirsi fuori provincia. Indicare pretese. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B6581
CERCASI fissa, trenta, quarantenne, piccola famiglia. Stipendio 20.000. Referenze. Telefonare 26-819. 3083
CERCASI giovane aiuto contabile buon dattilografo esente militare. Scrivere indicando studi compiuti, referenze a cassetta 2192, SPI, Torino. F9487
CERCASI operaio pratichissimo invecchiato lamiera. Lavoro continuativo assicurato. Telefonare 20-619. G4023
CERCASI parrucchiere uomo manicure, apprendista. Delmondo, corso Re Umberto 37. 30285
CERCASI ragazzo quindicenne. Telefonare 46-413. F9443
CERCASI ragazzo [illegible]. Tel. 772-834.
CERCASI ragazzo 14 anni pratico bicicletta. Costadoro, Pietro Micca [illegible].
CERCASI signorina indipendente, anche vedova, 25-30enne, stabile, direttrice casa. Scrivere commerciante alimentari Capello, stradale Torino 75, Ivrea.
CERCASI tornitore abile urgentemente. Presentarsi solo specialisti. Setrelli, Sauvion 278. B6739
CERCASI tuttofare esperta, referenze. Telefonare 527-755, ore 12-17. G4083
CERCASI uomo tuttofare 35-40 anni, per lavoro stabile. Scrivere cassetta 20-A, SPI, Milano. 6071
CERCO assistente pantaloniera in serie e su misura. Baudo, via Porta Palatina 9
CERCO battilastra carrozzeria come socio, Via Ormea [illegible]. L9404
CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa, fidata. Telefonare 36-439. F8956
CONIUGI due bambini cercano domestica, 15.000 mensili ammettibili. Telefonare 40-470. F9058
CONIUGI soli alloggio signorile cercano capacissima fidata cameriera nubile, orario 8-17. Telefonare 683-917. G4047
COSTANTINO cerca abili massaggiatrice, manicure, aiutanti pettinatrici. Piazza S. Carlo 173. Telef. 51-961. L8412
COSTRUZIONE elettrodomestici cerca aggiustatore ed apprendista. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. G4093
CUOCA abilissima eventualmente tuttofare cercasi da famiglia signorile, referenze ineccepibili. Presentarsi portineria corso Moncalieri 83, pomeriggio ore 15.
CUOCA stagione estiva cercasi. Scrivere Vallino, piazza Botanni, Varazze. 6961
CUOCA tuttofare pratica cercasi, referenze. Telefonare 555-753. B5839
DIPLOMATI torinesi oltre 21, esente militare assumiamo per attività commerciale. Scriv. cassetta 6209, SPI, Torino.
FABBRICA lampadari cerca giovane [illegible] militare pratico bronzeria, elettromeccanica, disegno. Dettagliare ampiamente. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca abile [illegible] pratica cucina, referenze. Telefonare 761-763.
FAMIGLIA signorile residente città Piemonte cerca cuoca veramente abile a cui garantisce ottimo trattamento. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F9409
FAMIGLIA signorile tre persone cerca due persone servizio una cameriera altra conoscenza cucina, massimo [illegible]. Referenze precise controllabili. Tel. 53-094 ore pasti oppure 15-16,30. 7104
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GARAGE via Susa 26, cerca abile lavatore piemontese. Presentarsi nelle ore pomeridiane. M4152
GEOMETRA edile massimo 35enne, patente 2ª disposto viaggiare cercasi per incarico tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. B6575
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 r, Firenze. 6070
GUADAGNATE seriamente lavorando ovunque a casa Vostra, [illegible] International, via Battisti n. 2, Bologna.
GUARDACACCIA preferibilmente pratico allevamento, provvisto decreto, cercasi. Scrivere dettagliando età, posti occupati e referenze controllabili a cassetta 2201, SPI, Torino. F9545
IMPORTANTE industria motociclistica lombarda cerca disegnatore attrezzista lunga pratica età 28-35enne, referenze, curriculum. Scrivere casella 28 A, SPI, Milano. 7093
IMPORTANTE organizzazione cerca per prestazione semestrale, seguita possibilità carriera, laureato, presenza, età massima 35. Indirizzare offerta manoscritta, curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. 88934
IMPORTANTE Società assume per lavoro di propaganda impiegate età 21-30 anni, cultura media, disinvolte, bella presenza, facile parola, disposte viaggiare. Presentarsi Linias, via Assarotti 15, il piano, giovedì, venerdì e sabato 28 corrente dalle 15 alle 18. 7085
IMPORTANTE [illegible] straniera assume ingegnere 30-35enne specializzato organizzazione generale; analisi tempi, costi standard, controllo budgetario curriculum vitae. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. F8876
INDUSTRIA importanza nazionale lavorazione grande serie assume periti tecnici pratica officina cronometraggio da adibire ufficio metodi e analisi tempi. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F8878
INDUSTRIA meccanica cerca impiegato per magazzino ricevimento merci. Precisare posti occupati, età, referenze, pretese a cassetta 9057, SPI, Torino.
INGEGNERI [illegible] anni pratici esercizio centrali elettriche società impianti estero cerca. Scriv. casella 340 D, SPI, Milano.
MAGAZZINO abbigliamento cerca ragazzo 14-15enne pratico bicicletta. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. [illegible]
MAGLIFICIO cerca abili operaie confezioniste per macchine speciali e altra pratiche macchine siiro. [illegible] Gatti, corso Siccardi 15. 80367
MARMISTA stabile assume impresa per laboratorio proprio con macchinario. Presentarsi corso Moncucco 146, Torino.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Redi, Casella 79 Foligno. 7065
PETTINATRICE abilissima, lunga pratica, cercasi subito, ben retribuita. Telefonare 761-660. L9814
PREFERIBILMENTE letterato cercasi per accompagnare mare-montagna due ragazzi. Trattamento pari e mensile. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta [illegible], SPI, [illegible]. L9322
RADIOTECNICO assume Asteri, corso Rosselli 1. 85752
RAGAZZO apprendista assume Asteri, Rosselli 1. 85750
RAGIONIERA stenodattilo capace lavori indipendente cercasi. Scrivere età, posti occupati. Pretese. Cassetta 5046, SPI, Torino. L9321
REDDITO immediato lavorando casa richiedendo Guida: Ternicel, via Tagliamento, Foligno. 7064
SIGNORINA lavorante cercasi lavorazione leggera facile domicilio. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. G3584
SIGNORINA media età, conoscenza francese cercasi per gemelli 5 anni, presso buona famiglia, Trieste. Referenze, pretese: Benedetto, viale Miramare 37, Trieste. 6969
STENODATTILOGRAFA velocissima maturità classica o laureata cerca importante azienda. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G3584
TORNITORE 1ª categ. lavoro assicurato. Referenze. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 80277
TUTTOFARE abile fissa cerchiamo per casa signorile due persone. Tel. 49-740
TUTTOFARE cercasi famiglia Chiteri, ottime referenze. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L0386
TUTTOFARE giovane cerca piccola famiglia, trattamento familiare. Tel. 24-569.
UOMO bella presenza facile parola, attivo, cerco. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino o telefonare 527-542. 6873

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA con autornezzo furgoncino 50q offresi ditte enti commerciali. Telefonare 524-256. B6585
AUTISTA II benzina Diesel, bella presenza offresi anche privato. Miti pretese. Telefonare 890-538 ore 12-14, 17-19.
AUTISTA ventisettenne, patente 3ª grado, praticissimo Torino. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 30279
AUTISTA 24enne 2ª benzina 3ª Diesel lunga esperienza libero subito offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
AUTISTA 26enne, 2º scoppio nafta lunghissima pratica offresi ditta privato. Telef. 385-211. G4045
AUTISTA 27enne lunga pratica, patente 2º scoppio, Diesel occuperebbesi seria industria o privato, cauzionando. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.
AUTISTA 30enne, calibe piemontese, 3ª benzina, [illegible], libero. Telefon. 823-838.
CALDERAIO primo banco nozioni disegno occuperebbesi. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 30193
CASSIERA, presenta, indipendente, quarantacinquenne, offresi cauzionando. Telefonare 527-828. Avetta, Vinzaglio 12.
COMMESSA, pratica lavori ufficio, presenza, referenze, offresi posto fiducia. Telefonare [illegible] ore 9-14. F9539
COMPTOMETRISTA dattilografa [illegible] novenne, bella presenza offresi primo impiego anche aiuto commessa, miti pretese. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino.
CONIUGI [illegible] portineria, referenze. Telef. 60-736, ore pasti. G4039
CONIUGI soli cercano portineria. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 30267
CONIUGI [illegible] cercano portineria [illegible] signorile. Telef. 394-685.
CUOCO massima serietà offresi stagione estiva, referenze. Telefonare 61-436, Torino. L8278
CUOCO 40enne capacità pratica alberghi mense privati ecc. offresi. Tel. 529-366.
DICIASSETTENNE computista stenodattilografa, comptometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible].
DICIASSETTENNE stenodattilografa, volonterosa, bella presenza, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F9417
DIPLOMATO in lingue estere francese, inglese, tedesco, esente obblighi militari, volonteroso, offresi, libero subito. Parisi, S. Domenico 5. B6695
DIRIGENTE, laureato, esperto organizzatore aziendale, inquadramento e controllo amministrativo e contabile, assumerebbe incarico [illegible] oppure assistenza periodica. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.
DISEGNATORE progettista macchinario tessile, 29enne, diplomato, pratico ufficio, cerca impiego a Novara, scopo miglioramento e riavvicinamento famiglia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
EX commerciante volenteroso cerca posto fiducia, fatica, responsabilità, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. G4083
FOTOGRAFO abile ritoccatore stampatore offresi. Randazzo, via Saffi 20, Casale Monferrato. B6519
GELATIERE pasticcere specializzato qualsiasi lavorazione offresi anche estero, massime referenze (presso Arena). Via Vanchiglia 19, Torino. F9445
GIOVANE ingegnere industriale pratico decennale montaggi manutenzione impianti chimici appassionato problemi tecnici migliorerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6002, SPI, [illegible].
GIOVANE volenteroso munito motofurgone Ardea cerca qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere Zaccaria, Refrancore 280, Torino. 30033
IMPIEGATO tecnico lavorazione cioccolato, venticinquenne, cerca adeguata sistemazione fabbrica cioccolato. Referenze. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.
IMPRESSORE tipografo ventiseienne, libero subito offresi. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. M4261
INFERMIERA cerca posto presso bambini. Ida Brana, Armonia 43, Merano.
INFERMIERA diplomata cerca occupazione mezza giornata. Telef. 71-105.
LAUREATA filosofia lettere giovane bella presenza cerca impiego. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4195
PENSIONATO offresi mansioni fiducia, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 30327
PENSIONATO P.S., 55enne, solo energico, offresi qualsiasi lavoro mansioni fiducia, magazziniere, giardiniere, referenze. Telef. 60-289. B6707
PERITO industriale, capotecnico, 15 anni esperienza officina, doti organizzative, occuperebbesi adeguatamente, eventualmente trasferirebbesi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 30335
PRATICO libri contabili tutti lavori ufficio impiegherebbesi saltuariamente anche domicilio. Telef. 555-360.
RAGAZZA diciannovenne seria volonterosa offresi commessa. Telef. 287-384.
RAGIONIERE 30enne, pratico contabilità paghe, cerca impiego. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5734
SALDATORE elettrico primo lavoro offresi anche provvisorio. Telef. 42-568.
SEDICENNE lic. media, [illegible] offresi primo impiego. Telef. 48-193.
SEGANTINO provetto offresi presso seria azienda. Moralità assoluta. Scrivere cassetta 6198, [illegible], Torino.
SEGRETARIA trentenne [illegible] presenza, perfetta corrispondente inglese francese praticissima export import passaporto cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B5644
SIGNORINA [illegible] presenza offresi aiuto cassiera anche ore serali, miti pretese. Telef. 48-198. F9407
SIGNORINA pratica ufficio, autorizzata tenere libri paga, offresi. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B5774
SIGNORINA venticinquenne, dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Telefono 790-077. S0218
SIGNORINA venticinquenne, media cultura, offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, presenza, istruzione, già impiegata ottime referenze, occuperebbesi. Telefonare 61-553.
UOMO trentenne cerca occupazione pulizia scale. Telef. [illegible].
VENTISEIENNE offresi domestico disposto trasferirsi, miti pretese, buona cultura. Telef. 45-904. 30207
VENTISETTENNE offresi cameriera persona sola casa signorile referenziata. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI da importante Società collaboratori esperti vendita elettrodomestici. Ottime condizioni. Scriv. cassetta 5058, SPI, Torino. 30185
CERCASI elementi introdotti droghierie, lavanderie, pettinatrici per vendita detersivi shampoo. Scrivere cassetta 5025, SPI Torino, Telef. [illegible]. 30103
INTRODOTTISSIMO alberghi balneari, bar, Piemonte, Liguria accetterei incarichi seria ditta. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. F9273
PASTORE per lancio nuova produzione bilancie affettatrici cerca esperti produttori con autovettura. Telefonare 81-323.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

DIPLOMATO 25enne residente estero, pelle conveniente, conoscerebbe scopo matrimonio bella illibata, massimo 25enne, massima serietà. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. F9297

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, [illegible] massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefono 41-965. 6728

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe [illegible]. Tel. 24-510, 36-070
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Camavesio, Re Umberto 11. Telef. 40-077. 179
ABBIAMO poste acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mobilca, corso Vittorio [illegible].
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 4268
AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 6016
AMMOBIGLIAMENTI Troves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri collezioni oggetti vari acquisto pagando massimo. Telef. 604-657. F9315
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Baudenasca 38. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquisto, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 165.000 195.000 [illegible] 380.000, Chippendal, barocco, moderno, pranzo, tinelli, cucine. Sconto 10%. Billi, Pio Quinto 10 bis, Esposizione, Sant'Anselmo 1. 3320
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244
ATTENZIONE! Arrediamo qualsiasi appartamento senza anticipo con sole lire 10.000 mensili all'Esposizione mobili Garofalo, piazza San Carlo [illegible]. 6369
ATTENZIONE! Cliente non avendo ritirato blocco camera matrimoniale, sala pranzo, salottino et ingresso, autorizzateci vendere tutto 260.000, presso Esposizione Garofalo, piazza S. Carlo 196.
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVETE dischi soprammobili aspirapolveri porcellane mobilini bioccoli, cose usate, compro. Telefonare 683-665. L9410
AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-344.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 63-698.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3.
CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Mayo, Botero 4 4165
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Fapelia, Mazzini 44. 309
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 5. 5270
CEDO privatamente frigorifero famiglia sessantamila. Telefonare 886-090.
CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Ileana, Via Giolitti 45. 4322
CORSI maglieria diminuite, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Presidente Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-634. 3645
CUCINE gas, nuovi modelli Fiera Milano. Ritiriamo cambio vecchi [illegible] valutandole massimo. Gribaudi, Firenze 31. Telefono 23-869. 4837
ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minazzo, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4324
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9018
FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000, assistenza tecnica gratuita. [illegible], Firenze 31. Telefonare 23-869. 4827
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Bonardi, Garibaldi 14, Torino
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Porzio, Armando Diaz 2 (lungo Po).
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia [illegible].
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi.
MOBILIFICIO Orsp, [illegible] sole camere da 98.000, tinelli da 46.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 908
MORRET, mobili fiducia: camere 85.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Principe 29 (Porta Palazzo). 232
NUTZBAR la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 887
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13, telefono 653-986. 1363
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barbero, via Valperga Caluso angolo via [illegible] 43 (facilitazioni).
PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Cocconato, Carlo 14. Telefono 81-184. 1289
PIANOFORTI coda e verticali: occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telef. 81-542.
PIANOFORTI, ultimi arrivi Schiedmayer Gaveau, Feurich, Seiler, Fuchs, Ronisch, Anelli, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (Banco Mole).
PRIVATO vende servizio posate superargentate, 149 pezzi, [illegible]. Telef. [illegible]-981.
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.
SCALDABAGNO gas, specchiera, scrittura grande Fichet, fornello gas, occasionissime. Telefonare 670-135.
SIGNORE! Sconto 10 %, acquistando da Guabello, via Principe Tommaso 10 bis, cercherete colle quali potete confezionarvi borse estive, in tessuto, paglia, cotone.
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-912. 2015
SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 1B. T8146
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquistatela (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 1
TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 366
TROVERETE erbe, piante che ridanno salute presso Erboristeria Cerrara. Belfiore 34, Torino, Tel. 650-274. 5463
VENDESI armonium Kohler. Telefonare 202-256. F9431

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amendola 5. 4651
A autovetture: prestiti bancari: la « Minuta » sovvenzione, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Agnisa, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-491. 5215
ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 5187
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bruni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1660
ABBIAMO 103 nuove [illegible] belvedere 1100 A, E, camioncino sette quintali, furgone giardinetta Ardea. Cavalieri, Brescia 18. 3906
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2705
ALFA Romeo 1900 perfetta, vendo permuto rateizzo. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefonare 303-161. 2185
ALL'AUTOAGENZIA Combar, corso Palestro 4, tel. 50-463, troverete ottime occasioni. Ardea recente seminuova, Ardea 4 marce 12 volts, Aprilia, 1100 (103), 1100 A.B.E., 1100 Sport Farina, 500 C vetture, belvedere diverse. Cambi, lunghe rateazioni. 5093
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » vastissimo assortimento: 1100 Sport, 1400, 103 nuove, seminuove, Aprilia, Belvedere seminuove, 1100 giardinetta metallica. Ricoligiateri con fiducia. Cambi, rateazioni. Telef. 528-652.
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montevolte-Brandizzo, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 41-501.
ALL'AUTOSALONE [illegible], Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 600, 103, 103 T.V. Farina, 1400, Appia [illegible], Alfa 1900, Alfa 1900 Super. Cambi, rateazioni. 3695
AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni. Leone, corso Novara 12. Telefonare 22-822. 6017
AMMORTIZZATORI sospensioni freni sollevatore ripara rapidissimamente, evitate sbandamenti pericolosissimi, verifica gratuita « Fream », Tassoni 74, telefono 761-646. F8976
APPIA nuova, Appia seminuova, vendesi anche ratealmente. San Secondo 83.
APRILIA 12 Volt meccanica nuova 185 mila; Bianchi Miles motore nuovo. Facilitazioni. Telefonare 393-123. F9525
ARDEA 1952 bellissima, 103 seminuova, belvedere dipendente, assortimento 500 A.B.C. vetture giardinette legno, 1100 A.B.E., altre occasioni, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 telefono 60-494. 4965
AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, dispone 1400 e 1900 a motore pronte. Vende a 24 mesi. Facilitazioni speciali per noleggiatori. Telefonare 60-000; 683-074. 5621
AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, offre 1400 lampeggiatori, altro 1400 1951 convenientissimo ottime condizioni meccaniche facilitando pagamento al massimo. Telefonare 60-000, 683-074. 5621
AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, vende rateando 30.000 mensili bellissima giardinetta 10 q.li con vetrine laterali adattissima venditori ambulanti. Telefonare 60-000, 683-074.
AUTOCARRI e furgoni 615 nafta, 1100 dieci quintali, 1500, 500 C, Ardea 5 marce, Augusta, [illegible] Borgatti, Madama Cristina 66. [illegible]
AUTOCARRI medi, pesanti, ribaltabili, vetture usate ogni marca, modello, veicoli nuovi Fiat-Modello 600 serie, fuoriserie. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 3147
AUTOCARRI 626 NL trattore anteriore, ribaltabili, normali, rimorchi Viberti Esarò, topofurgoncino, camioncini 1100, 1500, cartelle Spa, vendonsi. Rossotto, via Boito 24. Telefono 20-207. 6030
AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Roggetti, Madama Cristina 66. 4907
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 690-283. 2108
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 [illegible]. Tel. 23-759. 122
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con sedia antiala: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. 3529
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 6399
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.
BELLA 500 C unico proprietario 310.000, rubinista 1100 ottimo 200.000. Corso Vittorio 117. M4201
CAMBIO Balilla tre marce con Millecinque C o D. Telefonare [illegible].
COM. F.A.I., anticipa per acquisto autovetture fino 80% del valore, con senza privilegio. Telefonare 527-496. 5329
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329
COM. F.A.I. concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assoluta concorrenza. Via Cavour 7. Tel. 527-496. 5329
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329
COM. F.A.I. sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi, Via Cavour 7. 5329
CONCEDIAMO rateazioni 12, 14, 18, 24 mesi, su qualsiasi automezzo. Calia, via Pomba 7. Telefono 531-003. 4692
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 60173
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21. 341
FIAT 103, 1400, 1100, 500 C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni. San Secondo 83. 4092
FINAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6201
IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 5201
IFITAUTO, Vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
JEEP buona occasione vendesi. Borione, corso Moncalieri 186. L9653
LANCIA Commissionaria Italvar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 360. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Ensius cabina avanzata.
LA Packard Clipper 1955, motore 8 V. barre torzionali comandate elettricamente e la Nash Europa, stesso nuovo tipo, cambio automatico, carrozzeria Farina sono esposte sino al 30 corrente nei Saloni dell'Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21, Torino. 341
OCCASIONISSIMA Ardea quarta serie perfetta vendo [illegible]. Custode, piazza Lagrange 2. F9621
L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894
MILLEQUATTRO ottimo stato, fabbricazione 1951 vendo 370.000. Tel. 791-915.
OTTIMO furgone 1100, 7 quintali, vendo a privato. Fancelli liquori, via Castiglione 8, telef. 50-532. F9349
PRIVATO vendo Belvedere 1953. Telefonare 85-639, Ghiazoni, Guastalla 16.
PRIVATO vende giardinetta legno con metano o [illegible]. Telefonare ore ufficio: 528-900. 30189
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 230
SCORA Moretti Berlina 750, 17 km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Assortimento Moretti occasione. Fiat 600 nuove elaborate consegna subito. Via S. Tommaso 22. Telef. 528-052. 5046
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, Nizza 30: Autoveicoli Fiat, nuovi, serie, fuori serie. Modello 600, qualsiasi veicolo usato, turismo, trasporto. Facilitazioni. 3147
SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Minuto », San Quintino 4 bis. [illegible]
SUPER Taurus 1953 ottimo, poco usato, vende ditta. Telefonare 790-303. 80018
UNICO proprietario vende vettura 500 C ottimo stato. Telefono 389-373. 5798
VENDO miglior offerente Ardea quattro marce. Via Saorgio 67 F9338
VENDO 1100 E 1952 gommatissima come nuova qualunque prova, 530.000, trattabili. Vercelli 140, tel. 28-417.
VENDO 1900 Gran Luce 5000 chilometri. Via Sautero Santarosa 6 bis. B6617
ZERBINO, autocarri 615 nafta, benzina, 626, Alfa [illegible], metano, [illegible] dieci quintali, furgone Ardea 1100, 1400, 500 C Aurelia. Tonisi 197. Tel. 670-092.
103 a belvedere seminuove, 1100 A.E, Aurelia B 10 bellissima, Moretti 750, 1100 Sport, 1400 vettura-cabriolet, 1100 camioncino, Vendite, permute rateazioni. Galliari 28 angolo Massimo D'Azeglio.
103 nera gomme bianche, radio, come nuova privato vende privato. Telefonare 550-558, ore pasti. F5936
500 C come nuova, km. 2000 vendo, corso Vittorio 125. Telefono 47-607.
1100 (103) privato compera da privato contanti. Telefono 87-481. 7020
1100 B unico proprietario, 1100 7 q.li furgone grande, [illegible] autoambulanza. Telefonare 550-918. L0200
1100 E buone condizioni vendo. Telefonare 382-415 ore pasti. 80175

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo liquido moto Guzzamigli. Cavalieri, Brescia 18. 3906
ABBIAMO dieci modelli « Alpino », Gogliardo, Ormea 73. Attenzione! Commercianti, impiegati, agricoltori, operai, ambulanti acquistate motori, ciclomotori 82.000, 67.500, 89.500, 98.000, 108.000, 114.000; moto 169.000, 189.000. Motocarri 158.000 e 298.000 con retromarcia. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Visitateci! 3601
ACQUISTERETE, buone condizioni, motocarro ribaltabile, cassone in ferro, eventualmente cambiando con moto Guzzi. Telefonare 293-292. [illegible]
ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasione. Consegna immediata nuovi modelli. Covolo, S. Maurizio 29. 4884
AGENZIA diretta Mondial, di Rassignano, Largo Giulio Cesare 115, telefono 22-436: prove gratuite tutti tipi: 160 Sogno; 160-200 Turismo e Sport; 175 TV. Assistenza, sconti aziendali, cambi, facilitazioni. 2293
ATTENZIONE! Benelli presenta la Leonessa 250 bicilindrica a lire 365.000. Visitateci! Balliano, corso Vercelli 38.
BIANCHI assortimento completo: moto, aquilotti, biciclette. Concessionario diretto Boero, Della Rocca 19. 3404
CAPRIOLO 75, utilitaria insuperabile, per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro. Ceresa, Marconi 5. 5794
CAPRIOLO 75 vincendo Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Ceresa, Marconi 5. 5794
DUCATI 98 turismo, 4500 chilometri, perfetta. Telefonare 56-470 dopo ore 19.
ITOM (Astor) 50 cc. tre marce 89.000 concessionario diretto Sillano, Varallo 11.
LA nuova candela L.F. speciale 2 tempi. Bistoco, Francia 318. L9042
MOSQUITO nuovo tipo 40 cc. Centrimatic. Provatelo presso Risico, corso Brescia 44. Telefono 23-513. 128
MOTOCARRO Guzzi Ercole 500 cc., metano e benzina, nuovo di immatricolare, cedesi contanti. Consegna immediata. Telefonare 291-902 ore pasti. M4168
OCCASIONE moto Ariel con cassone 40.000, qualsiasi prova. Tel. 381-906
OCCASIONE privato vende moto ottimo motore Puch 125 cc. Telef. 87-083 ore.
PRIVATO vende Lambretta carenata. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. F8940
VENDESI Lambretta LD come nuova (accessori) e lavando. Telefon. 35-381.
VENDESI moto « Astoria 200 » due tempi L. 150.000 trattabili. Portiere, via Cernaia 11. B6816
VESPA, Agenzia « Elli », via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.
VESPA nuovi modelli consegne pronte, cambiasi veicoli modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 31-135. 107
VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambrette, via Saluzzo 33, telef. 60-771. 4893
VOLETE comprare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 158
VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tesa, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144.